rieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8827 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRIMA DI PRESENTARSI AL PARLAMENTO MORO SI E' ASSICURATO LA SOLIDARIETA' DELLA MAGGIORANZA

TUTTI I PARTITI DI GOVERNO D'ACCORDO A CEDERE LA ZONA B

PRI: «Non riteniamo che ci siano soluzioni diverse» - PSDI: «Concordiamo» PSI: «Auspichiamo ampie convergenze delle forze democratiche» - DC: «E' utile per l'amicizia fra i due popoli» - Sconcertanti indiscrezioni sulle tesi di Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Sarà il ministro degli esteri Rumor a illustrare domani pomeriggio alla Camera, alle ore 16-17, le attese dichiarazioni del governo sullo stato delle relative Roma-Belgrado per la «Zona B». L'esposizione sarà ripetuta poco dopo al Senato. Non si esclude, che già domani pomeriggio prenda la parola il presidente del consiglio, subito dopo l'esposizione ufficiale di Rumor. Nella mattinata di dopodomani, giovedì, avrà inizio a Montecitorio l'ampio dibattito che dovrà esaurirsi entro la serata di venerdì con la replica governativa che, di ogni probabilità, sarà fatta dallo stesso presidente del consiglio. Da lunedì il dibattito si trasferirà nell'aula di Palazzo Madama. Questo il programma di lavori stabilito oggi nelle riunioni dei capigruppo alla Camera e al Senato.

Il testo delle dichiarazioni del governo, come previsto, sarà ufficialmente concordato domattina in un'apposita riunione del consiglio dei ministri, convocato per le 11 a Palazzo Chigi. In previsione del dibattito, Moro ha ritenuto opportuno consultare oggi i segretari e i capigruppo dei partiti della maggioranza. Una riunione collegiale è stata esclusa per l'opposizione dei socialisti e, pertanto, Moro ha incontrato separatamente le delegazioni dei quattro partiti.

In questo modo il presidente del consiglio ha voluto preventivamente conoscere l'opinione dei leader e portavoce delle forze della maggioranza per porre il governo al riparo da eventuali sorprese e anche in considerazione del fatto che il problema della sistemazione definitiva della Zona B, non investe la sola responsabilità del governo, ma del Parlamento e delle forze politiche in esso rappresentate.

Si è intanto avuta conferma dell'orientamento governativo a non ricorrere al voto di fiducia, sia perché «la materia — è stato osservato in ambienti ufficiosi — non lo richiede, sia per non creare imbarazzi ai comunisti, disposti a votare a favore del previsto ordine del giorno presentato dalla maggioranza per autorizzare il governo a proseguire le trattative con la Jugoslavia e, soprattutto per non creare problemi di coscienza ai parlamentari di ogni parte politica originari della Venezia Giulia, i quali, per ovvii motivi sono contrari. Se come probabile, il Parlamento sarà d'accordo, il governo tra qualche settimana firmerebbe il protocollo di intesa con la Jugoslavia e successivamente presenterebbe al Parlamento il disegno di legge di ratifica.

Moro ha cominciato nel pomeriggio le consultazioni a Villa Madama, ricevendo per prima la delegazione repubblicana, composta da Biasini e dall'on. Mammì, vicepresidente del gruppo della Camera e del senatore Cifarelli. Agli incontri erano presenti anche il vicepresidente del consiglio La Malfa e il ministro degli esteri Rumor. Sull'esposizione fatta da quest'ultimo nella serie di incontri si sono avute alcune indiscrezioni che riportiamo, a puro titolo di cronaca, e così come sono trapelate.

Appare persino inutile sottolineare il proposito di continuare a «indorare la pillola» ponendo in evidenza gli asseriti «vantaggi» che dall'operazione deriverebbero all'Italia ed evitando ogni esplicito riferimento alla precisa e sostanziale questione della rinuncia alla sovranità sulla «Zona B». Ma ogni valutazione di merito potrà essere formulata con piena cognizione di causa solo dopo che saranno ufficialmente note le comunicazioni.

Biasini ha confermato che il dibattito si concluderà con un voto su un ordine del giorno, ma ha detto di non sapere se il governo porrà la fiducia. Subito dopo la delegazione repubblicana, Moro ha ricevuto la delegazione socialdemocratica, composta da Tanassi, Cariglia e Ariosto. All'uscita Tanassi ha dichiarato: «Il governo, il presidente del consiglio, il vicepresidente, e il ministro degli esteri, ci hanno esposto le trattative che sono intercorse con la Repubblica jugoslava, circa la definitiva sistemazione delle due zone dell'ex Territorio libero di Trieste. Per quanto ci riguarda, considerate tutte le circostanze, concordiamo con il punto di vista del governo».

Il colloquio del presidente del consiglio con la delegazione socialista si è concluso alle 20 circa. Al termine il segretario De Martino ha dichiarato: «Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri ci hanno informato sullo stato delle trattative con la Jugoslavia per la soluzione definitiva dei problemi aperti sino ad oggi. In coerenza con l'indirizzo politico sempre seguito dal nostro partito abbiamo espresso il nostro consenso alla richiesta del governo di essere autorizzato dal Parlamento a concludere il trattato. I nostri gruppi esporranno in sede parlamentare le ragione di questo atteggiamento. Abbiamo auspicato che su una questione di carattere nazionale di tale entità si formi una maggioranza la più ampia possibile, e comunque più ampia di quella che sostiene l'attuale governo, consigliando il presidente del consiglio di agire per conseguire tale fine».

Prima di recarsi a Villa Madama De Martino aveva presieduto una riunione della segreteria del partito, l'on. Signorile ha sottolineato che i socialisti sono amichevoli, e comune deve essere il desiderio di impegno di approfondire la collaborazione fra i due Paesi».

Concessione di Tito: l'esodo

Rumor, nella sua esposizione odierna ai rappresentanti dei partiti, ha rivelato — queste le indiscrezioni — «i vantaggi che anche dal punto di vista dell'Italia si realizzano con la sistemazione definitiva della frontiera». Il ministro degli esteri ha fatto presente che «Trieste formalmente in base al trattato di pace è ancora territorio libero, e con l'accordo così come verrà riconosciuta anche la sovranità jugoslava sulla Zona B, sarà riconosciuta anche la sovranità italiana sulla Zona A». «Inoltre l'accordo prevede l'ipotesi di creare la zona franca di Trieste, previo giudizio positivo da parte della Comunità europea. Si è d'accordo con il governo jugoslavo di firmare il protocollo d'intesa dopo che l'Italia avrà ottenuto dalla Comunità il consenso per la zona libera».

Rumor — continuano le stesse fonti — ha smentito che le navi di grosso tonnellaggio per giungere a Trieste debbano attraversare le acque jugoslave. «E' previsto infatti un canale di passaggio di acque profonde non sottoposto alla sovranità jugoslava». «Dal punto di vista strategico — avrebbe aggiunto il ministro — non insorge nessuna complicazione, tanto è vero che i particolari dell'accordo sono stati discussi dal ministero degli esteri in stretto contatto con il ministero della difesa. Con l'accordo rimane in vigore il trattato di Udine che disciplina l'interscambio al di qua e al di là della frontiera. Il nuovo accordo cioè non blocca la frontiera, ma consentirà le facilitazioni di passaggio e di scambio che già esistono da anni tra la Zona A e la Zona B.

Il nuovo accordo concede un anno di tempo dalla ratifica dei rispettivi Parlamenti delle leggi relative per il trasferimento di cittadini italiani dalla Zona B all'Italia e di cittadini jugoslavi dalla Zona A alla Jugoslavia. I cittadini italiani nella Zona B sono circa settemila; i cittadini jugoslavi nella zona di Trieste sono assai più numerosi. Rumor ha anche posto in luce l'importanza di definire questo accordo con l'attuale situazione politica jugoslava e in un momento in cui i rapporti tra i due paesi sono particolarmente amichevoli». Il ministro ha precisato, anche che «l'accordo sarà firmato al più presto subito dopo che la Cee avrà manifestato il suo parere sulla ipotesi di zona franca di Trieste». Il responsabile della Farnesina avrebbe anche precisato che, in base all'accordo, «il crinale del Sabotino resterà in territorio italiano».

Ed ecco le dichiarazioni fatte dai segretari dei partiti dopo i colloqui svoltisi con Moro, presenti Rumor e il vicepresidente del consiglio La Malfa, nel «salotto d'angolo» al pianterreno di Villa Madama. Dopo circa 40 minuti di colloqui, il segretario repubblicano Biasini, che guidava la delegazione, composta anche da Mammì e Cifarelli, ha affermato: «Noi approviamo l'impostazione che viene data a un problema che ha già un grande rilievo sul piano storico politico e anche sentimentale. Non riteniamo che ci siano soluzioni diverse da quelle proposte dal governo, riteniamo che si tratti della sistemazione giuridica di un problema che ormai aveva avuto una sua soluzione di fatto. Giudichiamo opportuno che il governo abbia affrontato il problema in questo momento in cui le relazioni fra i due stati sono amichevoli, e comune deve essere il desiderio di impegno di approfondire la collaborazione fra i due Paesi».

Biasini ha confermato che il dibattito si concluderà con un voto su un ordine del giorno, ma ha detto di non sapere se il governo porrà la fiducia. Subito dopo la delegazione repubblicana, Moro ha ricevuto la delegazione socialdemocratica, composta da Tanassi, Cariglia e Ariosto. All'uscita Tanassi ha dichiarato: «Il governo, il presidente del consiglio, il vicepresidente, e il ministro degli esteri, ci hanno esposto le trattative che sono intercorse con la Repubblica jugoslava, circa la definitiva sistemazione delle due zone dell'ex Territorio libero di Trieste. Per quanto ci riguarda, considerate tutte le circostanze, concordiamo con il punto di vista del governo».

Il colloquio del presidente del consiglio con la delegazione socialista si è concluso alle 20 circa. Al termine il segretario De Martino ha dichiarato: «Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri ci hanno informato sullo stato delle trattative con la Jugoslavia per la soluzione definitiva dei problemi aperti sino ad oggi. In coerenza con l'indirizzo politico sempre seguito dal nostro partito abbiamo espresso il nostro consenso alla richiesta del governo di essere autorizzato dal Parlamento a concludere il trattato. I nostri gruppi esporranno in sede parlamentare le ragione di questo atteggiamento. Abbiamo auspicato che su una questione di carattere nazionale di tale entità si formi una maggioranza la più ampia possibile, e comunque più ampia di quella che sostiene l'attuale governo, consigliando il presidente del consiglio di agire per conseguire tale fine».

Prima di recarsi a Villa Madama De Martino aveva presieduto una riunione della segreteria del partito, l'on. Signorile ha sottolineato che i socialisti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«DELITTO DI LESA PATRIA»

Telegrammi a Leone contro la cessione

Roma, 30

Il comitato d'intesa delle associazioni d'arma e dell'arma nazionale ufficiali in congedo hanno inviato al presidente della Repubblica Leone un telegramma perché «eviti una mutilazione del suolo nazionale e il conseguente delitto di lesa patria» valendosi delle sue prerogative. La notizia di una cessione della «italianissima Zona B» alla Jugoslavia, prosegue il messaggio, «riempie i cuori dei combattenti tutti di profondo dolore e suona profanazione sacrilega del sacrificio eroico dei 600 mila caduti nella guerra 1915-1918».

La cessione «concordata clandestinamente, all'insaputa e senza l'unanime consenso del popolo italiano», conclude il telegramma, «è un inammissibile ed arbitrario atto lesivo della dignità, dell'onore e dei sentimenti di amor patrio dell'intera nazione».

L'Unione monarchica italiana (UMI) ha invece emesso una nota in cui si afferma che «sono moltissimi gli italiani in attesa di sapere cosa farà il Presidente Leone di fronte a un cedimento che, per essere maturato in spregio ai trattati internazionali e agli interessi dell'Italia, riveste il significato di un vero tradimento».

(Italia)

Dimissioni fra i d.c.?

La questione della cessione della Zona B sarà domani discussa preventivamente dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato convocati appositamente per le ore 12. La riunione non si preannuncia facile. Secondo alcune concordanti indiscrezioni, trapelate stasera, il vicepresidente del direttivo Barbi, che è presidente dell'associazione dei profughi giuliani e dalmati, avrebbe annunciato le dimissioni e il suo gesto sarebbe seguito da altri cinque democristiani, i quali sollecitano un rinvio del dibattito parlamentare in attesa di un pronunciamento dell'assemblea dei deputati democristiani sull'accordo per la Zona B.

Gli stessi parlamentari e altri democristiani avrebbero preannunciato il voto contrario in aula anche se il governo dovesse porre, ma è un'ipotesi da scartare, il voto di fiducia. Dal momento che è certamente irreale pensare a un rinvio del dibattito parlamentare, questa volta i fenomeni di indisciplina di partito sarebbero motivati non da giochi di gruppo di fazione, ma dal rigoroso rispetto della coerenza con le proprie idee.

SCIAGURA AEREA: 60 MORTI



Telefoto Ansa

Beirut — Un aereo di linea ungherese, un «Tu-154», con cinquanta passeggeri, in maggi arabi, e dieci uomini d'equipaggio, è esploso in volo per cause imprecisate poco dell'atterarggio. L'aereo è precipitato in mare (nella foto il recupero di uno dei corpi st Nessun superstite. Si ricercano ancora tredici vittime. Un ampio servizio in undicesima

IRRITATA REAZIONE DEL REGIME ALLO SDEGNO DELL'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONA

A Madrid campagna pro Franco e contro le «ingerenze» straniere



Telefoto Ansa - Upi

Madrid — Udienza al palazzo del Pardo per l'ambasciatore cileno Davila: l'incontro tra Franco e il rappresentante del regime dittatoriale di Santiago è stato particolarmente cordiale

Manifestazioni di fedeltà al «Caudillo» in programma per oggi - Arias Navarro loda la «clemenza» del capo dello stat e deplora l'«ipocrisia» di certi goverr

Madrid, 30

Nessun processo dinanzi a tribunali militari è previsto, in Spagna, nell'immediato futuro: sono in corso alcune istruttorie a carico di elementi antifranchisti, ma nessuna di esse è ancora terminata: lo hanno reso noto, oggi, ambienti autorizzati di Madrid, i quali hanno lasciato capire che probabilmente per un periodo di tempo abbastanza lungo (contrariamente alle notizie diffusesi ieri) non si svolgerà alcun processo nei confronti di detenuti politici, sia appartenenti all'estrema sinistra sia aderenti alle organizzazioni della guerriglia basca. Come è noto, sono almeno 15 gli affiliati all'«ETA» in attesa di comparire dinanzi alle corti marziali, e si ritiene che, per almeno quattro di loro, la sentenza di morte sia inevitabile. Oggi intanto, a Barcellona, è morto l'agente di polizia rimasto gravemente ferito, ieri, nella rapina attuata da elementi di estrema sinistra (con ogni probabilità appartenenti al «Frap», il «Fronte rivoluzionario antifascista») ai danni dell'ospedale «Francisco Franco»: fuggendo con circa 380 milioni di lire, i rapinatori hanno sparato contro due agenti, uno dei quali — Diego del Rio Martin, colpito da sei proiettili — è spirato questa mattina.

Mentre nelle province basche continuano, sotto forma di astensioni dal lavoro, le proteste per l'esecuzione dei cinque antifranchisti, avvenuta sabato, si è avuta notizia dell'apertura, dinanzi al tribunale per l'ordine pubblico di Madrid, di un processo per associazione illegale, aggressione contro agenti dell'ordine e impiego di falsi documenti d'identità; gli imputati sono otto persone appar-

Continua in 2.a pagina

Ritorna in Spagi il Nunzio apostoli

DAL NOSTRO CORRISPONDEN
Città del Vaticano, 3

Paolo VI ha voluto che nunzio apostolico in Spagn monsignor Dadaglio, che si tr vava in questi giorni in Itali ripartisse subito per la sua de: e il prelato, che ieri av avuto un lungo colloquio il Papa, ha lasciato sta Roma, alla volta di Madri l'aeroporto di Fiumicino ha voluto fare commenti previsioni sui rapporti tra Sa ta Sede e governo spag «Posso dire soltanto — ha to — che torno alla mia sione per riprendere il mi posto». «Vado a Madrid pe restarvi», ha aggiunto.

In tal modo, rispondendo con un gesto costruttivo al richiamo «per consultazioni» in Spagna dell'ambasciatore presso la Santa Sede. La Santa Sede ha dimostrato la propria intenzione di non drammatizzare e acuire la crisi che ha investito i rapporti tra Vaticano e Madrid; anzi, ha offerto al governo spagnolo l'interlocutore responsabile per la ripresa di un dialogo che, comunque si preannuncia difficile e non potrà prescindere da quanto è avvenuto nei giorni scorsi.

E' atteso per i prossimi gi ni alla segreteria di stato v cana un primo rapporto nunzio, dopo la ripresa contatti con il ministero d esteri spagnolo e con l'e pato; il Papa, nel fratt avrà occasione, giovedì mo, di trattare dei «p spagnoli» con il cardi rancon, arcivescovo di e presidente della Co episcopale iberica.

A. Paglia

CON IL RINCARO DEL PETROLIO SI PREPARA IL «PACCHETTO» DI SACRIFICI PER GLI ITALIANI

BENZINA E GASOLIO PIÙ CARI LA DECISIONE È ORMAI VICINA

Il reddito nazionale subirà, per la prima volta dal dopoguerra, una flessione del 3-3,5 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

A breve scadenza il governo dovrà decidere la misura del rincaro della benzina. I petrolieri, come si sa, chiedono un aumento di circa 30 lire al litro per la benzina, e aumenti anche per gli altri prodotti, ad eccezione dell'olio combustibile. Dovrà rincarare anche il gasolio per riscaldamento, e la decisione non può tardare, perché l'inverno è ormai prossimo e si pone il problema delle scorte, che non potranno essere adeguate alla richiesta se il prezzo non sarà giudicato dai fornitori remunerativo.

Già numerose categorie imprenditoriali e commerciali prevedono una spirale di rincari in numerosi settori, a seguito dell'imminente aumento del prezzo della benzina. Gli autotrasportatori prevedono che l'intero sistema della distribuzione commerciale subirà notevoli contraccolpi e che le aziende si troveranno di fronte a nuove difficoltà. A farne le spese saranno, in definitiva, i consumatori. Gli autotrasportatori chiedono perciò che dal rincari sia escluso il gasolio per autotrazione.

Stabilire se le richieste dei petrolieri sono giustificate ed in quale misura debbano essere soddisfatte, spetta alla «commissione del metodo» (cioè il metodo per stabilire la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi in base ai costi). La commissione si riunirà a brevissima scadenza non appena avrà a disposizione tutti i dati relativi a due quesiti: quali incidenze reali e immediate hanno avuto sul costo petrolifero gli aumenti dei tassi di cambio del dollaro verificatisi da maggio ad oggi? Quali incidenze sul medesimo avrà l'aumento, deciso dall'Opec, del prezzo del greggio indicato nel 10 per cento?

Nell'ambito governativo non vi sono praticamente più dubbi sulla necessità del rincaro dei prodotti petroliferi e in particolare di quelli cosidetti «trainanti», cioè la benzina e il gasolio. Comunque i conti fatti dal ministero dell'industria sono diversi da quelli presentati dai petrolieri. Questi parlano di oltre mille miliardi l'anno di aumento (poco più di 12 mila lire a tonnellata); valutazione complessiva comprendente l'aumento dei tassi di cambio del dollaro e l'aumento Opec in corso da domani. Gli esperti ministeriali assegnano invece 600 miliardi di lire l'anno alla quota di maggior esborso per l'importazione del greggio. Somma che si aggiungerà ai 5 mila 500 miliardi del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Decidere sui modi del rincaro e sui tempi spetta al governo. Il ministro dell'industria Dont Cattin non se la sente di prendere una decisione da solo ed ha chiesto un pronunciamento collegiale del governo. Oltre alle spessioni dei petrolieri deve d'altra parte temere anche una iniziativa del ministero delle finanze per una integrazione dei prezzi petroliferi a favore dell'erario. L'ipotesi di aumenti appare del resto, indirettamente confermata anche dall'appello rivolto ieri dal governo agli italiani perché si preparino a sopportare nuovi sacrifici. Resta però da decidere quale consistenza debba avere il rincaro e che modo si debba e quando deve

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PRIGIONIERI ORMAI DA TRE GIORNI I SEI ITALIANI A LONDRA

Inferno alla «Spaghetti House»

Gli ostaggi sono stipati in una soffocante «cella» di pochi metri quadrati con scarsissima acqua e senza viveri - Stallo fra i banditi e Scotland Yard

Londra, 30

E' sempre più drammatica la situazione dei sei italiani tenuti in ostaggio, ormai da tre giorni, da tre uomini di colore nello scantinato del ristorante «Spaghetti House», nel West End londinese; nulla si sa sulle condizioni dei prigionieri, che da 72 ore sono rinchiusi in una «cella» di tre metri per quattro, in condizioni che Scotland Yard ha definito «molto primitive»: l'aria, nell'angusto ambiente, è sempre più rarefatta, la temperatura sfiora i 40 gradi, mancano i viveri e solo stasera i tre uomini armati hanno asserragliati nella «cella» consentito alla polizia di far giungere loro un piccolo rifornimento d'acqua, una delle cose di cui gli ostaggi hanno maggior bisogno (sintomi di disidratazione erano già stati riscontrati, ieri, in Pasquale Cenicola, l'uomo liberato dai banditi dopo 40 ore di prigionia).

La situazione è sempre di stallo: i tre negri (due uomini originari delle Indie occidentali e un pregiudicato nigeriano, identificato per tale Frank Davis, presunto simpatizzante del «Black liberation front», un movimento di liberazione della gente di colore) non hanno posto alcuna precisa condizione alla polizia né tanto meno un ultimatum; quanto a Scotland Yard, il suo atteggiamento è sempre ferreo: come ha ripetuto fino alla noia ai banditi fin dai primi minuti dell'assedio, non verranno fatte concessioni di alcun genere. «In questo — ha detto stasera ai giornalisti un alto funzionario di polizia — siamo appoggiati al cento per cento dall'ambasciatore italiano, Ducci».

Stamane, un esponente del «Fronte di liberazione negro» (che tuttavia si è dichiarato completamente estraneo all'azione dei tre) ha cercato di convincere i banditi ad arrendersi, spiegando loro le conseguenze penali sempre più gravi della continuata detenzione degli ostaggi, col progressivo peggioramento delle loro condizioni: ma dallo scantinato non sono venute reazioni positive.

A tarda sera si è appreso che nell'asfissiante seminterrato della «Spaghetti House» c'è un ostaggio «molto malato» (probabilmente il Mainini, che soffre di cuore): il console italiano Manca si è offerto di prendere il suo posto, a patto che i banditi lo liberino; ma l'offerta del rappresentante diplomatico è stata respinta dalla stessa Scotland Yard.

(Ansa)

GIA' VACILLA IL SESTO GOVERNO PROVVISORIO PORTOG

Azevedo nella mischia

Un putiferio per l'ordine di occupare le stazioni radiotelevisive: solidali i socialisti, contrari i comunisti, divise le forze armate

Lisbona, 30

Un anno fa il generale Antonio de Spinola, primo Presidente portoghese dopo mezzo secolo di dittatura, lasciava il potere pronosticando un futuro di anarchia e di caos per il paese: è indubbio che le pessimistiche previsioni dell'anziano ufficiale, che ora dall'esilio sta tentando di coagulare le forze «moderate» e di destra per combattere l'attuale regime, si siano in una certa misura avverate. La conferma è data anche dagli avvenimenti delle ultime 48 ore, con lo stato d'allarme delle truppe in tutto il territorio nazionale, causa della deci-

sione del primo ministro Aze- di far occupare dai mil- le stazioni r- parsiale

Scontri a Lisbona

Lisbona, 30

A tarda sera, la manifestazione filogovernativa inscenata dai socialisti a Lisbona è degenerata in gravi scontri: i dimostranti sono stati affrontati da elementi di estrema sinistra, e i soldati sono intervenuti sparando in aria e lanciando lacrimogeni. Diverse persone sono rimaste feri-

dati di obbedire all'ordine ricevuto.

Nella scia delle profonde divergenze riemerse tra le forze armate sono tornati a galla anche i contrasti tra i partiti politici, vanificando i tentativi di mediazione e la conciliazione tra le parti attuati da Azevedo e socialisti nella faticosa costituzione del sesto governo provvisorio: oggi il partito comunista ha seccamente condannato la decisione del primo ministro, affermando che «misure di intervento militar possono giustificarsi per d fendere la rivoluzione e l'or

Continua in 2.a p

ANZIAMENTI A ESPORTAZIONI, EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE

La Camera a metà strada sul «pacchetto La Malfa»

Resta da decidere sui finanziamenti aggiuntivi a favore dei comuni
Oggi si passa al secondo decreto pro imprese, agricoltura e trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La Camera ha approvato stasera quasi tutte le norme contenute nel decreto governativo che stanzia 2.022 miliardi a favore delle esportazioni, dell'edilizia, delle opere pubbliche e degli enti locali. La Camera, infatti si è riservata di decidere domani sull'eventuale finanziamento aggiuntivo ai comuni per opere pubbliche igienico-sanitarie e per gli edifici delle scuole materne. Il PCI, attraverso un emendamento, chiede la garanzia dello stato sui mutui contratti fino a un importo complessivo di mille miliardi. Il governo, tramite una dichiarazione in aula del ministro del Tesoro, Colombo, ha espresso alcune riserve sulle dimensioni del finanziamento e sulla possibilità di coinvolgere nell'erogazione materiale dei fondi, oltre alla cassa depositi e prestiti, anche le banche.

Per risolvere la questione seduta è stata sospesa due . Ma, in seno al «comitato nove» della commissione cio, riunitosi durante le ensioni della seduta, non o possibile raggiungere sa. Il problema quindi, accantonato fino alla di domani. Sempre d assemblea dovrà affron ame dei singoli articoli numerosi emendamenti ndo decreto del «pac a Malfa» per il finan scurità, quello che altri duemila miliardi per le piccole e medie imprese, l'agricoltura, il Mezzogiorno e i trasporti. Dopo di che, secondo le previsioni la Camera dovrà votare i due provvedimenti nel loro complesso che passeranno al Senato per la definitiva conversione in legge.

Alcune modifiche sono state apportate stasera al testo originario del decreto governativo a favore delle esportazioni, l'edilizia, le opere pubbliche e gli enti locali. Sono state approvate speditamente le norme relative al credito fondiario ed edilizio. L'articolo 11 del decreto — che aveva suscitato contrasti durante l'esame in sede di commissione — è stato sostituito da un emendamento, proposto dalla commissione stessa e approvato dall'assemblea, in base al quale le cartelle fondiarie vengono sostituite dalle obbligazioni e vengono autorizzati gli istituti di credito fondiario ed edilizio e le sezione per il finanziamento di opere pubbliche a emettere, fino al 31 gennaio 1976 anche cartelle fondiarie, oltre alle obbligazioni.

Secondo un'altra norma, anch'essa ratificata dall'assemblea, gli istituti esercenti il credito fondiario sono autorizzati a derogare dalla propria competenza territoriale per operazioni di credito fondiario ed edilizio da effettuarsi nel territorio di competenza della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nel Mezzogiorno.

E' stato quindi approvato lo stanziamento suppletivo di 50 miliardi per i porti che, secondo le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, Bucalossi, saranno impiegati a Genova, Napoli e Trieste, e quindi quello di 600 miliardi per il completamento di opere di edilizia ospedaliera. I 600 miliardi, sulla base delle modifiche apportate dalla commissione e ratificate dall'assemblea, saranno messi a disposizione delle regioni per il completamento delle strutture edilizie ospedaliere da attuarsi in base ai programmi delle regioni in questo settore. In più è stato previsto che il 30 per cento di tale fondo speciale venga destinato alla acquisizione di arredamenti e attrezzature tecnico-sanitarie, e ciò al fine di evitare che accada che ultimata la costruzione degli edifici ospedalieri, questi rimangano inattivi per mancanza delle necessarie attrezzature.

Sempre a favore delle regio sono stati stanziati 100 mi rdi per contributi speciali e trettanti per il finanziamento opere di competenza regio le (il testo originario del de to prevedeva l'accentramen di questo fondo presso la depositi e prestiti). Inol rallelamente al trasferi alle regioni della com di opere già di compe tale, sono stati stan i 35 miliardi. Cento miliardi, infine, sono ziati per interventi a ministero dei lavori per il completamento dello Stato la cui rea sia in corso (opere , edilizia demaniale, gli abitati, ecc.); di somma 15 miliardi so stinati agli istituti di ri overo e cura a carattere scientifico.

E' stato infine approvato un emendamento proposto dalla commissione bilancio, e accolto dal governo, in base al quale viene sospesa la costruzione di trafori, di nuove autostrade e di tratti autostradali di cui non sia stato effettuato l'appalto.

Placido Cesareo

CONTINGENZA: SALTO di 2 punti a novembre

Roma, 30

La contingenza aumenterà proporzionalmente di soli due punti «pesanti» dal 1° novembre, equivalenti a 5-7 punti «leggeri». Questa previsione, già anticipata il 9 settembre, ha preso oggi consistenza dopo l'esame dell'indice sindacale del costo della vita ha agosto, eseguito all'Istat dall'apposita commissione.

La possibilità che questa ipotesi si verifichi è in effetti subordinata all'andamento dei prezzi in settembre, non ancora noto ai membri della commissione. Non si può infatti esclu

PRECISAZIONE DELL'«ITALIA»

ANCORA CROCIERE per la «Leonardo»

Genova, 30

In riferimento alla inesatta notizia apparsa stamane sul quotidiano «L'Avvisatore marittimo» sotto il titolo «Ultimo viaggio della Leonardo da Vinci», la società «Italia» di navigazione smentisce che il viaggio iniziato dalla nave ieri da Napoli e proseguito oggi da Genova per New York, sia l'ultimo prima del disarmo. A questo viaggio, secondo gli itinerari previsti per la «Leonardo» seguiranno, a partire dal 9 ottobre, quattro crociere da New York ai Caraibi, dopo le quali la nave tornerà in Italia il 27 novembre 1975.

Da tale data è prevista una sosta per lavori della durata di un mese, cui farà seguito la partenza, il 26 dicembre da Napoli e il 27 da Genova, per la tradizionale crociera di Capodanno, con scali a Palermo, Atene e Haifa e ritorno a Genova.

NEGLI STATI UNITI

Sequestrata e liberata un'intera famiglia

Ann Arbor, 30

Un dirigente della General Motors, la moglie e tre figli sono stati rilasciati dai rapitori dopo versamento di un riscatto di 54.000 dollari. Tre malviventi avevano fatto irruzione lunedì sera nella casa del facoltoso industriale William Schulenberg, e ne avevano tenuto in ostaggio la famiglia per oltre 13 ore.

PAROLE DI CONDANNA PER LE CINQUE ESECUZIONI

SPAGNA: PERTINI CRITICA IL «SILENZIO» DEGLI U.S.A.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Le cinque condanne capitali eseguite in Spagna sabato scorso per ordine di Franco sono state duramente condannate oggi, in Parlamento, all'inizio delle sedute, dai presidenti del Senato, Spagnolli, e della Camera, Pertini. Al Senato il presidente Spagnolli, dopo aver ricordato che venerdì scorso, all'apertura della conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari d'Europa si era fatto promotore insieme con l'on. Pertini, di un messaggio a Madrid per sollecitare un gesto di clemenza, ha detto che «anche questo doveroso e sentito appello, come gli altri autorevolissimi provenienti da ogni parte del mondo, è stato respinto, forse neppure considerato, da un regime che ha dimostrato ancora una volta il suo carattere repressivo.

«L'Europa, e non solo l'Europa — ha quindi aggiunto Spagnolli — ha già dato significative risposte alla sfida contenuta in sentenze emesse in violazione di fondamentali regole del diritto ed in esecuzioni sommarie che ripugnano alla coscienza civile dei popoli. Dopo che alle parole di Spagnolli si era associato il rappresentante del governo, on. Salizzoni, l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle giovani vite stroncate.

Alla Camera il presidente Pertini, dopo aver sottolineato che «al crimine si è giunti dopo un processo che è stato una grottesca e drammatica farsa», ha ricordato i messaggi inviati a Franco da tutto il mondo. «Paolo Sesto — ha aggiunto Pertini — è direttamente intervenuto, ma anche il suo cristiano appello è stato brutalmente respinto dal dittatore Franco che osa definirsi cattolico».

Pertini ha detto quindi che «bene ha fatto il governo italiano a richiamare in patria il nostro ambasciatore a Madrid, associandosi in tal modo all'iniziativa presa tempestivamente da tredici nazioni democratiche europee, nessuna solidarietà — ha aggiunto Pertini — con il regime della garrota. Chi questa solidarietà offre con la speciosa giustificazione di non voler intervenire in questioni interne di una nazione, ma in realtà per salvaguardare i suoi interessi di potenza — ha affermato quindi il presidente della Camera — rinnega i principi che animarono la lotta per l'indipendenza del suo paese. L'accenno agli Stati Uniti è fin troppo evidente anche se non sono stati nominati.

Si deve infine ricordare che domani, 2 ottobre, alle ore 11, tutte le categorie si fermeranno per un quarto d'ora in segno di protesta contro il regime franchista. Per lo stesso periodo di tempo si fermeranno anche i treni, mentre i postelegrafonici sospenderanno il lavoro dalle 11 alle 12 secondo la decisione concordata a livello europeo. Anche la Federazione nazionale della stampa si è associata alla manifestazione di protesta, indetta dal comitato di coordinamento sindacale.

P. C.

DOMANI AL PETTINE I NODI SINDACALI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Un'altra «fermata» dei treni nei programmi degli scioperi

La nuova paralisi avverrà tra il 7 e l'8 ottobre se l'incontro con il governo sarà insoddisfacente - Oggi la protesta nei monopoli, venerdì i ministeriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

I nodi del pubblico impiego verranno al pettine nell'incontro fra governo e sindacati fissato per giovedì mattina. La federazione unitaria si è preparata all'appuntamento, anche in previsione della riunione del direttivo che si aprirà poche ore dopo il confronto con il governo, in una lunghissima riunione della segreteria. La seduta, apertasi ieri, è servita a fare il punto anche sul problema dell'unità sindacale che verrà dibattuto l'8 e il 9 ottobre durante un altro direttivo della federazione. Sui risultati del lungo dibattito non è stato emesso alcun comunicato.

Oggi a mezzanotte i postelegrafonici hanno concluso lo sciopero di 48 ore indetto per chiedere la riforma delle poste e aumenti salariali; domani sarà la volta dei dipendenti dei monopoli di stato; il 3 ottobre si asterranno dal lavoro gli statali ministeriali. Quest'ultima agitazione potrebbe essere revocata come quella dei ferrovieri che sono intenzionati a fermare i treni tra il 7 e l'8 ottobre, qualora l'incontro con il governo porti a superare gli ostacoli che hanno determinato la proclamazione degli scioperi. Se l'incontro sarà negativo è invece possibile che anche le altre categorie del pubblico impiego decidano di intensificare le agitazioni.

Intanto i piloti dell'Anpac hanno annunciato, oggi, che intensificheranno la loro agitazione ad oltranza che era stata «ammorbidita» in concomitanza con lo sciopero dei ferrovieri. Nel comunicato l'Anpac si prefigge l'obiettivo di giungere «all'impossibilità delle compagnie aeree di assicurare ai passeggeri qualsiasi collegamento in qualunque punto della rete da loro esercitata». Il sindacato autonomo ha fatto anche un consuntivo dei risultati finora ottenuti con lo sciopero ad «aquila selvaggia»: sono stati cancellati, fino ad oggi, 13 voli Alitalia e Sam, 14 voli Ati, 10 voli Itavia e 10 voli Alisarda. A questi sono da aggiungere «almeno altrettanti collegamenti che sono stati soppressi per l'indisponibilità degli aeromobili sugli scali previsti o per il conseguente coordinamento della programmazione operativa delle compagnie».

Nel frattempo continuano le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo tra Fulat e Intersind al ministero del lavoro. Un comunicato della Fulat afferma che sulla base della proposta del ministro Toros (osteggiata dall'Anpac) diretta a indentificare gli istituti comuni, a tutti i lavoratori del settore, l'Intersind ha indicato un primo nucleo di tali istituti. Si tratta in particolare della disciplina dei contratti a termine, della tutela della maternità, dell'aspettativa non retribuita, delle disposizioni e regolamenti aziendali, della decorrenza e durata. Le parti, sempre in sede di ministero del lavoro, continueranno l'esame degli istituti comuni da domani e fino a venerdì in commissione ristretta. L'esame dovrà essere ultimato entro la settimana.

La Fulat ha indicato un elenco di istituti unificabili su cui si svilupperà il confronto a partire da domani.

M. A.

IL MINISTRO ORLANDO

DOMANI L'ANNUNCIO sulla TV a colori

Roma, 30

«La decisione definitiva sulla data di inizio delle trasmissioni televisive a colori si avrà entro i primissimi giorni di ottobre». Lo ha dichiarato il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giulio Orlando il quale ha aggiunto: «Giovedì prossimo, 2 ottobre, farò delle comunicazioni alla commissione parlamentare di vigilanza che è chiamata ad esprimere il suo parere sulla data di inizio dei programmi a colori.

«Non parlerò solo della TV a colori in commissione — ha aggiunto il ministro — ma di altri importanti argomenti quali le previste autorizzazioni ai gestori di impianti di TV via cavo e di ripetitori via etere». Per quanto riguarda in particolare la TV a colori, Orlando ha detto: «Il giorno dopo o due giorni dopo si riunirà il Cipe per l'altro parere necessario, dopo di che emanerò il decreto che fisserà data e modalità di inizio delle trasmissioni a colori. Oltre alla data dovremo infatti fissare il numero delle ore di trasmissione sui due canali».

(Italia)

AGGREDITI E FERITI quattro missini a Napoli

Napoli, 30

Armati di bastoni e catene di ferro una decina di giovani, con il volto mascherato, sono entrati ieri sera nella sede del MSI-DN di via degli Astronauti, ai Colli Aminei, a Napoli, aggredendo e malmenando alcuni iscritti, riuscendo poi ad allontanarsi. Gli aggrediti, rimasti feriti, sono stati soccorsi e accompagnati nel pronto soccorso dell'ospedale «Cardarelli» per le cure del caso.

Il segretario politico della sezione, Francesco Paolo Trasimeno di 53 anni, il quale ha riportato contusioni alla testa e al corpo, Luigi Carsana di 22 anni (trauma cranico), Alfredo Iacono di 30 (trauma cranico) hanno rifiutato il ricovero e sono tornati nelle rispettive abitazioni. E' stato invece ricoverato Adriano Marchese di 59 anni, al quale i sanitari hanno riscontrato contusioni multiple e trauma cranico riservandosi la prognosi.

DECISIONE ALLA VIGILIA DEI LAVORI

I VESCOVI RIMANDANO L'INCONTRO AUTUNNALE

Attribuito a una malattia di Poma il rinvio
Si aspettava una dichiarazione sul 15 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

E' stata rinviata a data da destinarsi la normale sessione autunnale del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. La decisione del rinvio è stata presa all'ultimo momento, alla vigilia dell'inizio dei lavori, quando già erano convenuti a Roma vari cardinali, arcivescovi e vescovi.

Motivo della decisione — è stato ufficialmente spiegato — è una malattia che ha colpito il presidente della Cei, cardinale Poma, arcivescovo di Bologna. E' probabile che la riunione si terrà verso la fine di ottobre.

Al prossimo consiglio della Cei si attribuisce, da varie parti, il proposito di studiare un progetto di dichiarazione sul «dopo 15 giugno» in Italia, sulla base di sollecitazioni di sacerdoti e laici e in considerazione del «fermento» che serpeggia per l'inspiegabile dissolvimento o indebolimento di ogni forma associativa e organizzativa cattolica: ciò porta, di fatto, a una fatalistica accettazione di soluzioni e prospettive marxiste che un cattolico non può approvare.

Ar. Pa.

MOTIVI POLITICI?

BRUTALE AGGRESSIONE a tre francesi a Milano

Milano, 30

Tre giovani turisti francesi sono stati aggrediti nel primo pomeriggio di oggi a Milano da un gruppo di giovani che li hanno percossi con spranghe di ferro e chiavi inglesi.

I tre — Michel Mathieu, di 21 anni, Jean Lammaud, di 31, entrambi di Parigi e Pierre Paul Ricci, di 20, di Nizza — avevano organizzato insieme a due conoscenti di Milano in ristorante a pochi metri dall'università. Secondo quanto ha accertato l'ufficio politico della questura, appena i cinque sono usciti dal locale, una ventina di giovani li hanno circondati e Mathieu, Lammaud e Ricci con spranghe di ferro e chiavi inglesi.

L'aggressione è durata poche decine di secondi. Alcuni testimoni e uno dei feriti hanno riferito alla polizia che gli aggressori hanno gridato più volte «dagli ai fascisti!». Gli altri due turisti, dei quali non sono stati resi noti i nomi, sono riusciti a fuggire.

I tre aggrediti sono stati trasportati al policlinico dove sono stati ricoverati. Il più grave è Lammaud, che ha subito contusioni e trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Per Mathieu e Ricci la prognosi è di venti giorni.

(Ansa)

VOTATI NEL CORSO DELLA NOTTE TUTTI GLI ARTICOLI

Cosa fatta al Senato la legge sulla droga

Oggi l'approvazione, scontata, del provvedimento nel suo complesso
Respinti numerosi emendamenti delle destre - E' subito applicabile

Roma, 30

Il Senato ha votato questa notte tutti gli articoli della legge antidroga. Il voto sull'intera legge si avrà nella seduta di domani mattina dopo le dichiarazioni di voto. Non sono previste sorprese poiché sul provvedimento si è già manifestata una larghissima maggioranza. Nel corso degli esami degli articoli della nuova legge sono state introdotte alcune modifiche, peraltro marginali e che non intaccano la sostanza del testo elaborato dalle commissioni giustizia e sanità di Palazzo Madama. Molti emendamenti proposti dai liberali e dai missini, che avrebbero sensibilmente modificato il disegno di legge sono stati respinti.

La discussione si era conclusa in mattinata con le repliche dei relatori di maggioranza e del governo.

Uno dei due relatori, il democristiano De Carolis, ha rilevato che non sono state offerte alternative valide alle soluzioni proposte nel testo di legge redatto dalle commissioni giustizia e sanità del Senato, sottolineando che non può considerarsi alternativa la proposta del MSI di punire la detenzione per uso personale con una pena pecuniaria. A suo avviso, è invece fondamentale la scelta operata nella legge di agganciare la non punibilità alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento sociale facilitando in ogni modo la cura volontaria.

Anche l'altro relatore, il socialista Pittella, ha detto che la visione repressiva che si è espressa nelle posizioni del MSI contrasta con le istanze di progresso sociale e civile. Pittella ha ricordato che il motivo ispiratore del provvedimento risiede nell'impossibilità di considerare ancora un delinquente chi è in realtà afflitto da una malattia sociale per la quale si richiedono interventi di profilassi e di cura.

Il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro ha sottolineato che l'aggravarsi unicamente degli aspetti repressivi nei confronti del piccolo consumatore non solo non contribuisce a ridurre l'entità del grave fenomeno ma produce anche notevoli effetti negativi, consistenti nella criminalizzazione di numerosi giovani, nello sviluppo del mercato illecito, nell'incremento del consumo delle droghe «pesanti», nella sfiducia verso le autorità. I quattro principali obiettivi della legge — ha proseguito Dell'Andro — consistono nel maggior rigore verso i produttori e i trafficanti, nella delimitazione precisa dell'ambito della depenalizzazione, nella predisposizione di misure di intervento preventive, nell'assicurazione di garanzie giurisdizionali per ogni misura limitativa delle libertà personali. Concludendo, Dell'Andro ha precisato che la normativa appare non solo adeguata alle esigenze di difesa sociale e di rispetto dei valori democratici, ma anche consona all'ispirazione europeistica del nostro Paese.

A sua volta, il sottosegretario alla sanità Pinto ha detto che è stata approntata una legge non solo buona ma immediatamente applicabile, tanto che la sua efficacia non è legata all'emanazione di un regolamento per il quale, l'esperienza insegna, si sarebbe dovuto attendere a lungo. Pinto ha poi aggiunto che la legge potrà assolvere i compiti che si prefigge se si realizzerà la collaborazione dell'opinione pubblica nella lotta ai trafficanti e nel reinserimento dei tossicomani nella società.

(Italia)

Rapporto sull'assalto agli autogrill

Roma, 30

Il dirigente dell'ufficio politico della questura di Roma, vicequestore Umberto Improta, ha inviato alla magistratura un rapporto sugli atti di teppismo compiuti la sera e la notte di sabato scorso contro negozi di via del Corso e negli autogrill «Alemagna» e «Pavesi», sull'Autostrada del Sole, da giovani della sinistra extraparlamentare che avevano partecipato alle manifestazioni antifranchiste.

Agenti dell'ufficio politico, che si sono recati in alcune città del Nord, stanno cercando di identificare — attraverso le testimonianze delle persone presenti alla manifestazione e dei camerieri degli autogrill — i giovani che hanno saccheggiato i negozi di Roma e i due posti di ristoro.

Secondo quanto si è appreso gli investigatori, in base ai numeri di targa dei pullman a bordo dei quali erano i manifestanti, hanno identificato gli autisti e i noleggiatori, che sono stati già interrogati. I funzionari hanno anche preso contatti con gli organizzatori della manifestazione della sinistra extraparlamentare per rintracciare i capi delle delegazioni affluite a Roma.

MOVIMENTATO ARRESTO DOPO IL FERMO DI UN'AUTOMOBILE RUBATA

Donna con pistola e mitra tenta di sfuggire a un blocco

Dopo aver sparato è stata ferita da un sottufficiale di P.S. - Accertamenti

Lucca, 30

Una giovane donna che era stata fermata a bordo di un'automobile rubata, e che si era rifiutata di mostrare un documento d'identità è stata ferita a una gamba da un agente di pubblica sicurezza a cui cercava di sfuggire dopo aver sparato con una pistola contro la vettura di un automobilista che voleva costringere ad aiutarla nella fuga. La donna, che secondo un documento risultato falso, sarebbe Cristina Greco, di 26 anni, di Torino e residente a Verona, prima dell'arresto ha puntato la propria pistola e un mitra contro l'agente, che però è riuscito a disarmarla.

La vicenda ha avuto inizio nel primo pomeriggio, quando un brigadiere dei carabinieri in servizio di pattugliamento, ha scorto una donna alla guida di un'automobile rubata a Lucca. Il milite ha intimato l'alt alla donna, che, fermata la vettura, ha cominciato a fuggire a piedi. La ragazza è stata raggiunta, poiché si rifiutava di mostrare i documenti, ad andare in caserma. La donna ha subito ripreso la propria fuga inseguita questa volta dall'appuntato di pubblica sicurezza Mariano Cucci, che stava passeggiando con la propria famiglia. Raggiunta una seconda volta la ragazza ha puntato la pistola contro l'agente ordinandogli di lasciarla andare; Cucci, per non mettere a repentaglio l'incolumità della propria famiglia e dei passanti, ha obbedito.

Poco dopo però è dovuto intervenire nuovamente perché la donna si era messa a sparare contro una «Renault» per obbligare il suo proprietario, Leonardo Parenti, a farla salire per allontanarsi. L'appuntato ha estratto la propria pistola e ha sparato contro la donna che è stata colpita a una gamba.

Cucci l'ha poi legata sommariamente con la cintura dei pantaloni. Ma non era finita: la giovane donna, alla quale nel frattempo era caduta la parrucca, è riuscita ad aprire la borsa e ad estrarre un mitra corto «Thompson» con un caricatore da 40 colpi che ha puntato contro l'appuntato dicendogli: «Lasciami andare o ti sparo». Cucci è tuttavia riuscito a disarmarla. Nella borsa della ragazza sono stati trovati altri caricatori e una calzamaglia. La donna è stata poi trasportata all'ospedale di Lucca e piantonata. Indagini sono in corso per accertare eventuali collegamenti con altre persone e stabilire l'attività della donna.

(Ansa)

CONDANNE A ROMA per tre obiettori

Roma, 30

Con tre condanne si è concluso questa sera dinanzi al tribunale territoriale militare di Roma il processo contro tre obiettori di coscienza, Ezio Rossato, Dalmazio Lertulessi e Bachisio Masia, imputati di disobbedienza aggravata continuata.

Rossato ha avuto due mesi di reclusione militare, mentre agli altri due ne sono stati inflitti tre.

(Ansa)

IL GOVERNO E LA ZONA



Roma — L'onorevole Piccoli dopo le consultazioni sulla Zona B

Dalla prima pagina

sti «non frappongono ostacoli all'azione intrapresa dal governo Moro, ritengono giusta l'iniziativa d'investire il Parlamento della questione e auspicano ampie convergenze delle forze democratiche costituzionali isolando i fascisti». L'esponente della sinistra del PSI ha anche affermato che nel corso della segreteria «è stata espressa l'opinione che non è opportuno che il governo ponga la fiducia», per i socialisti quindi la discussione in Parlamento si dovrebbe concludere con un ordine del giorno «che raccolga il consenso di tutte le forze dell'arco costituzionale».

Sia nella riunione della segreteria, sia nelle affermazioni di De Martino a Villa Madama è stata sottolineata la utilità di iniziative italiane «contro le odiose attività criminali del regime franchista». La dichiarazione di De Martino per la Zona B è stata interpretata come una sollecitazione a Modo a consultare anche i comunisti. Comunque De Martino ha insistito sulla inopportunità che il governo ponga la fiducia.

Moro ha poi ricevuto Piccoli e Bartolomei; Zaccagnini è assente, perché è indisposto, a Ravenna. «Abbiamo ascoltato — hanno affermato i capigruppo democristiani — l'esposizione del presidente del consiglio e del ministro degli esteri sul problema della Zona B. Riferiremo ai nostri direttivi, ma possiamo fin d'ora dire che ci troviamo concordi nel ritenere utile l'azione del governo per chiudere con la Jugoslavia un problema certamente importante per l'amicizia tra i due popoli e quindi per la pace.

«Abbiamo approfondito alcuni punti particolari, soprattutto quelli che sono di maggiore utilità e preoccupazione per la pubblica opinione: il problema degli italiani, dei loro diritti e della loro dignità, il problema della praticabilità ed efficienza del porto di Trieste, che è una condizione fondamentale per la vita della Venezia Giulia, i problemi connessi col respiro e la vita di Gorizia».

Continuano intanto a registrarsi manifestazioni di protesta e di dissenso. Un comizio è stato indetto per domani pomeriggio dal MSI a piazza Santi Apostoli, a poche centinaia di metri dalla Camera; da parte sua il comitato d'intesa delle associazioni d'Arma e dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha inviato, al Presidente della Repubblica un telegramma del quale riportiamo a parte il testo.

R. P.

Benzina

no contrattuale». Secondo i socialisti dei tanti mali dell'Italia la maggior parte va fatta risalire, «non già a fattori di natura internazionale», ma «ad un modo di governare e di gestire l'economia che il PSI ha tante volte contestato e non si vede perché — conclude "L'Avanti!" — a pagare gli errori e l'incapacità del governo debbano essere la classe operaia e i lavoratori a reddito fisso».

Analogo l'atteggiamento dei comunisti. «L'Unità», stamane, sostiene che «invece di ricominciare da capo con i nervosismi allarmistici di due anni fa», il governo farebbe bene a spiegare perché tante cose che erano state annunciate e promesse all'insorgere della crisi energetica, sono state poi dimenticate per strada. Invece degli appelli a senso unico, il governo — dice «L'Unità» — farebbe bene a compiere gesti concreti e qualificanti, così da indicare l'impegno a profondi mutamenti di indirizzo e di comportamento, nonché la volontà di imporre sacrifici innanzitutto a quanti si impegnano sull'inflazione, sui parassitismi, sulle evasioni fiscali.

Ma al di là delle critiche e delle valutazioni di parte le difficoltà del momento e le non facili prospettive a breve e medio termine trovano conferma in una serie di dati statistici. Il reddito nazionale subirà, per la prima volta dal dopoguerra, una flessione stimata fra il 3 e il 3,5 per cento; gli investimenti in attrezzature una caduta non lontana dal 20 per cento, e quelli in costruzione dell'8 per cento circa, cioè che, per il complesso degli investimenti fissi lordi, significa un decremento del 13 per cento. In diminuzione sono previsti anche i consumi delle famiglie (—3 per cento). L'occupazione è prevista praticamente stazionaria, ma aumentando le forze di lavoro si è accresciuto il tasso di disoccupazione; i redditi da lavoro dipendente aumenteranno intorno al 22 per cento, cioè di circa 4 punti al di sopra dell'aumento medio dei prezzi al consumo.

Questi i dati più salienti sulla situazione economica del '75 forniti dalla sintesi della relazione previsionale e programmatica per il '76 presentata oggi in Parlamento. Quanto alle previsioni per il 1976, un incremento del reddito nazionale pari al 2 per cento viene subordinato all'efficacia dei 4 mila miliardi stanziati di recente per rivitalizzare l'economia e ad un aumento della massa salariale «compatibile con le possibilità del sistema».

G. R.

Azevedo

dine democratico, ma non pe proteggere e appoggiare u politica di destra che mette i causa le conquiste della riv luzione». Al contrario, i s cialisti e i popolar-democrati ci hanno espresso piena soli darietà ad Azevedo, e hanno indetto per stasera una manifestazione, a Lisbona, per «appoggiare la piattaforma rivoluzionaria del governo e le misure che hanno lo scopo di garantire il pluralismo nell'informazione e di stabilire un'atmosfera di pace e tranquillità pubblica»: decine di migliaia di manifestanti sono sfilati nelle vie della capitale, lanciando slogan come «Pinheiro de Azevedo, vai avanti senza paura!».

Per quanto riguarda la situazione delle emittenti radiotelevisive, stasera essa può essere così riassunta: reparti militari, agendo in base agli ordini del governo, hanno posto sotto controllo i dispositivi per la trasmissione e la centrale elettrica di «Radio Renascenca», di proprietà dell'escopato portoghese, ma da ri mesi gestita da una p del personale, nettamente rientato a sinistra. Ieri, primo contingente di sol inviato a occupare i loca «Radio Renascenca», si e fiutato di ottemperare a dini ricevuti, è aveva c tito al personale di rip re a trasmettere comun dichiarazioni ostili al g

Prosegue invece l'op ne al governo del p di un'altra radiotrasm «Radio Clube», con l'i dei militari inviati ier sto per attuare le delle autorità: è stato notato che, col pass ore, il tono delle tr di «Radio Clube» è meno ostile verso i il che potrebbe far uno sforzo diretto promesso con il go

Madrid

nenti al «Frap» e a un'organizzazione studentesca clandestina; il rappresentante dell'accusa ha chiesto per gli imputati (che furono tratti in arresto nell'aprile del 1974) condanne a pene detentive da due a sei anni.

Per quanto riguarda le province basche, fonti locali han-

no reso noto che l'agitazi stata, oggi, più estesa r a ieri: a Bilbao ci sono sospensioni del lavoro n e uffici doganali; in altre lità della regione le flotti pescherecce non hanno p mare.

L'attenzione si concentra, sulla «giornata del Caudil che si celebrerà domani, trentu novesimo anniversario dell'asce sa di Franco al potere: le orga nizzazioni franchiste hanno fat to appello ai madrileni i dimostrino il loro «affe Capo dello stato e ai pr di Spagna, di fronte ag sulti e alle offese proveni dall'estero». Sarà la prima m nifestazione di lealtà verso Fr co dopo gli ultimi sviluppi d la situazione in Spagna e d le vivaci reazioni avutes molti paesi.

Sarà una giornata largame festiva, nel corso della qua il pubblico affluirà nella piaz antistante il «palazzo d'Ori te» alle 12.30, poco prima ch nello stesso palazzo, il Ca dello stato offra un ricevimen al corpo diplomatico: si ritie che almeno quindici ambasci te saranno rappresentate al cevimento da incaricati d'affa ri, essendo stati richiamati i patria per «consultazioni» (i segno di protesta per gli ultim avvenimenti) i rispettivi titola ri; in mattinata sarà celebrat una messa, presente il principe Juan Carlos, successore desi gnato di Franco col titolo Re di Spagna. Analoghe ma festazioni di lealtà al «Ca dillo» sono in programma molte altre città.

Stasera, intanto, il capo d governo spagnolo, Carlos Ari Navarro, si è rivolto alla n zione con un discorso pronu ciato alla televisione e dura circa venti minuti; dopo ap accato con molta durezz atti testazioni da lui de man spagnole» che hanno antito in questi giorni i luogo rias Navarro Europa, accordi di cordato gli almente a citando testu collo ch ti del proto ereu della «non ing fari interni e altri stati, sopra to si riferisce terrorismo». «Q si firmatari — ha pe dopo pochi g tollerabile audacia senza limiti, il pat mette in forse dell che sono di compete siva della nostra sovra

Arias Navarro ha quin lato della «clemenza» di ta dal generale Franco, a limiti che quasi superan irrinunciabili doveri della stizia», e ha riaffermato l lontà del governo spagno «ristabilire l'ordine gi violato da alcuni terrorist Nel quadro internazionale, e ha deplorato «la colpevole ir sponsabilità delle autorità certi governi e degli organi informazione che li secondano

Il discorso di Arias Navarr ha avuto quindi accenti più mo derati: «La Spagna — ha detto — rinnova in quest'ora critica la sua decisa vocazione europea, la sua volontà di partecipare attivamente a tutte le iniziative di cooperazione internazionale». Il capo di governo si è riferito alla possibilità di realizzare quella «conferenza per la sicurezza nel Mediterraneo» che la Spagna ha lanciato da anni quale iniziativa propria, ma ha aggiunto: «Non siamo disposti a pagare per questi obiettivi il prezzo della nostra dignità».

(Ansa - Afp - Reuter - Up

Sulla cima del Mat-Kash

RITROVO il mio cielo. Un piccolo rettangolo tra vecchi comignoli rosicchiati e storti, l'erba sui tetti a terrazza fitti di nere antenne e fili metallici. Il mio cielo, attraverso i vetri della finestra socchiusa sui rumori di una strada densa di gente e di macchine, di un mondo più che mai straniero al mio cuore strappato da poco ai silenzi ancestrali del solenne mondo orientale. Di una vita sepolta tra montagne impervie, sprofondata in valli ignorate da tutti, tranne che dagli dei della luce e del vento, del sole e delle acque. Dove precipitano torrenti bianchi di schiume in tumulto, che s'aprono in fiumi larghi e possenti come mari in burrasca nella valle principale. Luce e vento nell'ampio solco che taglia deciso le nere montagne di roccia illuminate in alto dalle nevi ed i ghiacci eterni. Una vita che satura l'aria azzurra e corre col vento e cola nel petto col respiro e ti accende il sangue. Impari a vedere con gli occhi vivi. Impari a guardare, e tutto, il cielo, la nuvola che passa ed oscura il fiume, il sole, che torna a rompere l'acqua in mille scintille di fuoco, i pioppi che tremano sull'orlo degli argini, e le cime, immobili in tanto fremere di vita, ed il volo dell'aquila, fermo, alto nel cielo, e di colpo giù, radente la terra come in tensione per l'attacco improvviso, tutto, anche le case di terra addossate l'una all'altra, confuse col paesaggio, ed i ponti di corda vibranti sulle onde di acqua fangosa, tutto, ti entra negli occhi e ti afferra l'anima e te la ruba per immergerla nell'aria, nei torrenti, nel fiume, e l'aquila se la prende per risalire e depositarla sulle cime candide. E tu resti là a guardare, con gli occhi spalancati dalla meraviglia. Che bello! Che bello! Ingenua ed estasiata. Non sei più abituata a sentire tanta agitazione vitale intorno a te, dentro te, e dal profondo del tuo essere sale prepotente il bisogno di ritornare alla vita. Che bello esser vivi! Che bello muoversi nell'aria libera ed alzare gli occhi a riempirli di luce, di cime, guardarsi intorno ed avvolgersi del frastuono dell'acqua sugli scogli, del rumore del vento tra l'erba e le fragili foglie dei pioppi. La vita che torna, dal fondo remoto di un mondo antico. La vita che nasce ancora dal rinnovato rapporto con la terra ed il sole. E tu sei là, di nuovo creatura viva di questa realtà stupenda.

Ritrovo il mio cielo sciupato di camini bui e di erba giallíccia, attraverso la finestra della mia stanza. Vi ritrovo gli slanci disperati partoriti da un'esistenza falsa, gli stanchi progetti di rivolta. E' un povero cielo sfiancato da richieste troppo esigenti. Mi fa pena e sono commossa nel rivederlo. E' l'amico di lunghi giorni solitari e cupi trascinati con tanta pena nel silenzio di una stanza piena solo di rumori di città, che portavano l'ansia. Ma ora c'è in me un altro silenzio; il segreto di cieli, di monti, di valli, di fiumi, scoperti in un mondo intatto e luminoso. In me ancora il dolce parlare del vento e di voci umane, insieme all'acqua ed al rumore degli zoccoli dei cavalli sui sentieri di sasso. Nei miei occhi ancora il blu incredibile di cieli colmi di sorriso, la linea dolce di un tetto di terra, l'oro della paglia stesa al sole. Ed allora più che mai amo questo mio piccolo riquadro di cielo sconsolato, questa mia stanza rumorosa e triste. Chiudo la finestra. Mi pare che sia più azzurro così, senza l'assordante rumore che sale dalla via. Appendo sulle pareti un piatto di vimini comperato in un paesino del Pakistan. Spostando la vecchia cetra, dono di Sahib, le corde emettono un suono limpido. La stanza si riempie della luce splendente delle valli del Chitral ed il sorriso della gente dei poveri paesi di argilla rischiara anche l'angolo più buio della mia stanza.

Addio montagne di Chitral, addio valle dello Yarkhun, addio Sahib, Rostan... Il vostro saluto è stato: arrivederci, al prossimo anno! — Ma io so che non ci sarà più un tempo come questo. Di tutto ciò resteranno gli oggetti di paglia e di legno appesi al muro, la vecchia cetra e, per sempre, nel mio cuore, la canzone dolcissima tratta dalle sue corde da mani pesanti e brune. In una sera senza tempo, sospesa nell'incanto di un mondo che forse ho solo sognato, un mondo ingenuo, nato forse soltanto dal mio esasperato bisogno di verità.

Addio felicità che mi hai sorpreso così, quasi a tradimento, sulla cima del Mat-Kash, che mi hai incatenato con promesse mai sentite prima nella piana dello Jetich allagata di luna, che mi hai inseguito lungo la valle del poderoso Yarkhun, che mi hai insediato nei cortili abbracciati da un'oscurità complice dei più audaci pensieri, pensieri mai conosciuti, di esser nata così, felice, di poter vivere così, felice, per sempre, di non morire mai. Pensieri audaci di felicità e vita eterne, come la luna ed il sole e mi sentivo la luna ed il sole. Addio felicità pazza nata dalla luce di cieli irreali, dall'ombra di valli profonde e lontane, sorta impreveduta da acque violente, costruita con parole di bontà, con gesti di grazia. Addio mia felicità mai avuta, trovata, perduta, ritrovata ancora, e lasciata sui volti magri di gente dallo sguardo fondo, sulle dita screpolate di mani gentili, sulle corde di strumenti antichi che costruivano il canto del mio cuore in notti morbide forse non vere. Tutto, forse soltanto una leggenda vecchia, e nuova, forse solo il mio desiderio di sempre. Desiderio di amore, che avvolga tutto e ti abbracci.

La cima del Mat-Kash, raggiunta con tanta fatica, si alza al di sopra di una turba di immagini, di sensazioni intense e di sentimenti. Ondate di emozioni si rifrangono sui fianchi della mia montagna più sofferta. Il bianco Mat-Kash, nel cuore del Chitral, terra misteriosa, impenetrabile.

Al di là del mondo agitato dei miei farneticanti rimpianti, questa montagna superba rimane, immobile, unico punto fermo, come un'ancora di salvezza nel mare sconvolto dei miei ricordi.

Bianca Di Beaco

Candelotto fumogeno con svastica in teatro

Los Angeles, 30

La première del film sulla resistenza cristiana olandese contro i nazisti nella seconda guerra mondiale è stata disturbata da elementi sconosciuti che hanno lanciato nella sala cinematografica in cui si stava proiettando la pellicola un candelotto di gas lacrimogeno.

Circa 800 persone sono dovute uscire dalla sala. Tra di loro c'erano anche il predicatore evangelista Billy Graham e il cantante e presentatore Pat Boone. Il film, prodotto da Graham, si basava sul libro autobiografico «Il nascondiglio» di Corrie Boom.

GLI SCAVATORI CLANDESTINI MINACCIANO DI FAR SPARIRE UN INESTIMABILE PATRIMONIO

È veramente arrabbiato l'archeologo per hobby

Quasi dieci anni di furiosa attività rischiano di cancellare del tutto un'eccezionale testimonianza degli antichi popoli dell'Etruria - Necessità e urgenza di una sistematica campagna di scavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, settembre

«Se non si vuole che un'eccezionale testimonianza degli antichi popoli dell'Etruria sparisca completamente ad opera di scavatori clandestini che vi stanno lavorando almeno dal 1840, ma che in questi ultimi dieci anni stanno facendo fuori tutto, bisogna che la Regione Toscana e la Sovrintendenza alle antichità d'Etruria si mettano in testa di intervenire subito e con mezzi e personale adeguato».

Alberto Maria Fortuna, 41 anni, fiorentino, titolare di uno «Studio bibliografico» che cura i cataloghi dei più noti librai antiquari, conoscitore di incunaboli e manoscritti e, infine, archeologo per hobby, è veramente arrabbiato.

«Sul monte Falterona, in località "Lago degli Idoli", vi è un vero patrimonio culturale da salvare. Ma non solo culturale: ogni bronzetto vale molte decine di migliaia di lire. E sottoterra, se si pensa che le prime campagne di scavo fatte subito dopo la scoperta archeologica portarono in pochi giorni al ritrovamento di oltre mille "pezzi" di ingente valore economico — afferma Fortuna — chissà che cosa c'è ancora, visto che il "Lago degli Idoli", ormai niente di più che una pozza di fango, era ritenuto dagli etruschi un luogo miracoloso. Eppure — conclude Fortuna — non ci vorrebbe molto per organizzare una sistematica campagna di scavi che potrebbe portare anche a scoperte clamorose: basterebbero quaranta milioni. Io credo che la Regione Toscana, così sensibile al patrimonio artistico e culturale, dovrebbe concedere il permesso per questi scavi e stanziare l'adeguato finanziamento».

Gli etruschi probabilmente ritenevano che il fiume che oggi scorre nelle valli dell'Arno Casentinese, della Chiana, del Paglia e del Tevere (da sud di Orvieto al mare) costituisse un unico, grande corso d'acqua che nasceva dal monte Falterona, da loro chiamato «Principio del cielo» (da «fal» che significa «volta celeste» e da «truna» che significa «principio»).

La lunga valle, che divide la parte centrale dell'Italia, doveva essere la via consueta degli antichi pastori che, con migrazioni stagionali tra l'alto Lazio e la zona di Spina, si fermavano in estate vicino alle attuali fonti dell'Arno le quali, forse, come affermò il grammatico fiorentino del Seicento Benedetto Buonmattei, sgorgavano «da un antro simile a quel di Cuma». Prossimo a questo fantomatico «antro» — del quale non è stata ancora ritrovata traccia — esisteva un piccolo specchio d'acqua, in località oggi detta «Lago degli Idoli», con virtù medicamentose: qui i popoli dell'Etruria, probabilmente per una soluzione di creosoto che vi si era formata per i faggi caduti nel bacino, curavano alcune infezioni. Queste sarebbero le cause della presenza di alcune migliaia di oggetti soprattutto in bronzo — fra cui centinaia di statuette — per lo più etruschi, trovati appunto nel «Lago degli Idoli» nel 1838-'39 e successivamente; perciò si può ritenere che in quella zona, non grande, sia esistita un'organizzazione sacra, con bosco sacro e tempio.

Tali, in breve, alcune fra le importanti conclusioni alle quali è giunto uno studio, pubblicato a Firenze, da Alberto M. Fortuna e Fabio Giovannoni, dal titolo «Il Lago degli Idoli - Testimonianze etrusche in Falterona» dove, fra l'altro, sono riprodotte le statuette etrusche rimaste, fra le moltissime trovate, a seguito della casuale scoperta di una pastorella nel lontano 1838, sulle sponde della piccola pozza.

«Due culti, dunque — afferma Fortuna — si praticavano da parte degli etruschi sul Falterona: quello che, pare accertato, a carattere magico di acque non sorgive ma medicamentose e l'altro, a carattere semplicemente naturalistico o tutt'al più feticistico, della sorgente di un grande fiume».

«La prima scoperta di un simulacro in bronzo di Ercole — dice Fabio Giovannoni, laureato in lettere, 28 anni, che ha partecipato agli scavi nel 1972 — portò ad una complessa campagna di scavi sorvegliata dal governo granducale toscano: furono trovate oltre 600 statuette, tra figure umane intere (una quindicina con piedistallo bronzeo, altre con base in pietra), mezzi busti, teste, membra di ogni genere (mani, braccia, gambe, piedi, mammelle, occhi) e immagini di animali (buoi, capre, pecore, cavalli); grandi catene, fibule e un frammento di candelabro in bronzo; circa mille pezzi di rame e bronzo informi (a parte pochi esemplari quadrati), qualche «aes signatum», le prime monete etrusche e monete anche di epoca imperiale; inoltre circa duemila punte di freccia, pezzi di aste, di coltelli e di spade in ferro; vari frammenti di ceramica assai rozza, altri di terracotta leggerissima e forse alcuni vasi interi».

Altri antichissimi bronzi furono trovati in una campagna di scavi — intesa a preparare un'esplorazione sistematica della zona archeologica del monte Falterona — fatta dalla Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria di Firenze nell'agosto del 1972 e che attualmente ne sta curando il restauro. Fortuna e Giovannoni sono convinti che il monte Falterona possa riserbare altre clamorose e imponenti scoperte: «Non si dimentichi — dice Fortuna — che l'archeologo David Diringer, da poco scomparso, definì i reperti del "Lago degli Idoli" la più ricca stipe votiva che si conosca in Etruria».

Col loro saggio hanno inteso dare una veste organica al materiale storico conosciuto su quel problema, in vista di una definitiva, sistematica esplorazione della zona. Quindi dichiarano: «E' urgente intervenire per un completo scavo in profondità perché, come si è ben visto nel 1972, i bronzi ancora immersi hanno raggiunto ormai un tale stadio di deterioramento, per la loro permanenza in quell'acqua, che ogni ulteriore attesa ne provocherebbe l'irrimediabile distruzione».

L'opportunità di uno scavo sul monte Falterona deriva dalla constatazione che, purtroppo, delle statuette scoperte negli scavi del secolo scorso neppure una è conservata in musei italiani. I bronzi furono dispersi dagli scopritori, con regolare benestare del governo granducale toscano del 20 marzo 1840, e finirono in mano a speculatori. Di questi, solo una dozzina sono esposti nelle collezioni del «Louvre» e del «British Museum».

Il direttore del centro di restauro della Sovrintendenza alle antichità d'Etruria, dott. Francesco Nicosia, 36 anni, che diresse gli scavi al «Lago degli Idoli» nel 1972, ha dichiarato: «Per quanto riguarda la collezione andata dispersa, si tratta della più grande e famosa mai scavata in Italia. Quello del "Lago degli Idoli" è un problema scientifico enorme. Si tratta infatti di capire perché sul Falterona esiste una così importante testimonianza etrusca. Le tesi sono due, sempre che la presenza sia dovuta al culto dell'aria aperta: deve evidentemente trattarsi di un culto legato a ragioni serie, o politiche o economiche, oppure politico-economiche insieme. Probabilmente sono ragioni economiche. Occorre, quindi, eseguire un grosso scavo grazie al quale potremo spiegarci molti misteri. Dallo scavo del 1972 abbiamo avuto risultati scientifici che vanno ben al di là di quelli che ci attendevamo. In più, entro certi limiti, abbiamo avuto la soddisfazione di trovare reperti esponibili dopo l'opera di restauro. Questi risultati mi inducono ad affermare che occorre scavare ancora, non solo per i problemi scientifici da risolvere, che sono di rilevante importanza, ma perché c'è un clandestinaggio che depaupera il patrimonio antico ancora esistente e danneggia la zona archeologica in maniera irreversibile. Se si pensa che appena in quell'area si graffia il terreno, cominciano gli strati cosiddetti archeologici di grandissima importanza ai fini della datazione storica, si intuisce immediatamente il danno irreparabile che gli scavatori clandestini stanno facendo nella zona etrusca più ricca della Toscana».

Marcello Coppetti



Telefoto Ansa

Roma — Agostina Belli in una scena del film «I telefoni bianchi» che il regista Dino Risi sta girando in questi giorni



Telefoto Upi

Tokio — L'Imperatore Hirohito e l'Imperatrice Nagako al momento della partenza per gli USA

Libri ricevuti

Luciano Musmeci: «L'ultima età» - Feltrinelli Editore - Milano (Pagg. 121 Lire 1600).

La vecchiaia, benché i suoi effetti siano — purtroppo — assai noti a tutti, continua a rimanere, per quanto riguarda l'eziologia, un fitto mistero. La scienza non sa, e quindi noi non sappiamo, perché mai tutte le cellule viventi ad un certo punto incomincino a non funzionare più bene, avviando se stesse e l'intero organismo che ne costituisce l'insieme alla decadenza e alla morte.

E' chiaro che, una volta risolto il problema del perché, sarà poco più di un gioco da ragazzi risolvere quello, praticamente ben più interessante, della prevenzione. In altri termini sarà possibile, considerando come già si fa la vecchiaia una malattia, agire in modo da impedire che essa insorga e si manifesti. L'eterna giovinezza, insomma.

A sentire quello che ci dicono gli studi più aggiornati sulla biologia a livello nucleare (o, meglio, nucleico dal momento che i responsabili di tutti i nostri guai sembra siano appunto gli acidi nucleici che costituiscono i geni), non siamo poi così lontani da questo favoloso traguardo.

Ma intanto, sciaguratamente, si continua a invecchiare. E' triste, certo, guardarsi allo specchio e trovarsi una ruga nuova, un capello bianco che ieri non c'era ancora; ma non è ancora tragico. La tragedia comincia dopo quando ci si rende conto di non servire più a niente.

Filogeneticamente, la vecchiaia si giustifica in modo meravigliosamente semplice. La nostra specie, debole e inetta per i lunghi tempi dell'infanzia e di parte dell'adolescenza, ha permesso che la vita del singolo continuasse relativamente a lungo per favorire l'addestramento culturale delle giovani generazioni. Il vecchio, non più in grado di contribuire fisicamente al benessere della comunità, le era tuttavia prezioso in quanto custode di un patrimonio di esperienza che altrimenti sarebbe andato di volta in volta smarrito.

Magnifico. Ma ora? Ora la cultura non ha più bisogno di essere memorizzata e trasmessa personalmente. La scoperta e la diffusione della stampa in primo luogo e quindi, poderosamente, i mass-media hanno reso inutile la specifica funzione del vecchio. E' crudele, ma è così: la natura non permette che si conservi ciò che non serve più.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito appunto a un fenomeno del genere, ben noto del resto a chiunque s'interessi di storia naturale e anche di antropologia: alla fine della fase produttiva, il vecchio viene buttato via. Perché non è il caso di autoilludersi: svellere una persona dagli ingredienti stessi della sua vita — il lavoro, la famiglia, il contatto con l'evoluzione della realtà — e rinchiuderla in un ghetto strettamente riservato ad altri nelle sue medesime condizioni, significa buttarla via.

Ecco la tragedia. Del tutto giustificabile, nonché comprensibile da un punto di vista etologico. Ma possono gli uomini, che hanno sempre preteso di essere superiori agli altri animali, persistere in un modulo comportamentale così simile a quelli, irrazionali e istintivi, adottati inconsciamente dalle creature brute? Se rispondiamo affermativamente, per mantenere un minimo di coerenza dovremmo tranquillamente uccidere i deformi, abolire gli ospedali, dimenticare la legge e il diritto: tornare, in pratica, dentro le caverne.

Forse dalle caverne non siamo mai usciti. Si provi a leggere, ad esempio, «L'ultima età», di Luciano Musmeci. E' un illustre geriatra che parla, che lancia un cupo messaggio di sconforto, quasi di disperazione. Vivere, come lui ha fatto, un'intera vita accanto ai vecchi, significa sentir risuonare dentro di sé un continuo memento mori. Ma non occorre neppure tanto, basta guardarsi intorno per strada. La medicina, allungando artificialmente i valori medi dell'esistenza, ha per contropartita dato l'avvio ad un prolungamento dell'«ultima età», l'età drammatica in cui ci si sente — e spesso difatti si è — di peso alla società.

Musmeci, facendosi portavoce della gerontologia più illuminata, suggerisce molti rimedi che non sarebbe poi così difficile realizzare sul piano pratico almeno, mentre si aspetta che quelli dei laboratori trovino il rimedio ottimale. E c'è una buonissima ragione, completamente egoistica, per occuparcene tutti: ognuno di noi può essere infatti sicuro, come di poche altre cose in questo strano mondo, che, se non morirà prima diventerà vecchio. Anzi: un vecchio. Uno dei tanti tristi vecchi che nessuno vuole più.

C. S.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di **MANLIO CECOVINI**

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato e che aveva loro offerto l'occasione d'un amore travolgente, troncato solo dalla fuga di Arrigo in America, quando si era visto impedita la carriera di schermidore da un incidente al braccio. Richiamato da una misteriosa lettera dell'amico Guido, scopre che questi si è suicidato. Cos'è accaduto fra lui e Barbara durante la lunga assenza di Arrigo? Per varie ragioni la domanda rimane senza risposta. Richiamato alle armi per lo scoppio della guerra, Arrigo cade prigioniero. Quando ritorna, Barbara è scomparsa. Per vent'anni egli ha tentato di cancellarne la memoria: fino a quando lei ricompare chiedendogli di assisterla nella causa di divorzio dal marito.

Nelle necessarie conversazioni professionali l'antico amore sembra riaffiorare, inespresso, quasi a sfida di uno scetticismo pazientemente costruito nel tempo come una difesa. Ma difesa da che?... Domani è ancora una parola di attesa e di speranza.

26.

Domani, una parola fino a ieri senza senso, solo un altro oggi da riempire con tasselli tutti noti del mosaico quotidiano. E, ora, di nuovo il mistero, la trepida attesa dell'ignoto. Ancora un giorno mio?...

Un giorno consumato, un giorno di meno, questa è la sola certezza. E potrebbe anche essere la vigilia del distacco definitivo, due treni che s'incrociano, due mani che si salutano dai finestrini, sguardi che prolungano fino allo spasimo l'estremo contatto... E allora, inutile anche questo ricupero di speranza, sofferenza, anelito a un bene ipotetico che forse non è che un'altra illusione da scontare più in là nei mesi, negli anni.

A questo penso mentre nella hall dell'«Excelsior» mi alzo per andarle incontro, quando lei esce dall'ascensore. Proprio l'istante prima che le nostre mani s'incontrino un valletto le porge su un vassoio un telegramma. Ci fermiamo tutti due, lei mi guarda, poi lacera il piego e legge aggrottando lievemente la fronte. «Vuoi che andiamo?» dice soltanto. La prendo a braccio e ci avviamo alla macchina posteggiata lungo il marciapiede. E' ancora chiaro e il mare è bianco di spume mentre lascio la strada nazionale e prendo il raccordo per il parco di Miramare. Poi camminiamo veloci fino al castello girando intorno alle mura merlate della pensilina aerea che strapiomba sul mare rabbrividito dal vento. Giunti alla scalea vuole scendere al porticciolo dove s'imbarcò Massimiliano per l'ultimo suo viaggio. In cima al molletto accarezza la sfinge di granito. Fa queste cose con calma, come se volesse imprimerle nella memoria, gesti meditati, non occasionali.

«Ora lo hanno ricollocato al suo posto» dico. «Massimiliano. Hanno rispolverato il monumento e lo hanno alzato nel piazzaletto verso Grignano. Troppo alto il piedestallo, ma è l'originale. Scriveva poesie, lo sai? Le hanno riesumate dall'archivio. Si capisce che sognasse imperi impossibili. E parlava il nostro dialetto».

Ha voluto vedere anche il nuovissimo monumento al Duca d'Aosta, quello fatto prigioniero all'Amba Alagi e poi morto in prigionia: lo ricorda vivente, quando passeggiava in Piazza dell'Unità confondendosi tra la folla, ma lo vedevi subito, altissimo sopra tutti e sempre sorridente. Nel bungalow che gli serviva da spogliatoio per il tennis hanno installato un bar. Abbiamo preso un caffè, il peggiore della stagione, poi con la bocca amara l'ho portata a vedere le sequoie giganti, sequoie bambine, solo centenarie, ma già svettanti più in alto d'ogni altro albero del parco. Ne vivranno tremila, quattromila, cosa siamo noi di fronte a queste longevità, cosa sono i nostri affanni. Sono nostri, già. Pini, tassi, cerri, lecci dai tronchi multipli e levigati, c'è un po' di tutto in questo parco per chi ama la natura addomesticata. Ma noi non siamo botanici, vero Barbara? Giusto un'occhiata, l'occhio fotografico, una presa di contatto sentimentale. Così non mi stupisco, poco dopo, quando ritornati sulla costiera mi prega di fermarmi alla Tenda Rossa.

«Fu qui?» domanda. Faccio di sì col capo, sono contento che l'abbia ricordato, un giorno che non potremo dimenticare. Il luogo è tutto cambiato, allora il sentiero era poco più d'un letto di torrente incavato fra sponde d'arenaria e d'argilla, lo scendemmo a salti, tenendoci per mano, le borse da bagno che sbattevano sulle gambe, rapidi balzi da un fianco all'altro, a perdifiato. Ogni tanto, fra i vigneti digradanti a perpendicolo, sotto di noi l'incredibile crogiolo d'oro di quella tazza splendente ch'era allora il piccolissimo porticciolo, e non anima viva, l'acqua un incanto di trasparenze che ci restituiva intatta la sagoma d'un battellino sommerso sulla cui costola un granchiolino passeggiava di sghembo, mentre una miriade di pesciolini minutissimi, quasi lampi di luce, si produceva in improvvise evoluzioni collettive.

Oggi il sentiero è una stradina lastricata intercalata da brevi ripide scale, il porticciolo è ampliato, la diga che lo chiudeva in tondo è quadrata e più alta. Osservo Barbara guardarsi intorno metro per metro, anche lei alla ricerca delle tessere della nostra grande giornata e fra poco arriverà il temporale, lampi di sole tra le fronde, umore di terra lievitata dalla pioggia primaverile, e i nostri giovani corpi fusi in un unico respiro.

Ma si riscuote, come al richiamo d'un'altra realtà; risaliamo rapidamente, il passo di Barbara nulla ha perduto dell'antico scatto, quando siamo nuovamente di sopra il mare ha assunto all'orizzonte un colore violaceo, tipicamente invernale. Lentamente riprendiamo la nostra corsa in macchina, abbiamo tempo e nulla più da confessarci, siamo in pace, anche se ogni tanto il senso del tempo che fugge è come una fitta dolorosa, e forse si vede se a un tratto — e siamo già sulla vecchia strada del Carso — la sua mano si posa sulla mia e potrei anche guidare con una mano sola ma non mi muovo per prolungare in quel gesto confidenziale la finzione d'un contatto abituale, a questo sono giunto, a inventare espedienti con cui saturare per me solo gli intervalli fra due sguardi, due frasi.

Poco dopo, quasi giocando, mi ascolto avanzare ipotesi ingenue: se fossi stato dato per disperso in guerra e lei sposata, se poi tornavo e lei magari vedova o divorziata... Eppure non ride, capisce questo bisogno d'inventare una realtà tutta nuova, forse anche lei ha avuto i suoi sogni.

«Mi avresti voluta ancora?». La sua voce sovrasta stranamente il ronzio sommesso della macchina.

Sì, l'avrei voluta, ora lo so, dopo qualsiasi esperienza l'avrei voluta, perché non bastano violenze errori distrazioni negligenze a disgiungere le due metà d'un tutto, e sappiamo tutti due, ora lo sappiamo, che di là dalla concretezza dei fatti, noi siamo quelle due metà. Ultimo di una stirpe, uno che chiude la fonderia e passa la calce sull'insegna, questo sono diventato. Avessimo potuto ricostituire l'unità perduta, avrei invece lottato per rimetterla in piedi, affermazione non velleitaria d'una tradizione familiare, magari una testardaggine, ma anche la risposta caparbia al generale disfacimento dei valori nei quali sono stato educato e in cui, sotto sotto, ancora talvolta posso illudermi di credere.

Rintracciarla dovevo, strapparla alla sua condizione innaturale, cancellare le tracce dell'episodio d'un momento, non più d'un capogiro nella lunga traversata in cresta, ancora noi in grado di tollerarci, coi nostri difetti, le nostre debolezze: se solo avessi avuto un figlio da lei, lo scopo di continuare la battaglia, non essere quello che chiude la fila e dice basta, è finito, con me finisce una storia privata di famiglia, una parte della storia di tutti.

«Hai solo quarant'anni, un uomo con la vita davanti».

«Solo quaranta?... Un'eternità. Mi sento inutile, Barbara».

«Per colpa mia».

«No, Barbara, siamo tutti senza peccato».

La pioggerellina che da un po' intristisce la sera s'è ispessita. Sul parabrezza il tergicristallo spazza acqua e nevischio e attraverso il pertugio penetriamo l'inverno gelato del Carso. Siamo soli, e lei ora potrebbe dire che i momenti magici non hanno regole, e potrebbe crederci o mentire, anche di bugie abbiamo bisogno. Ma lei tace, raccolta nel suo silenzio, mentre il tergicristallo scandisce il ritmo del tempo che scorre.

Due slittate consecutive mi richiamano con un sobbalzo alla realtà della strada divenuta pericolosa. Siamo alle case e il viottolo tortuoso che conduce alla piazzetta, tutto curve e strozzature, impone un'andatura prudente. Nel turbine dei piccoli fiocchi scorgo sulla sinistra la vera del pozzo, ecco il portale dall'architrave monolitico, curvo tutto a sinistra e siamo nel cortile interno. Prendo Barbara per il braccio e corriamo fino alla porta. Dentro è subito caldo, la gente si stipa rumorosa e allegra, ma non scomposta, con una sorta di naturale ritegno, come un'antica dignità di razza. Eugen si è subito alzato e ci viene incontro invitandoci al suo tavolo e tosto compare il vino bianco «un vino speciale» dice sorridendo. La gente s'assiepa tutt'intorno, ma senza dare nell'occhio, a turno, per vedere la bella signora straniera che ho portato alla loro festa, ne sono orgogliosi, specialmente le donne, studiano il suo vestito e sorridono timidamente con occhi lucidi, poi si mettono a sedere. Ne chiamo qualcuna, stringono nella loro mano callosa quella lunga e sottile di Barbara e si ritirano raggianti. Anche Barbara sorride e ogni tanto mi lancia un'occhiata e capisco che siamo dalla stessa parte, tutti gli altri, amici sì, ma dall'altra.

Poi arrivano i crostoli, una montagna, profumati, leggerissimi, abbiamo già cortesemente respinto le luganighe del Cranjo, ma i crostoli non si può, è proprio il segno del carnevale e bisogna onorare la mensa. Vinco fa portare altre bottiglie, anche queste «una specialità», assaggio, tutti mi guardano, esprimo la mia lode e allora ridono contenti e Vinco racconta una barzelletta che per essere capita dev'essere ripetuta. In sloveno sarebbe più facile, ma intorno a noi parlano tutti italiano.

Dal fondo della sala, lunga e stretta, ecco ora avanzare in testa alla musica il Carnevale. Ne ha già fatti di giri, ma questo è in nostro onore. E' grande, sui due metri e mezzo, quasi tocca il soffitto, ed è vestito da soldato, «perché la guerra è una cosa da ridere» mi spiegano. L'hanno fatta tutti, chi da una parte e chi dall'altra e i più sono stati anche partigiani. Davanti a noi il pupazzo fa un inchino, anzi lo fa a Barbara. Con uno spillo che mi viene prontamente fornito gli appunto sulla falda della giacca un biglietto da cinquemila. Per il comitato. Altre banconote sono già appuntate, da cinquecento e da mille; e nel berretto che tiene in mano, monete da cento e da cinquanta. Anche Barbara vorrebbe contribuire, ma non glielo permettono. Spiego allora che è straniera e desidera mostrare così la sua simpatia al paese. Timidamente, allora, le offrono lo spillo e Barbara appende una banconota da cinquanta franchi svizzeri, è buona moneta spiego, e tutti sorridono compiaciuti che quest'anno il Carnevale è divenuto internazionale e domani bisognerà andare addirittura in banca per cambiare i franchi.

Boris scappa in cucina e ordina i caffè, è opinione diffusa che noi cittadini prendiamo continuamente caffè, come loro un bicchiere di vino, ed è segno di civiltà, di buone maniere, offrirlo due volte, tre, continuerà ad arrivare, un miscuglio nero, troppo zuccherato e con una punta acida, ottimo dico ogni volta, Barbara è riuscita a berne il primo, fino in fondo, poi s'è accesa una sigaretta, anzi gliel'hanno accesa in tre.

Finito il suo giro il Carnevale è portato fuori, passerà la notte in granaio e domani verrà rimesso in circolazione per essere bruciato in piazza. Si suppone però che sia già morto alla mezzanotte in punto. Al suo posto, in un mastello, su una manciata di paglia, c'è il Carnevale nuovo, un bambolotto di stracci con un fiasco in mano, cullato dall'infernale chiasso della banda, su cui emergono i piatti manovrati da Boris che, in questa funzione, ha indossato un berretto da tranviere austriaco. Canzoni triestine, la steyerza, valzer viennesi, persino polche. Gli uomini, i più giovani, occhieggiano Barbara, ma non osano. Le coppie si formano fra i tavoli e vorticano urtando sedie e gambe. In questa fase Vinco primeggia, conosce il fox-trott e si porta a spasso per l'angusta sala le villiche infagottate nei loro abiti da festa, felici di impazzare almeno una volta all'anno.

«Vuoi ballare?» chiedo a Barbara.

Fa di sì, ma non si alza, sembra intimidita, finché non la prendo per mano e la guido fra la gente che s'accalca da ogni lato, il frastuono della musica è al massimo, Raffaele preme la fisarmonica con tutta la sua forza, Boris cava dai piatti clangori di guerra, il ritmo è instabile, ma che importa, Barbara è tra le mie braccia, ha chiuso gli occhi, posa la guancia sulla mia spalla, con intensa emozione ritrovo su' suo corpo uno a uno gli inviti d'un tempo e vorrei che il mondo finisse in questo preciso istante.

Invece, poiché il mondo continua a esistere, prima che la musica finisca nell'incerta luce delle candele accese sui tavoli mi districo dalle coppie danzanti e guadagnamo l'uscita. Ho fatto la mia apparizione rituale e ora possiamo anche andare, sennonché Boris all'ultimo s'accorge della manovra e tutta la banda ci accompagna trionfalmente fino alla porta e ancora suonano mentre salutiamo dalla macchina e i fari esplorano il cancello prima di restituirci alla notte.

Nevica, piccoli coriandoli leggeri come una festa nel raggio dei fari. Passiamo Basovizza, ancora nel bosco, un paesaggio quasi siberiano, Barbara rannicchiata nella pelliccia non si è mossa da quando abbiamo lasciato la festa. Le poche case di Pesek sono già alle spalle e subito nel vortice dei fiocchi si profila sbiadita la sbarra del confine. Fermo la macchina quasi a ridosso mentre un poliziotto insonnolito si accosta alla portiera col bavero alzato e chiede i documenti.

Spiego che vogliamo solo vedere.

Saluta militarmente e s'allontana. Scendiamo e andiamo a posare le mani sulla sbarra. Duecento metri più in là, in una luce bluastra, s'intravede il posto di confine jugoslavo, una tettoia con la stessa sbarra a strisce bianche rosse e blu e, di fianco, la casermetta della dogana e gli uffici. La notte è tranquilla, non fa più tanto freddo e la neve ha ormai coperto le nostre tracce formando un cuscinetto sul tetto della macchina. Manovro con prudenza, sembra di avanzare su un letto di piume.

Morbida e silenziosa la macchina riattraversa il bosco, poi svoltiamo a sinistra e in pochi minuti siamo alla villa. Sulla terrazza i nostri piedi segnano impronte nette e profonde. Ci scuotiamo di dosso la neve ed entriamo nel tepore illuminato dai bagliori del caminetto che sprigiona sentori di resina e ginepro. Barbara ha un moto di tenerezza, si stringe le mani. La prendo dolcemente per le braccia e lei china ancora il capo sulla mia spalla. Insieme guardiamo il ceppo che arde e si fonde spandendo scintille che si perdono nel camino. Poi si scioglie e mi abbraccia alla vita, i biondi capelli illuminati dai riflessi del fuoco.

Ci sediamo sui cuscini di pelle, davanti al fuoco, verso il «Martel». Juliette, penso, una figlia di sedici anni, e mi pare che l'amerei proprio come una figlia e tutto sarebbe d'un tratto ricuperato, la vita potrebbe riavere il suo senso.

«Vieni» le dico, «ti voglio mostrare una cosa».

Spingo lo stipite della libreria e tutto un settore gira su se stesso scoprendo l'ingresso segreto della mia cella personale: Barbara mi guarda esitando.

«La tua camera?» chiede.

Faccio cenno di sì. Spengo la luce e subito per l'ampia vetrata la notte entra a fiotti, radiosa di neve, sullo sfondo pini neri piegano le braccia sotto il peso del soffice carico.

Barbara ha fatto un oh di meraviglia e ora attraversa la camera e si ferma a guardare incantata dietro la vetrata.

«Che splendida notte» mormora. «Puoi guardarla anche dal letto».

«Oh, sì» rispondo. «Fino al canto dell'allodola».

Le mani inerti lungo i fianchi, lei continua a guardare fuori e a riempire di sé tutto lo spazio. Basterebbe muovere un passo, ma il tempo trascorre scandito dal battere inutile dei nostri cuori.

Torniamo di qua, la parete si chiude alle nostre spalle.

Che ora sarà? Le due?... Le tre?... Fa che questa notte non veda l'aurora.

Era già l'alba quando ho riportato Barbara in albergo e l'ho attesa nella hall che preparasse il bagaglio. Ci ha messo mezz'ora, sì e no trovando anche il tempo di fare il bagno, cambiare l'abito e rifarsi il viso. Solo io potevo leggervi i segni velati della stanchezza d'una notte insonne, le sue mani nelle mie, il suo capo sulla mia spalla, a guardare la brace che incupiva nel caminetto. Lungo la strada che conduce all'aeroporto conserviamo il silenzio, che si può dire in una mattina così, quando non sai se domani è il principio o la fine e non osi chiedere e se anche chiedessi non avresti risposta, perché non c'è risposta a queste domande, ogni giorno è insieme principio e fine e la vita è veramente una ruota e ignori dove ti trovi e ciò che farai domani, se mai vi sarà un domani o non piuttosto un altro oggi, ogni giorno uguale a un altro giorno e così per sempre.

Mentre l'altoparlante chiama l'ultima volta i passeggeri lei si afferra a me e poi si strappa e sale di corsa la scaletta. Attraverso il finestrino vedo il suo viso e la sua mano posati sul vetro, come una volta, continuo a vederli finché l'aereo comincia a rullare, subito lontano, già librato nel cielo, un piccolo punto bianco che la bruma del mattino presto cancella.

FINE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ATTENZIONE E' ORMAI POLARIZZATA DALL'ODIERNA RIUNIONE DEL PARLAMENTO

Ansiosa e sconcertata attesa della città per la parola del governo sulla Zona B

Rinviati di una settimana i pronunciamenti alla Regione, alla Provincia e al Comune La cessione accettata dal PRI - Un appello dell'Unione degli istriani - Proteste Domani assemblea straordinaria dell'ANVGD - Messaggio della «Grigioverde»

La questione della Zona B verrà pubblicamente dibattuta dal Consiglio regionale soltanto martedì prossimo, cioè a una settimana di distanza dalle dichiarazioni ufficiali del governo sull'argomento, che saranno rese questo pomeriggio alla Camera. I capigruppo consiliari, riunitisi ieri, hanno infatti stabilito che al tema della Zona B venga dedicata la seduta di martedì 7 ottobre. L'argomento, come vuole la prassi, sarà introdotto dal presidente della Giunta regionale, Comelli, in sede di comunicazioni, e il dibattito si svilupperà, per concludersi con un voto, sulla base di un ordine del giorno proposto dai partiti di maggioranza per l'approvazione delle dichiarazioni che saranno fatte dal presidente della Giunta, Comelli.

La voce di Trieste e della Regione potrà esprimersi — insomma — soltanto a una settimana di distanza dalle dichiarazioni governative sulle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B, anche perché i partiti della maggioranza mostrano di voler valutare prima le enunciazioni del governo Moro-La Malfa e dibattere preventivamente nel proprio seno la spinosa questione, che minaccia peraltro di dare luogo a penosi sgretolamenti interni, prima di uscire allo scoperto con precise prese di posizione in aula. Tale preoccupazione si riflette in particolare per i dibattiti che sullo stesso tema sono preannunciati al Consiglio comunale e provinciale: alla Provincia è già stato deciso che all'argomento verrà riservata la seduta di giovedì 9 ottobre, mentre i capigruppo al Comune saranno convocati soltanto oggi a mezzogiorno perché decidano la data per il dibattito in sede municipale (sia lunedì che ieri sono stati bensì riuniti i capigruppo consiliari al Comune, ma limitatamente ai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e per discutere non già la questione della Zona B ma dello statuto del Consorzio sanitario: ugualmente, in tale sede, è stata prefigurata per il dibattito sulla Zona B la data del 7 ottobre, in coincidenza con quella fissata dal Consiglio regionale, oppure quella del giorno successivo).

Al Comune e alla Provincia gli orientamenti dei partiti di maggioranza per quanto riguarda lo sviluppo del dibattito sulla Zona B sono i seguenti: il tema verrebbe introdotto dal sindaco e rispettivamente dal presidente della Provincia in sede di comunicazioni; e tali dichiarazioni suonerebbero come implicita risposta alle varie interrogazioni presentate sull'argomento; inoltre verrebbe presentata una mozione giuntale, rispecchiante le posizioni dei partiti di maggioranza. Così il dibattito non si esaurirebbe in una sterile accademia ma si concluderebbe con un preciso voto assembleare (da qui il persistente imbarazzo all'interno di alcuni partiti, originato dai preannunciati, tormentati dissensi sulle posizioni ufficiali espresse dalle segreterie).

I più vivaci dissidi interni sono quelli che si vanno registrando in particolare all'interno della DC, nonché del PSI e del PRI (proprio ieri la segreteria repubblicana ha rotto il silenzio per sposare le tesi «cessionistiche» sostenute dal partito in sede nazionale e per contraddire drammaticamente i numerosi esponenti del PRI che nelle varie vesti associative e sindacali si sono già nettamente schierati contro la rinuncia alla sovranità italiana sulla Zona B). Già domani sera si riunirà la direzione regionale della DC per valutare le odierne dichiarazioni governative sulla Zona B; e per sabato è stato convocato anche il comitato provinciale del partito per esaminare la stessa questione al rientro dei propri parlamentari al termine del dibattito alle Camere.

Nel frattempo ieri si è instaurata negli ambienti cittadini più sensibili un'atmosfera di ansia e di sconcertata attesa delle odierne dichiarazioni governative, specie per la parte — di cui sono trapelate le prime indiscrezioni da Roma — che si riferisce alle questioni economiche connesse con le intese italo-jugoslave sulla Zona B: notizie riguardanti regimi di zona franca e non meglio precisate iniziative nel settore dei traffici e del porto come frutto di una collaborazione, fra i due Paesi, in territorio italiano.

Ed ecco la posizione assunta ieri, ultimo fra i partiti della maggioranza, dal PRI, i cui esecutivi della federazione regionale e della consociazione provinciale triestina, riuniti congiuntamente, hanno diffuso sulla Zona B un documento in cui si premettono i seguenti concetti: «la reale situazione di fatto esistente da oltre vent'anni non poteva essere ignorata; sul piano internazionale una politica di pacificazione e di collaborazione fra tutti i popoli europei, e in ispecie tra quelli confinanti, rappresenta l'unica prospettiva logica e costruttiva possibile; l'accordo che sembra profilarsi rappresenta il doloroso epilogo di un ciclo storico iniziatosi con una tragica e deprecata guerra, voluta dal fascismo, che ha provocato sofferenze, sacrifici e lutti indicibili tra le popolazioni dell'Istria».

E ciò per auspicare che «detto accordo, sia nei motivi che lo determinano che nel suo contenuto, sia veramente rispondente alle esigenze supreme della sicurezza nazionale» e che esso «preveda i modi per rafforzare la presenza internazionale dell'Italia con la garanzia del rispetto integrale dei patti che devono tendere ad una equivalente tutela dei diritti delle minoranze da un lato e dall'altro togliere fiato alla polemica che i nazionalisti delle due parti frappongono ad una pacifica convivenza tra popoli confinanti, obiettivo comunque fondamentale per ogni stato democratico».

Il PRI esprime infine «l'auspicio che tutte le implicazioni, sia internazionali, sia dei diritti delle minoranze etniche, sia infine economiche, vengano attentamente valutate al fine del miglioramento di quell'equilibrio, composto di molteplici fattori, che in questa zona di confine con tanta fatica si è instaurato attraverso una politica di reciproca collaborazione. Quanto sopra anche a salvaguardia — conclude il documento repubblicano — delle particolari e caratteristiche esigenze locali, e affinché non si abbiano a determinare momenti ancor più pesanti nella già grave recessione economica in atto nella provincia di Trieste».

Continuano intanto, a ritmo incalzante, le iniziative e le prese di posizione di organismi, circoli e associazioni che si ergono contro la cessione della Zona B. La presidenza provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha indetto per domani alle 19.30 nella sede di corso Italia 9 un'assemblea straordinaria dei soci: il consigliere regionale Del Conte svolgerà, nella sua veste di presidente provinciale dell'Anvgd, una relazione sui rapporti italo-jugoslavi. L'Unione degli istriani informa che a seguito del proprio appello si sono già costituiti i primi «comitati per la difesa di Trieste e della Zona B» e a Roma è già stato istituito un centro di coordinamento, alla cui presidenza è stato eletto l'avv. Lino Sardos Albertini; il comitato si propone una manifestazione a Roma per la Zona B.

Sempre dall'Unione degli istriani un appello telegrafico è stato indirizzato a tutti i più importanti enti economici cittadini, per sottolineare «i gravi riflessi che avrebbe anche nei confronti dell'economia triestina le ventilata rinuncia della Zona B da parte dell'Italia»: «Col nuovo confine il governo jugoslavo avrebbe il diritto di chiudere in qualunque momento la nuova frontiera a sua discrezione senza violare alcun impegno internazionale» e inoltre si avrebbe — rileva fra l'altro il documento — «una forte riduzione dell'area e della quantità della merce ammessa al traffico di frontiera, derivante dalle norme internazionali relative, e la decadenza in futuro del conto autonomo per Trieste giustificato di fronte al MEC solo dalla persistente sovranità italiana».

Questo l'intervento della «Grigioverde» in un messaggio al ministro Forlani: «Presidenza Federazione Grigioverde tra associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, sconcertata per cessione zona B che sconfessa senza motivi linea politica sostenuta da oltre vent'anni, confida intervento ministro Difesa per scongiurare questo umiliante rinunciataria decisione che viola integrità territorio nazionale et crea nuovi pericoli strangolamento Trieste ora cancellabile dal suo mare».

Il CIPAR (Circolo italiano poetico artistico ricreativo) è «con doloroso stupore e con rabbia» che apprende che la cessione della Zona B «sembra un fatto ormai scontato» e ciò «dopo le ripetute assicurazioni di vari e noti personaggi politici»; e soggiunge: «Non, dunque, la parola ai politici, ma al popolo. E noi, rappresentanti di una cultura popolare non assoggettata a partiti o a moti religiosi, in questo momento ci uniamo all'Unione degli Istriani ed alla Lega Nazionale per impedire la sottomissione italiana allo straniero da parte di scriteriati e di traditori».

Il Movimento giovanile dell'Unione degli istriani rileva dal canto suo come sia «precario ogni accordo tendente alla cessione della Zona B alla Jugoslavia in cambio di controparte economiche che non comportano alcuna seria garanzia per Trieste; la comprova è costituita dal recente sequestro di motopescherecci italiani da parte di motovedette jugoslave in acque internazionali».

Accorati appelli al presidente del Consiglio, Moro, al ministro degli esteri, Rumor, e al presidente del Senato, Spagnolli, sono stati rinnovati dalla «Famegia Bugese» e dal direttivo del Circolo buiese «Ragosa». La Cisnal rinnova la polemica contro «quei governanti che con la loro acquiescenza e complicità hanno dimostrato ancora una volta il disinteresse per una politica nazionale ed economica per Trieste; gli stessi governanti secondo i quali una "rinascita nazionale ed economica" della città sarebbe ora attuabile grazie a una cogestione italo-jugoslava di quello che fu il porto di Trieste».

Infine una precisazione della presidenza della Consulta rionale di San Vito - Cittavecchia: tale Consulta non ha presentato una protesta «di sdegno e di riprovazione per l'incredibile rinuncia alla Zona B»; essa è stata presentata invece dal MSI-DN ed è stata respinta con la maggioranza dei voti. Sono state invece approvate due mozioni di protesta per le barbare esecuzioni dei patrioti in Spagna e per la ricorrenza del «golpe» fascista in Cile. (Non viene però precisato che la mozione missina sulla Zona B è stata dichiarata improponibile, in quanto estranea alle competenze di una Consulta rionale, da parte dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, i quali si sono poi astenuti dal voto, lasciando ai tre comunisti il compito di votare contro il documento proposto dai due missini).

Altro sequestro del «Piccolo» oltre la linea

UN ATTO DI SOLIDARIETA'

Nuovamente ieri le autorità jugoslave hanno impedito la diffusione del «Piccolo» nella Zona B, nel resto dell'Istria e del Carnaro. Nessuna motivazione è stata data al sequestro del nostro giornale, cui semplicemente è stato impedito di arrivare alle edicole. Implicita è, ovviamente, la volontà di non far conoscere agli istriani le notizie su quanto sta accadendo per la sorte della Zona B ed in particolare di coprire di silenzio la voce levatasi proprio dalle comunità istriane e che ieri «Il Piccolo» riportava. Basti aggiungere che il quotidiano in lingua italiana di Fiume, «Voce del popolo», in questi giorni addirittura ignora le vicende della Zona B e non ne fa assolutamente parola.

Con riguardo al sequestri, dal collega Tullio Majer, membro del comitato di redazione della RAI-TV di Trieste abbiamo ricevuto il seguente messaggio: «Al di là di ogni valutazione di merito sul problema della Zona B, esprimovi profonda sincera solidarietà per il gesto delle autorità jugoslave che impedendo la diffusione del "Piccolo" nel territorio della Zona B hanno compiuto grave attentato alla libertà di stampa e informazione, vietando libera circolazione di idee e confronto di opinioni».

Difronte a «questo atto antidemocratico» viene espresso altresì l'auspicio, nel messaggio, di un «fermo e deciso intervento dei competenti organi sindacali regionali e nazionali».

«Voce» slovena per Trieste e la regione a TV Capodistria

E' stata annunciata ieri mattina l'avvenuta costituzione dell'agenzia «Alpe-Adria», che ha sede a Trieste presso la redazione del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik», e si propone di operare nell'ambito della TV di Capodistria per la produzione di notizie da Trieste e dal Friuli-Venezia Giulia. Il direttore della nuova agenzia, Bogo Samsa, sarà coadiuvato da Sergio Premru, entrambi già redattori del «Primorski»; saranno inoltre affiancati da due operatori per il corredo filmato delle notizie. L'annuncio è stato dato al Circolo della Stampa, presenti il direttore dello studio TV di Radio Capodistria, dott. Fortic, e il caporedattore di quell'emittente, Vidovic.

L'agenzia si propone, secondo il programma esposto dagli interessati, di diffondere notizie d'interesse sindacale, culturale e sportivo, partendo dal presupposto che il Friuli - Venezia Giulia bensì riceve cinque programmi televisivi (il primo e il secondo canale nazionale della Rai-Tv, nonché tre programmi jugoslavi: Capodistria, Lubiana e Zagabria) ma la realtà regionale — hanno rilevato i promotori dell'iniziativa — è presente solo in alcuni di questi programmi e sempre in modo insufficiente.

Secondo l'annuncio — reso, per una coincidenza, alla vigilia delle dichiarazioni governative sulla cessione della Zona B — l'agenzia «cercherà anche di contribuire, con le sue informazioni costruttive, al rafforzamento dei rapporti di buon vicinato e di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e le vicine repubbliche jugoslave».

DOMANI SCIOPERO GENERALE DALLE 11 ALLE 11.15

Sindacati mobilitati nella protesta antifranchista

«Boicottata» in porto una nave spagnola Mozioni e manifestazioni - Sottoscrizione

Proseguono anche nella nostra città le manifestazioni di protesta per la fucilazione dei cinque giovani antifranchisti. La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in conformità con le decisioni assunte dalla federazione nazionale su invito della confederazione dei sindacati europei, ha proclamato per domani, giovedì, una «giornata di lotta anti-franchista». Essa si attuerà con una fermata totale del lavoro, in tutte le aziende e uffici della nostra provincia, di un quarto d'ora (dalle ore 11 alle 11.15), e con il lancio di una sottoscrizione fra i lavoratori, pari all'ammontare di un'ora lavorativa, in favore dei movimenti politici e sindacali che in Spagna si battono contro il regime franchista. Un pubblico comizio, inoltre, si terrà in piazza Goldoni alle ore 18. Alla manifestazione sono invitate le rappresentanze della provincia, dei comuni, di tutti i partiti dell'arco costituzionale e le associazioni partigiane. La segreteria della federazione provinciale unitaria ha rivolto un appello ai lavoratori e ai cittadini di «partecipare in massa, assieme ai lavoratori di tutta Europa, a questa protesta determinante per il ritorno del popolo spagnolo fra i popoli liberi e democraticamente governati».

Un invito a partecipare alla manifestazione è stato rivolto pure dal comitato unitario contro il fascismo e la repressione.

Si è riunito intanto iersera il consiglio comunale di Duino-Aurisina che «interprete dello sdegno della popolazione, che già conobbe la violenza nazifascista», ha voluto invitare le autorità di governo «a dare una ferma risposta al criminoso gesto di quelle forze che tanto male hanno già fatto al popolo spagnolo». Dal canto suo il circolo giovanile socialista «S. Allende» e il circolo dei giovani comunisti di Aurisina organizzano per stasera, alle 20.30, presso il C.S. «Inter 1904», piazza San Rocco, un dibattito aperto fra i giovani sul tema «Spagna: resistenza 1975». Per oggi, inoltre, alle ore 18, nella sala Di Vittorio di via Pondares, la Cgil invita i lavoratori a partecipare a una manifestazione di solidarietà con i popoli di Spagna e del Cile. Parlerà Dario Varin, segretario generale aggiunto della Cgil del Friuli - Venezia Giulia; saranno letti brani e poesie sulla Resistenza; concluderà la proiezione del lungometraggio cileno «Venceremos».

Ieri, intanto, le segreterie provinciali dei lavoratori portuali hanno deciso il boicotaggio della nave «Mar Cantabrico» battente bandiera spagnola; tale azione proseguirà pure nella giornata odierna.

Giunto a Trieste il nuovo Questore

CONGEDO DEL DOTT. MUSUMECI

Da oggi assume le funzioni di Questore il dott. Giuseppe Capitaneo, ispettore generale capo di P.S., che è giunto a Trieste dal ministero. Il nuovo Questore si recherà stamane dal Prefetto per la visita di presentazione.

Ieri frattanto il commissario del governo, prefetto dott. Di Lorenzo, ha ricevuto in visita di congedo il questore dott. Musumeci, presenti anche i funzionari della Prefettura. Nel corso del cordiale colloquio il dott. Di Lorenzo ha espresso al funzionario in partenza parole di vivo apprezzamento formulando nel contempo il più caloroso augurio per i futuri compiti alla Questura di Torino.

A bordo della «Nicola Pateras», una motonave ormeggiata al molo settimo, è accidentalmente caduto il marittimo greco Venardos Potmitos, di 30 anni, il quale ha riportato la frattura della rotula destra. Il marittimo è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

RIPRESA DELLE LEZIONI ALL'INSEGNA DELLA RIFORMA

LE SCUOLE SI RIAPRONO ANCHE PER I GENITORI

Questa mattina i riti propiziatori, poi in classe Come funzioneranno i nuovi organismi scolastici

Trentaseimila ragazzi tornano stamane a scuola. Com'è ormai tradizione, i primi ad animare le aule (dopo la funzione propiziatrice che si svolgerà nella mattinata per le scuole di ogni ordine e grado) saranno gli scolari delle elementari, che si raduneranno subito per la formazione delle classi. Per tutti gli altri il primo giorno di scuola vero e proprio sarà domani, quando verranno presi i primi contatti fra allievi e insegnanti. Per quanto riguarda i bambini che varcheranno per la prima volta la soglia delle elementari, essi sono quasi 3 mila; i dati esatti si potranno conoscere però solo dopo il 10 ottobre, quando le cifre diverranno ufficiali, anche sulla base delle «conferme».

La città va intanto assumendo un'atmosfera «scolastica». Nelle vetrine sono da tempo esposti grembiulini, cartelle, pennaioli, quaderni; le librerie (rimaste aperte anche lunedì, in deroga alla settimana corta) cominciano ad essere affollate di genitori e di studenti alla ricerca dei libri di testo (solo il sistema delle prenotazioni assicura il puntuale soddisfacimento delle richieste); negli edifici scolastici sono alacremente all'opera gli addetti alle pulizie, in vista dell'imminente riapertura delle aule.

Se lo scorso anno scolastico è stato quello dell'impostazione di un'azione riformatrice attraverso la diretta partecipazione dei genitori e degli studenti — in ossequio ai cosiddetti decreti delegati — quello che sta per aprirsi significherà il passaggio dalle premesse a un più concreto miglioramento delle istituzioni educative. Già verso la fine dello scorso anno scolastico si svolsero nei vari istituti numerose assemblee preparatorie per l'inquadramento dei problemi che si sarebbero presentati ora, alla ripresa delle lezioni: si è già ampiamente discusso, infatti, sul problema dell'assegnazione della lingua straniera, sui corsi di ricupero e su tante altre questioni che variano da scuola a scuola, a seconda delle particolari esigenze e situazioni.

Ed ora, superata la fase di «rodaggio», si dovrebbero raccogliere i primi frutti di questo rinnovato rapporto partecipativo tra le varie componenti scolastiche: genitori, insegnanti e personale non insegnante (e studenti limitatamente agli istituti superiori).

L'anno passato, si ricorderà, vennero eletti i consigli di classe, per le scuole superiori, e quelli d'interclasse, per le scuole dell'obbligo, nonché i consigli di circolo, per le elementari, e quelli d'istituto, per le scuole secondarie. Tali organismi, eletti l'anno passato, continueranno in parte a funzionare con le stesse rappresentanze: è il caso dei consigli di circolo, per le elementari, e dei consigli d'istituto per le medie inferiori e superiori (in quest'ultimo caso con la partecipazione anche degli studenti), il cui mandato è triennale. Ma da un anno all'altro si registreranno parecchi sconcerti nelle rappresentanze elette da genitori e insegnanti (solo quella degli studenti viene rinnovata annualmente): i genitori degli alunni che l'anno scorso frequentavano la quinta elementare o la terza media o la terza liceo e che quest'anno hanno proseguito gli studi in altra scuola, non potranno più far parte, automaticamente, degli organismi eletti con mandato triennale: saranno sostituiti — e così gli insegnanti che nel frattempo siano stati trasferiti da una scuola o da una sede all'altra — dai candidati che nelle stesse liste figuravano primi nella graduatoria dei non eletti. Potrà accadere pertanto, quest'anno, che di tali organismi non facciano parte i genitori degli alunni iscritti alle prime classi dell'uno o dell'altro ciclo di studi, né gli insegnanti nuovi. Essi potranno entrare a far parte soltanto dei consigli di classe o d'interclasse, da rieleggere annualmente (ma la data deve essere tuttora fissata dal ministero e mancano disposizioni anche per le elezioni dei rappresentanti degli studenti).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa. Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.47; la luna nasce alle 1.16 e cala alle 15.24.

Ieri: temperatura massima 23,1 minima 16,2; pressione mb. 1016,3, stazionaria; umidità 76 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,15.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm 37 e alle 19.05 con cm. 28 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.15 con cm. 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30

RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI — CORSI DIURNI E SERALI
- GEOMETRI — PER LAVORATORI
- LICEI
- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

1.a LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

PONTI NOVEMBRE U.T.A.T.

IN AEREO
ATENE e l'ARGOLIDE - 31 ottobre/4 novembre L. 156.000

IN AUTOPULLMAN
VIENNA «Turismo Classico» - prima categoria 31 ottobre / 4 novembre . . . . . L. 112.000
BUDAPEST «Turismo classico» - prima categoria 31 ottobre / 4 novembre . . . . . L. 115.000
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA 31 ottobre / 4 novembre . . . . . L. 100.000
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI 1/4 novembre . . . . . L. 62.000
ROMA E CASTELLI ROMANI - 1/4 novembre L. 78.000
UMBRIA ROMANTICA - 1/4 novembre . . . L. 64.000
BUDAPEST «Turismo Facile» - 1/4 novembre L. 79.000
VIENNA «Turismo Facile» - seconda categoria 1/4 novembre . . . . . L. 78.000
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA 1/4 novembre . . . . . L. 57.000

IN TRENO
PARIGI la Ville Lumière 31 ottobre / 5 novembre . . . . . L. 112.000

Week-end 1/2 novembre a FIRENZE - SAN MARINO e RAVENNA - LAGHI di GARDA e ISEO - VILLE VENETE

UTAT - Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 38547, 36372



PER LA SCUOLA
GIOCHI DIDATTICI
LAVAGNE
SCRIVANIE
GIOCHI SCIENTIFICI
ORVISI
via Ponchielli 3

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069

DA TRIESTE IN AEREO:
23 - 26 ottobre: ROMA PER L'ANNO SANTO LIT. 97.000
12 - 21 novembre: GERUSALEMME E LA TERRA SANTA LIT. 275.000

PONTE DI NOVEMBRE:
In aereo:
26 ottobre - 4 novembre: CAIRO - LUXOR - ASSUAN
31 ottobre - 4 novembre: CAIRO - LONDRA
31 ottobre - 3 novembre: LONDRA
31 ottobre - 7 novembre: LONDRA
1 - 4 novembre: ATENE - DJERBA - HAMMAMET ISTANBUL - LONDRA - MALTA PALMA DI MAIORCA - PARIGI TUNISI
3 - 7 novembre: LONDRA
7 - 10 novembre: LONDRA
In treno:
31 ottobre - 5 novembre: PARIGI - VIENNA
prenotate in tempo!

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
II pubblicazione

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di FRANELLICH Alberto fu Giovanni e fu KOVAC Giulia, nato a Trieste il 25 luglio 1895, già dimorante a Trieste, emigrato, nel 1937, negli Stati Uniti d'America.

Chiunque abbia notizie dello stesso è pregato di farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

Avv. Michele Miani

A PARIGI IN AEREO
per il
PRET - A - PORTER FEMININ
17-20 ottobre da Venezia
L. 138.000 + tassa
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI, P.zza Unità 6
Tel. 62621

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER UN'AZIONE PROMOZIONALE DI PORTATA REGIONALE

Riuniti in consorzio esportatori e importatori

E' stato sottoscritto ieri, presso un ufficio notarile, l'atto costitutivo del consorzio regionale import-export «Friulgiulia», che si propone di affiancare e assistere le aziende industriali, commerciali, artigiane e prestatrici di servizi, comunque interessate a operazioni mercantili con l'estero, a esso associato, con sede principale oppure sede secondaria nel Friuli-Venezia Giulia. Il comitato promotore era composto dai presidenti delle Camere di commercio di Trieste (Caidassi) e di Gorizia (Lupieri), quest'ultimo anche nella sua veste di presidente dell'Unione regionale Camere di commercio, promotrice dell'iniziativa assieme alle federazioni regionali degli industriali e dei commercianti, nonché dai titolari di una quindicina di aziende delle quattro province, appartenenti ai diversi rami economici. Il comitato, che svolgerà provvisoriamente le funzioni di consiglio direttivo fino alla convocazione della prima assemblea ordinaria, si riunirà nuovamente alla metà di ottobre per stilare una bozza di programma operativo e di piano finanziario, che sarà sottoposto all'assessorato regionale industria e commercio.

«L'adempimento che s'è concretato ieri — ha detto il direttore dell'Unione commercianti comm. Geppi, in una dichiarazione al "Piccolo" — riveste una grande importanza nel contesto della nostra economia. Si è infatti riusciti a riunire in un unico coacervo tutte le forze utili della nostra regione, dando così vita a un organismo intersettoriale che non trova riscontro in altri del genere su tutto il territorio nazionale».

E' nota, al riguardo, la validità della posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo degli scambi fra tutta l'Europa meridionale e i paesi dell'Est europeo. E Trieste si trova su un parallelo che può essere idealmente considerato come l'asse di naturale gravitazione di tali scambi, sul quale confluiscono e dal quale defluiscono strade e ferrovie che lo congiungono con un'intera vasta area economica. Ecco, dunque, che questo asse potrà disporre di un'infrastruttura di vaste dimensioni, adeguatamente e razionalmente attrezzata, posta al servizio proprio dello sviluppo dei traffici stradali e del loro congiungimento con quelli ferroviari: l'autostazione di Fernetti.

Attualmente le imprese del Friuli-Venezia Giulia sono peraltro notevolmente presenti soprattutto sul mercato jugoslavo, che per la sua maggiore vicinanza e per alcune caratteristiche peculiari della struttura delle sue attività commerciali e industriali, meglio si è prestato a recepire le iniziative mercantili degli operatori giuliani e friulani. Difficoltà e ostacoli notevolmente maggiori devono essere superati dai nostri operatori, sia mercantili sia industriali, per affermarsi nella vasta area danubiana e nei paesi dell'Est europeo posti a Nord di essa. L'economia centralizzata di questi paesi e la loro maggiore distanza dalla nostra regione rendevano urgente la concentrazione degli operatori giuliani e friulani in un consorzio, che riducesse gli effetti negativi dello spezzettamento degli operatori della nostra parte rispetto alla struttura centralizzata sia all'importazione sia all'esportazione in quei paesi. L'altra pure urgente finalità del consorzio — seconda in ordine d'importanza ma prioritaria in ordine di tempo — sarà quella di promuovere l'inserimento delle imprese giuliane e friulane negli scambi commerciali con i paesi produttori di petrolio, le cui economie sono caratterizzate da un'enorme disponibilità di valuta e da grossi programmi di importazioni per investimenti e consumi.

INTERVIENE L'AVVOCATURA DELLO STATO

Nuovi ostacoli al «superbacino»

Un nuovo grave ostacolo burocratico sta rendendo impossibile la ripresa del lavoro di costruzione del bacino di carenaggio: l'avvocatura dello Stato ha manifestato la propria contrarietà alla transazione extra giudiziaria intercorsa tra il consorzio e l'impresa Farsura, paralizzando in tal modo l'intero ammodernamento dell'Arsenale triestino San Marco. Di un tanto è stato informato il prefetto Di Lorenzo dal segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, il quale gli ha anche prespettato — in termini più generali — la grave crisi economica della città, con riferimento particolare alle inadempienze. Il dott. Fabricci ha espresso al commissario di governo le gravi preoccupazioni della Ccdl-Uil per la continua caduta dei livelli occupazionali, derivanti dalla crisi in corso in molte grosse aziende, quali Vetrobel, Dreher, Saifac, Diffi, Navalmotor, Ieg e la stessa non sicura situazione al cantiere Alto Adriatico, dove mancano commesse; e l'ammodernamento tecnologico — si è affermato — non è nemmeno iniziato.

Al prefetto, Fabricci ha fatto presente che, pur con notevole ritardo, Trieste sta avviandosi verso un periodo molto difficile, che soltanto un preciso impegno politico del governo a favore della città potrebbe annullare.

L'amm. Ferrari Aggradi in visita a Trieste

Sarà domani a Trieste l'ammiraglio di squadra Filippo Ferrari Aggradi, comandante in capo del dipartimento Alto Adriatico. Alle 9.30 l'alto ufficiale farà il suo ingresso nella sede della Capitaneria di porto, per una visita d'ispezione e di commiato. Alle ore 11 sarà ricevuto dal sindaco Spaccini e, un'ora più tardi, dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Viaggi Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STATO CIVILE

MORTI: Maicus in Rizzi Rosina, anni 62; Stok in Novak Evelina, anni 64; Novak Romano, anni 72; Pahor ved. Bencina Luigia, anni 65; Crisciani Arrigo, anni 72; Biasioli in Pezzicar Vera, anni 55; Pieri ved. Zaccaria Maria, anni 66.
NATI: 4.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede
anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)



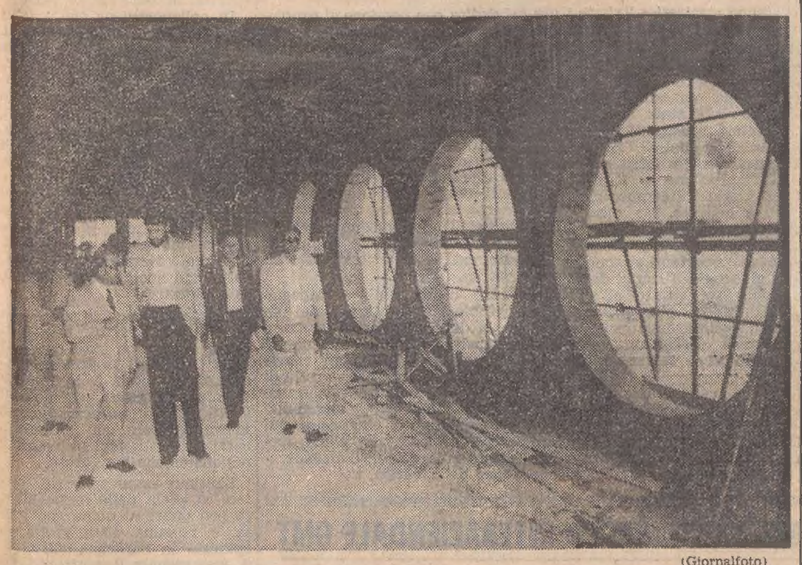
MOVET
divisione industriale della
NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste, tel. 82.61.81-2-3

ATTUALFOTO
via dell'Istria 3
in collaborazione con la ERCA di Milano presenta GIOVEDI' 2 e VENERDI' 3 ottobre dalle 16 alle 21 presso l'HOTEL S. GIUSTO via Belli 3, una eccezionale dimostrazione per l'ingrandimento in casa di fotografie a colori e in bianco e nero con i famosi
INGRANDITORI DURST

ASSEGNAZIONI E REVOCHE DI ABITAZIONI POPOLARI

EQUO CANONE E REDDITO ALLO STUDIO ALL'IACP

La capacità economica media a Trieste stabilita in tre milioni
Deplorati gli strani criteri adottati per il consorzio regionale



(Giornalfoto)

I componenti il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, guidati dal presidente dott. Luigi Stasi, in visita al costruendo complesso di Rozzol-Melara

Equo canone e reddito: su tale binomio è intensamente impegnato in questo periodo l'Istituto autonomo case popolari, come previsto dalla legge regionale n. 26 del 22 maggio scorso che, oltre a fissare i criteri per l'assegnazione e l'eventuale revoca degli alloggi di edilizia residenziale, stabilisce l'applicazione dell'equo canone, attraverso la determinazione della capacità economica media degli assegnatari e la relativa percentuale di incidenza.

Del problema è stato investito il nuovo consiglio d'amministrazione dell'istituto, ai cui componenti il presidente Stasi ha relazionato sul recente incontro in sede di giunta regionale, in vista dell'emanazione del decreto del presidente Comelli per la determinazione della capacità economica media (questo il termine coniato, e che dovrebbe corrispondere grosso modo al reddito) per gli assegnatari dell'edilizia pubblica. E proprio ieri si è appreso che il decreto presidenziale sta per essere pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione, per passare col 1.o gennaio '76 all'applicazione concreta.

Per Trieste la capacità economica media è stata definita nella cifra di 3 milioni 80 mila lire. Gli elementi per giungere a questa determinazione sono stati tratti attraverso i dati statistici che l'istituto possiede, e che dovranno trovare riscontro in sede di applicazione, essendo stata fissata la percentuale di incidenza del canone per il primo triennio sperimentale nella misura non superiore al 13 per cento. A tale plafond si è giunti perché, secondo la legge 26, gli istituti devono varare dei piani finanziari tendenti al pareggio di bilancio, che dipende naturalmente anche dagli interventi in sede regionale.

Per quanto invece riguarda il problema del godimento dell'alloggio, è da rilevare che il decreto legge nazionale prevede di portare il reddito a 6 milioni di lire annue, mentre la Regione ha fissato tale plafond in 5 milioni; vi sono peraltro delle proposte di emendamento di fissare tale massimo a 6 milioni per l'edilizia sovvenzionata ed a 7 milioni per l'edilizia convenzionata (è il caso delle cooperative edilizie); il problema è tuttora all'esame del Parlamento, per cui è da prevedere che entro ottobre si potrà avere finalmente la conversione in legge. I sindacati, poi, chiedono di adeguare la legge regionale a quella nazionale, per cui si è ancora lontani da una decisione vera e propria, e di conseguenza l'IACP — fino a che non si conoscono i limiti massimi — non può intervenire.

Al consiglio d'amministrazione il presidente Stasi ha tenuto pure una relazione sul consorzio regionale IACP, definendolo un'«occasione perduta»: un'occasione perduta di creare nuove e più efficienti strutture organizzative dell'edilizia pubblica abitativa a livello regionale. Com'è noto, con la legge di riforma della casa prima e con i provvedimenti integrativi poi, è stato reso obbligatorio il coordinamento tra gli IACP delle province di una stessa regione sulla base di un'organizzazione consortile degli stessi. Essi non sono stati prefigurati come organismi creati dall'alto, ma come enti sorti per l'incontro di enti autonomi impegnati nei compiti dell'edilizia pubblica abitativa a livello regionale. Tra due necessità apparentemente contrapposte (l'una che riguarda il coordinamento degli IACP su base regionale, l'altra che concerne la loro imprescindibile autonomia locale, fattore importante dell'attuazione dei programmi edilizi e componente indispensabile per realizzare un'amministrazione, la più vicina possibile alla popolazione destinataria dell'attività edilizia pubblica), il legislatore ha indicato un'impostazione basata su una valutazione concreta delle nuove e delle tradizionali esigenze. In questo senso gli istituti del Friuli-Venezia Giulia, appoggiati anche dalle organizzazioni sindacali, hanno reiteratamente proposto alla Regione concordate soluzioni organizzative per la creazione di uno strumento consortile promotore e coordinatore delle attività degli IACP provinciali.

Ma il decreto costitutivo ora pubblicato — ha affermato il dott. Stasi in una dichiarazione al «Piccolo» — disattende sotto molti aspetti le richieste formulate, e crea invece una sovrastruttura che si pone tra l'ente regione e gli istituti, in termini sostitutivi degli stessi: basti considerare che gli IACP sono posti nel consorzio in netta minoranza, e obbligati ciononpertanto a coprire le spese anche deficitarie decise da un ente giuridicamente distinto che essi non possono controllare.

«Senza entrare in altri particolari — sottolinea il presidente Stasi — non si può non rilevare infine il fatto che, senza alcuna motivazione razionale, la sede del consorzio viene posta a Pordenone e non nel capoluogo come in tutte le altre regioni d'Italia. Il problema del coordinamento degli IACP, impostato sul piano tecnico dagli istituti, ha avuto evidenti soluzioni di carattere politico e campanilistico, e il consorzio nasce quindi con difficili prospettive di reale capacità funzionale operativa».

QUASI UNA NOTTE INSONNE IN VIA CATRARO

Musica proibita

Era il motore su di giri di un'auto rubata: alle tre uno è sceso e ha rotto i contatti

Gli abitanti delle case che sorgono in via Catraro, all'angolo con la via don Minzoni, hanno trascorso gran parte della notte insonne a causa del «concerto» eseguito da un'auto rubata, che i ladri avevano abbandonato con il motore acceso e molto su di giri. Dalle nove di sera l'insopportabile musica del motore è durata fino alle tre del mattino, quando una persona che abita nella zona, non potendone più, è scesa in strada e ha strappato i fili dell'accensione da sotto il cruscotto.

Sul posto si è recata al mattino una pattuglia della Volante, informata in merito all'auto sospetta abbandonata in divieto di sosta. Gli agenti hanno potuto constatare che le portiere erano aperte ma non presentavano segni di effrazione, mentre i fili penzolavano dal cruscotto. Dal momento però che i cavi erano stati strappati dopo che l'auto era stata abbandonata è da presumere che i malviventi abbiano usato una chiave falsa per avviare il motore.

La vettura, targata TS 101580, risulta essere stata rubata alle 20 in via Boito, dove era stata parcheggiata con le portiere regolarmente chiuse dalla proprietaria, Maria Vendola Stanich, domiciliata al numero 7 di quella strada. Del caso si stanno occupando gli agenti della Mobile e del commissariato di zona.

Divieto di sosta in largo Barriera

Considerato che tutto il traffico veicolare diretto verso piazza Garibaldi deve transitare per il corso Saba; accertato che per inserirsi in largo Barriera Vecchia i veicoli devono percorrere la carreggiata retrostante la costruzione già adibita a stazione autocorriere la cui larghezza è insufficiente a permettere anche una sosta; il Comune, ha disposto con apposita ordinanza l'istituzione del divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, lungo la facciata postica della costruzione già adibita a stazione autocorriere, tratto di fronte ai numeri civici 16, 15 e 14 di largo Barriera Vecchia.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come certi «inviati» informano il paese su Trieste e la Zona B

«Care "Segnalazioni", mi è capitato un caso singolare, grazie a comuni conoscenze: di essere "intervistato". Mi sono state rivolte alcune domande sulla Zona B. Non mi era mai capitato, ma il fatto — pur essendo l'intervistatore un inviato di un grande settimanale nazionale, lungi dall'emozionarmi, mi ha profondamente deluso: perché ho toccato con mano tutta la superficialità, l'impreparazione, la faciloneria con cui alcuni giornalisti — spero non ve ne abbiate a male, non sto parlando della categoria in blocco! — affrontano servizi del genere.

«Cominciamo col fatto che il giovane inviato speciale non sapeva chi era l'attuale vescovo di Trieste e ignorava anche il nome di mons. Santin, al quale evidentemente attribuiva la stessa importanza pastorale del vescovo di San Benedetto del Tronto (se ce n'è uno di una tale diocesi). E continuiamo con le domande, che sono state due: 1) Come mai i triestini sottovalutano i vantaggi che un semplice riconoscimento giuridico di una situazione di fatto comporta per Trieste e la Regione (zone "regalate" all'Italia nel Goriziano, accordi economici per l'incremento del porto di Trieste)? 2) Come giudico l'evidente indifferenza con cui Trieste ha accolto l'annuncio dell'accordo, salvo le proteste di destra?

«Cosa dovevo rispondere? Anzitutto il grande inviato aveva fretta (ma perché mi intervista, se ha fretta? E giuro che non sono prolisso, voglio dire che non gli avrei attaccato un bottone sulla teoria Cammarata, che nessuno mi pare ricordi più!), e poi era evidente che le domande erano retoriche, forse il servizio era già scritto, gli bastava citare qualcuno, anche un qualsiasi cittadino come me!

«Non vi rubo spazio comunque per dirvi quale è stata la mia breve risposta, perché sono argomenti che già il vostro direttore ha esposto nei suoi editoriali, e che gran parte dei triestini — soprattutto se non sono morotei o comunisti i gelosanti satelliti di ambedue — condividono. Aggiungerò solo che l'apparente "indifferenza" dei triestini — questo gli ho detto, al baldo inviato speciale — non è altro che il segno di una tenacia prostrata da vent'anni e più di bugie. Alle quali si aggiungeranno quelle del suo settimanale. Prof. G. G.».

La ruota della storia

«Egregio direttore, come molti triestini, ho seguito con vivo interesse e trepidazione il susseguirsi delle notizie sul problema della rinuncia del Governo italiano alla Zona B del territorio di Trieste. Ma non sono le note giornalistiche, alcune delle quali attente e bene informate che mi sollecitano a scrivere, bensì gli articoli di fondo a sua firma comparsi nelle edizioni del "Piccolo" del 26 e 29 settembre.

«Appare inutile affermare che le considerazioni in essi contenute: l'amarezza, l'umiliazione subita, il cedimento patito, l'insipienza di una classe politica fatiscente, sono condivise e si fondono con il personale sentimento e quello della maggioranza dei triestini, ma, mi permetta con schiettezza di dirle che, invece, mi discosto dalla rassegnata conclusione alla quale, mi sembra, lei pervenga. Scrive infatti nell'editoriale del 29 settembre: "Oggi Trieste, gli istriani, i giuliani assistono impotenti al delitto che viene consumato alle loro spalle, contro la loro volontà. Ma vogliono che rimanga alla storia ed quella che sarà la pietra tombale dell'Istria italiana, la loro protesta civile e dignitosa ma ferma. E' una battaglia perduta. Ma è una battaglia che non si è combattuta qui. Né da noi. Noi ne siamo solamente, come sempre le vittime".

«Ebbene, ritengo di poter dire che nessuno può asserire, oggi, che la storia abbia posto il punto, la parola fine al dramma della nostra gente e del nostro popolo.

«Sbagliano, infatti, coloro i quali pensano, e non siamo né io né lei, che la ruota della storia sia quadrata anziché rotonda. Essa si muove, talvolta velocemente, e nel suo divenire sempre si modificano le condizioni storiche e politiche dei popoli e dei loro Paesi.

«Supponiamo, per un solo momento che, negli arcani disegni del destino, qualcosa cambiasse o da noi o nella vicina Jugoslavia anche in termini di tempo, storicamente considerati: cosa succederebbe?

«Esaminiamolo brevemente e con assoluto distacco. Il Memorandum di Londra, rappresenta un accordo politico-diplomatico alle spalle del trattato di pace, ma non viola lo stesso; affida, infatti, l'amministrazione fiduciaria dei rispettivi territori all'Italia e alla Jugoslavia, perciò semplicemente sospende l'attuazione dell'art. 21 del trattato medesimo. L'accordo, invece, teste siglato a livello diplomatico tra Roma e Belgrado — la cessione della "Zona B", per intenderci — trasforma il provvisorio in definitivo e quindi l'accordo è una sorta di accidente politico-giuridico che viola la norma internazionale. Ecco perciò, come nel monotono ripetersi degli errori degli statali e degli ignavi, e che la storia puntualmente registra in un modificato quadro politico, quando cioè, altri uomini ci governeranno, questi potrebbero ritenere che, essendo stata "democraticamente" violata una parte del trattato di pace, sia possibile, con giustificata analogia, denunciare l'intero "dettato" e, conseguentemente riproporre in termini formali - sostanziali, giuridici e politici l'intero problema, ma non più quello della mera sovranità del territorio di Trieste Zona A e Zona B compresa, bensì dei confini orientali, per intenderci bene, quelli preesistenti al 1940.

«Fantasia politica? Se così fosse la storia sarebbe ancora tutta da scrivere, mentre essa, giorno dopo giorno, segue il suo corso che poi è quello che le viene impresso o dalla saggezza o dalla stupidità ovvero dal coraggio o dalla viltà degli uomini.

«Ed allora, signor direttore, mi consenta di rappresentarle la mia conclusione, una fase ormai si chiude, ma un'altra, è anche vero, apre i suoi termini. La Zona B viene ceduta ma già oggi, il doloroso pensiero ci scuote e ci ricorda che i nostri confini sono la "... a Pola appresso del Carnaro che Italia chiude e i suoi termini bagna".

«E importante darlo a memoria dell'uomo ed insegnamento dei giovani.

«Grato per l'ospitalità. Alto Morelli, consigliere regionale MSI-DN».

Un altro «no» d.c.

«Egregio Direttore, ho letto in una nota di cronaca che, nel corso della riunione del gruppo consiliare d.c. al Comune di Trieste, avrebbero espresso un voto negativo intorno al progettato accordo sulla Zona B, tre consiglieri. Siccome non si è votato, probabilmente la nota voleva riferirsi alle intenzioni più o meno esplicitamente manifestate di quei consiglieri. Poiché, se a un voto si fosse arrivati o se si dovesse comunque pronunciare sulla scottante questione in quella come in qualunque altra sede, desidero chiarirle nella maniera più ferma anche il mio personale voto contrario.

«L'accordo che si è concluso — o che si appresta a concludere — tra l'Italia e la Jugoslavia, pur con tutti i vantaggi che si dice l'accompagnino, poiché principalmente comporta la rinuncia nostra alla sovranità sulla Zona B, è da me giudicato un grave errore che non si sarebbe mai dovuto commettere.

«Non mi dilungo a enumerare le ragioni per cui ritengo l'accordo un grave errore. Solo ho voluto dichiarare pubblicamente, per mezzo del suo giornale, la mia netta contrarietà ad esso che, ritengo, acquisti valore sia perché proviene da una persona che non è istriana, né tanto meno fascista o nostalgica di quel fascismo al quale risale la responsabilità prima della perdita non solo della Zona B ma di tutta l'Istria, di Fiume e di Zara. Dott. Bruna Sauli, consigliere comunale d. c.».

Provocazioni

In una sua lunga lettera, R. G., dopo aver aderito alla proposta di denunciare gli uomini politici «responsabili della cessione», scrive: «Mi pare opportuno ricordare un precedente che risale a non tanto tempo fa; mi riferisco agli inizi della crisi petrolifera e dei contrasti con la Libia, quando l'on. Moro versò a titolo di "risarcimento" per il disturbo arrecato ai libici che buttarono fuori dalle loro case tanti nostri connazionali li residenti e disseppellirono le salme dei nostri caduti nella guerra 1911, la somma di alcune decine di miliardi di lire. Quando si è agito una volta in tale modo, cioè senza salvaguardare gli elementari diritti del popolo al quale si appartiene, che speranze possiamo avere nel caso nostro?

«Per un qualsiasi cittadino italiano questa cessione forse non potrà essere compresa ma sopportata, ma per noi giuliani è un fatto doloroso e inconcepibile, soprattutto perché non comprendiamo la ragione. Ma oltre a questo è riprovevole il fatto che i cosiddetti nostri "amministratori e rappresentanti politici" appartengano alla linea politica morotea. Essi in qualsiasi evenienza si sono sempre inchinati e hanno accettato quanto Roma aveva deciso per noi senza tentare in alto loco una qualsiasi opposizione per salvaguardare gli interessi basilari economici di Trieste — vedi ad esempio San Marco — mentre dal punto di vista politico non hanno seguito la maggioranza della cittadinanza, anzi sono stati sempre soliti nel deplorare pubblicamente chi tenta oppure ha tentato di salvaguardare la dignità nazionale che essi non possiedono. Basti un esempio recente: la corona di alloro del Presidente Leone posta sulla foiba di Basovizza e bruciata dai scioviniști, i quali hanno spregiato i sentimenti della stragrande maggioranza della cittadinanza; nessuno dei suddetti personaggi ha avuto il coraggio civile di deplorare tale gesto, mentre se una qualsiasi targa, magari stradale, scritta in lingua slovena, viene divelta o imbrattata, alta si leva da Spaccini ed amici la protesta per l'inqualificabile provocazione fascista e antidemocratica. Chiedo scusa, ma quella non era forse una provocazione?».

E ancora: «Un solo non triestino di nascita è stato all'altezza della situazione, mi riferisco all'arcivescovo mons. Santin, il quale nei momenti più tragici o difficili ha cercato sempre di fare unicamente gli interessi della città, aiutando chi aveva necessità, senza tenere conto della nazionalità, la fede religiosa o corrente politica, ed è appunto per tale ragione che la Santa Sede lo ha sostituito, grazie ai limiti d'età».

Due socialisti allineati

Due membri del Consiglio provinciale appartenenti alla componente «mancuniana» del PSI desiderano specificare quanto segue: «In merito all'articolo apparso sul "Piccolo" di lunedì 29 c. m. i consiglieri provinciali Centis e Carbone precisano che sul problema specifico della Zona B la loro posizione politica si identifica con quella ufficiale del partito».

E' facile distruggere

Il lettore F. R. scrive tra l'altro: «Purtroppo abbiamo dei falsi politici che per i loro interessi non hanno mai voluto rinunciare all'ambiguità e hanno preso in giro noi tutti, senza batter ciglio, soprattutto nei periodi elettorali. E' molto difficile costruire, è tanto facile distruggere».

SEGNALAZIONI

La «coscienza portuale» del Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore agli affari generali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Prima che sia troppo tardi», pubblicata sul «Piccolo» del 24 settembre, nella quale si auspicava, tra l'altro, che al Comune si crei una «coscienza portuale» per lo meno pari a quella già manifestasi alla nostra Amministrazione regionale, ha ritenuto di fornire le seguenti precisazioni:

«Se per "coscienza portuale" il cortese segnalante intende profonda consapevolezza dell'importanza del nostro porto nell'economia locale, nazionale e internazionale, mi sembra che i tempestivi pressanti interventi effettuati a ogni livello dall'Amministrazione comunale per lo sviluppo del nostro porto e delle necessarie infrastrutture siano valida prova di una "coscienza portuale" quanto mai viva e attenta.

«Se però con il termine suddetto il segnalante vuol riferirsi anche ai provvedimenti concreti, ritengo di dover fare presente che tra le Regioni e i Comuni sussistono notevoli diversità di competenza e che in materia portuale il Comune non ha alcuna competenza diretta, mentre, peraltro, molto più vaste sono le possibilità d'intervento per l'Ente Regione.

«Desidero, comunque assicurare che, per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di propria competenza, il Comune sta compiendo ogni sforzo per eliminare ritardi e ostacoli, ben conscio che ogni ritardo nella realizzazione delle opere a monte può recare gravi pregiudizi all'auspicato rilancio dell'attività portuale».

L'intenzione c'è mancano i fondi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare, in merito alla segnalazione «Mostra Municipio: un opuscoletto», pubblicata il 21 settembre, nella quale si rileva l'opportunità di dare alle stampe una pubblicazione dedicata alla mostra allestita in occasione del centenario del Palazzo municipale, ha precisato che «un opuscolo di questo tipo è stato programmato dai competenti uffici comunali ma la mole degli impegni che assillano in questo periodo i responsabili del settore, da un lato, e la mancanza di fondi sufficienti, dall'altro, se hanno consentito di realizzare una mostra che, a quanto risulta, ha riscosso l'interesse della cittadinanza, hanno però, fino a oggi, impedito la realizzazione di tale iniziativa che, si assicura, non è stata abbandonata».

Chieti, Pisa, Trieste...

«Il 16 settembre ho letto sul "Piccolo" la notizia: "Vietato ai cani il centro di Pisa". La città di Pisa sarebbe la seconda in Italia dopo Chieti ad adottare questo provvedimento giustificato con motivi di carattere igienico-sanitario. Auspico, dato che Trieste era una città pulita, tra non molto diventi la terza città italiana che adotti identici provvedimenti per il centro e norme di pulizia e igiene — come in molti civilissimi paesi stranieri — estese anche alla periferia, dove i cani potrebbero circolare.

«Non sono un nemico dei cani, non farei del male a un animale per nessuna ragione; desidero solo vedere pulita la mia città. Grazie dell'attenzione. Giulio Visintin».

Bravi vigili del fuoco

«Desidero ringraziare pubblicamente il corpo dei vigili del fuoco di Trieste per il pronto intervento a soccorso di un colombo impigliatosi in luogo difficilmente accessibile tra le vie Carbonara e Industria, il 24 settembre.

«La prontezza di intervento è giusta dimostrazione sia del grado di efficienza che della sensibilità zoofila dei nostri bravi vigili del fuoco, e mentre mi congratulo per la prima qualità non posso non compiacermi della seconda. Sia questo ringraziamento valido anche per tutti i precedenti intervenuti, pur validissimi, di cui non si è data pubblica nota.

«Grazie per l'ospitalità Dott. Erberto Rode, presidente provinciale dell'ENPA».

Taxi spostati

«Desidererei avere un chiarimento da parte dell'ufficio competente comunale del traffico in merito all'infelice disposizione di spostare lo spazio riservato ai taxi nel marciapiede che corrisponde alla parte d'arrivo delle autocorriere; per portarlo alla parte opposta (giardino), in maniera che un disgraziato viaggiatore in arrivo con le valigie deve sottostare a un incomodo e pericoloso attraversamento della via dove c'è un continuo passaggio di macchine, anche se esiste la sosta semaforica. A ogni modo è una disposizione che rivela — mi sembra — mancanza di buon senso. Invece di favorire il povero pedone, lo si danneggia!

«Gli stessi autisti, a quanto mi risulta, hanno protestato contro tale spostamento. Cap. G. G.».

Giova ai teppisti

«Il giardinetto di piazza Hortis è mantenuto in una semioscurità che va molto bene ai giovani teppisti che lanciano pietre ed insulti ai passanti specialmente alle vecchie che non hanno possibilità di reagire. Quando provvederà il Comune a una sufficiente illuminazione?

«La Questura farebbe bene ad interessarsi dei giovinastri che schiamazzano in piazza Hortis e in piazza Cornelia Romana. Federico Antoni».

La fattura

«Ho letto il raccontino intitolato "La fattura" nelle "Segnalazioni". Bello e incisivo, per me. Descrive un'Istria come la conoscemmo noi e come è adesso; come i nostri vecchi andavano in cura a Santo Stefano col paniere delle vivande e come vi approdano ora tedeschi di Amburgo, scodellati da aerei a Pola e portati fin lì dai torpedoni.

«Ma quando arriva alla conclusione del raccontino, francamente, cara signora, mi meraviglia che lei o il personaggio descritto, creda ancora — nel 1975 — alla "fattura" di una bimbetta, graziosa streghetta, come la chiama lei.

«Ma noi vecchi (non le sembri irriverente: io non la conosco, ma così mi pare, lo dice pure lei che è già a risalire verso la grande innocenza della vecchiaia) ci dimentichiamo spesso gli occhiali sul tavolino di un caffè o l'ombrello, e, per dirla alla triestina, certe volte "non ci ricordiamo dal naso alla bocca". Un'auto stretta fra altre macchine è cosa di tutti i giorni.

«Opinioni sono opinioni ed io le rispetto; ma mi creda, signora, le sue disavventure le sarebbero capitate lo stesso, anche senza incontrare il gruppetto di bambini che innocentemente giocavano a nasconderello.

«Io di "fatture", conosco solo quelle dell'idraulico che mi ripara lo scarico del lavello e che mi fa inquietare.

«Non me ne serbi rancore, gentile signora. P. C.».

Cordoglio in città per la scomparsa di D. Giorgacopulo



Vivo cordoglio ha prodotto in città la notizia della scomparsa, a 84 anni, del dottor Demetrio Giorgacopulo, professionista molto noto e apprezzato per la sua vasta cultura e per le profonde doti di umanità. Era nato a Trieste il 27 giugno 1891 e si era laureato all'Università di Vienna nel '17, scegliendo subito la chirurgia e perfezionandosi nei migliori centri: dapprima al «Kaiser Jubiläums Spital» della capitale austriaca, quindi nella clinica chirurgica di Praga, e infine nella clinica chirurgica di Bonn, diretta dal prof Garré. Ritornato nella sua città, iniziò nel '19 la lunga carriera ospedaliera, coronata nel '44 con l'incarico di primario chirurgo. Contemporaneamente svolse la sua opera nell'ospedale ausiliario Slataper-Timeus, dedicandosi soprattutto alla cura dei feriti delle incursioni aeree. Dal '35 al '45 fu direttore e primario chirurgo dell'ospedale di Postumia, che potenziò notevolmente. Nonostante questa intensa attività, che si compendia in innumerevoli interventi, collaborò anche con la CRI e con la sua scuola; per questo lavoro venne decorato dalla Croce Rossa italiana nel '47. Numerose e interessanti sono le sue pubblicazioni scientifiche.

Non dimenticò mai di appartenere a quei triestini di origine greca, che tanto contribuirono allo sviluppo della nostra città. Pur essendo di spirito e di educazione mitteleuropea, mantenne vive nella sua famiglia le antiche tradizioni ellenica; si dedicò con passione a quel prezioso nucleo di cultura greca all'estero che è la comunità greco-orientale di Trieste, della quale fu presidente per molti anni e che costituì per lui l'ultima occupazione attiva. Re Paolo di Grecia volle conferirgli nel '61, quale riconoscimento di questa sua opera, la Croce d'oro dell'Ordine di re Giorgio I; il patriarcato ecumenico di Costantinopoli lo nominò suo dignitario ostiario.

Demetrio Giorgacopulo fu uomo semplice e buono, sempre sorridente. Amò la sua famiglia, ebbe molti veri amici. La sua scomparsa, avvenuta a conclusione di una vita operosa fino a un mese fa, provoca un grande rimpianto. A tutti coloro che lo piangono, giungano i sensi del nostro cordoglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mc. «Esso Deutschland (germ.), mc. «Fina Italia» (fr.), mn. «Odin» (germ.), mc «Rhin» (sved.), mn. «Hehaluz» (isr.), mc. «Asfaltiera» (naz.).

PARTENZE: mc. «Storione» (naz.), mc (Flaminia (naz.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Mar Cantabrico» (sp.), mn «Corriere dell'Ovest» (naz.), mc. «Agile» (naz.), mn. «Alexandros I» (cipr.), mn. «Hebaldus» (pan.).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Presieduto da Fulvia Constantinides si è riunito in questi giorni il consiglio direttivo del Val, l'associazione culturale femminile che opera ininterrottamente da ventitré anni nella nostra città. Aderendo al desiderio espresso da numerose simpatizzanti che seguono il sodalizio con affettuoso interesse, il direttivo ha deciso di continuare l'attività sociale nonostante le numerose difficoltà dovute all'attuale congiuntura. E' stato varato un programma di massima che prevede tra l'altro l'incontro con esponenti del mondo della cultura e dell'arte sia local che regionali. La manifestazione inaugurale fissata per il 27 ottobre, alle ore 16.30 nella sede del Ccs; sarà dedicata a Chino Alessi, autore del nuovo volume «Debiti d'amore». Dopo una premessa in ordine alla figura dell'autore come giornalista e scrittore svolta da Fulvia Constantinides, lo scrittore concittadino Manlio Cecovini esaminerà in sede critica il nuovo volume di Alessi.

Il 5 ottobre a Duino

Il Castello di Duino sollecita gentilmente quanti hanno ricevuto l'invito per il 5 ottobre al Castello di Duino a confermare il loro intervento telefonando al n. 208120 e a presentarsi all'ingresso con il loro personale cartoncino bianco.

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord si riunirà questa sera alle 20.30, nella nuova sede del Jolly hotel. Tema della conviviale saranno argomenti di attualità.

La CIDA all'Aquila

L'Unione regionale aderente alla Cida, Confederazione italiana dirigenti di azienda, organizza per sabato 4 una visita guidata ai nuovi impianti della Raffineria «Aquila», alla quale sono cordialmente invitati tutti i dirigenti della Regione. Il ritrovo dei partecipanti alla visita è stato stabilito per le ore 10 sul piazzale di attesa delle autocisterne, prima dell'ingresso alla Raffineria.

Giovedì si riapre la S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina riaprirà i suoi battenti giovedì 2 ottobre 1975 per accogliere i suoi allievi dopo la parentesi estiva. Le iscrizioni, già aperte da parecchi giorni, si ricevono presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 telefono 755651, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ginnastica, pallacanestro, judo, scherma, danza classica e atletica si possono praticare nelle vaste palestre della Società, con un programma tecnico completamente rinnovato.

«Voce giuliana»

L'organo di stampa delle Comunità istriane, a proposito della questione di cui in questi giorni si parla, afferma nel suo editoriale che il permanere dello «status quo» non contrasta con l'ulteriore auspicabile sviluppo di proficue relazioni fra l'Italia e Jugoslavia. «Gli istriani — aggiunge — sono oggi come ieri contro ogni forma di rivendicazionismo e contro ogni rinuncia». «Voce Giuliana» dedica poi un ampio servizio al raduno nazionale dei rovignesi tenutosi nella nostra città e contiene interessanti articoli di Luigi Miotto, Rinaldo Derossi, Alfieri Seri, nonché il consueto ricco notiziario d'oltre confine.

Da Violetta

Viale XX Settembre 19 le nuove parrucche autunno-inverno in morbida fibra sintetica che non necessitano di messa in piega. Inoltre ampio assortimento di parrucche e toupets in capelli naturali al 100 per cento. Si eseguono accurate lavorazioni su misura. *Violetta, viale XX Settembre 19, tel. 768333.*

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Nozze d'argento



Oggi ricorre il 25.o anniversario di matrimonio di Alma Apollonio e Italo Posar: li festeggiano la figlia con il genero ed i parenti tutti.

Attività della Farit

Domenica 12 ottobre la FARIT organizza un'autocrociera a Barcis con visita al parco naturale del Prescudin. Informazioni e iscrizioni entro il 3 ottobre presso la sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dalle 19 alle 20.30, escluso il sabato.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.



CONGEDO DELL'AVV. MARIO BERCE' DALL'ENTE DEL TURISMO

LASCIA UN PROGRAMMA TUTTO DA REALIZZARE

Documentato negli atti del Convegno di Aurisina del luglio 1973
Impegno di collaborazione del neo presidente Oberdan Pierandrei

Nei giorni scorsi è avvenuto, alla presenza del consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, il congedo del presidente uscente avv. Mario Bercè e la presentazione del neo presidente signor Oberdan Pierandrei.

Nel lasciare l'incarico dopo quasi cinque anni di attività svolta nell'E.P.T., l'avv. Mario Bercè ha ringraziato calorosamente i membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, il direttore f.f. dott. Lucio Ghersi ed il personale tutto dell'Ente cui va il merito principale d'una opera svolta con sollecitudine ed impegno a tutela ed incremento del turismo nella nostra provincia.

Traendo lo spunto da un rapido consuntivo dell'attività svolta dall'Ente nell'ultimo quinquennio, l'avv. Bercè ha ricordato in particolare la funzione di stimolo svolta dall'Ente e documentato dalla pubblicazione degli atti del Convegno di Aurisina del luglio 1973 nei quali sono state fissate le linee direttrici di sviluppo del settore. Esse conservano ancora oggi piena validità in quanto scaturenti da una visione realistica della potenzialità della provincia in tema di risorse turistiche.

Palazzo dei congressi, approdi per la nautica da diporto, sfruttamento turistico razionale e programmato di Sistiana, tutela dell'acquirente jugoslavo, saldature con idonee infrastrutture della costa con l'altopiano carsico, realizzazione ed attrezzatura delle riserve carsiche, difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, sviluppo e potenziamento dei campeggi e villaggi turistici, questi sono i problemi che si pongono nel nostro immediato futuro. E' con viva soddisfazione che si è visto in questi ultimi tempi l'AAST di Trieste riprendere con chiaro impegno e volontà realizzatrice il discorso sul Palazzo dei congressi.

L'avv. Bercè, che in precedenza aveva ricevuto, nel corso di una riunione conviviale, una medaglia d'oro offertagli in segno di stima ed apprezzamento per l'opera svolta dal comitato esecutivo dell'Ente, ha quindi augurato al neo presidente Pierandrei le maggiori soddisfazioni ed il riconoscimento regionale dell'indispensabile funzione svolta dall'Ente.

E' quindi intervenuto il consigliere delegato cav. Terzuoli che ha espresso il ringraziamento e l'apprezzamento del consiglio di amministrazione per l'opera svolta dall'avv. Bercè durante i cinque anni della sua presidenza ed ha auspicato che col nuovo presidente i fruttuosi rapporti di collaborazione tra presidenza e consiglio possano continuare per rilanciare le attività turistiche nella nostra provincia sulle linee lungo le quali si è finora mosso l'E.P.T.

Il neo presidente Oberdan Pierandrei è quindi intervenuto affermando la propria disponibilità e il proprio impegno per la realizzazione di quelle iniziative che si renderanno necessarie ed opportune per un sempre maggiore sviluppo turistico nella provincia di Trieste.

Il nuovo presidente, Pierandrei, ha già ricoperto diversi incarichi politici ed amministrativi, ed è attualmente vicepresidente del Consorzio per l'Autoporto di Fernetti.

Corsi di inglese all'Italo-americana

Sono aperte presso la segreteria dell'Associazione italo-americana le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, che avranno inizio il 13 ottobre. I corsi, per bambini delle elementari, studenti della scuola media e degli istituti superiori, nonché per adulti, verranno tenuti nelle ore pomeridiane o serali, da insegnanti di madrelingua inglese o comunque in possesso di una lunga esperienza didattica. Segnaliamo in particolar modo il corso di corrispondenza commerciale, che si terrà due volte per settimana nelle ore serali.

Dono all'America



(Foto Lux)

Gli Stati Uniti si apprestano a celebrare il bicentenario della loro indipendenza e il governo italiano ha colto l'occasione della mostra del bronzetto, in corso a Padova, per donare agli americani un'opera d'arte a ricordo dell'avvenimento. La scelta ha premiato il triestino Nino Perizi, che ieri l'altro ha presenziato a Padova alla consegna di questa sua scultura all'ambasciatore USA, Volpe.

APERTE LE ISCRIZIONI

Corsi addestramento per handicappati

Presso la segreteria del «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» dell'Anffas, via Cantù 45, sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento professionale per handicappati, che avranno luogo durante l'anno scolastico 1975-76. I corsi in programma sono i seguenti: taglio e cucito, maglieria a macchina, cartotecnica, legatoria. Il Centro svolgerà inoltre precorsi di agraria, aiuto di cucina ed economia domestica. S'informa quanti avessero interesse a frequentarli che restano ancora a disposizione circa dieci posti.

La frequenza è gratuita. Gli allievi disporranno di personale specializzato in numero maggiore dei corsi normodotati, in considerazione delle loro particolari condizioni psicofisiche. Disporranno inoltre gratuitamente del materiale didattico per le esercitazioni sia culturali che tecniche. L'orario è dalle 8.30 alle 16.30.

Ai corsi di addestramento professionale si aggiungeranno attività collaterali ricreative e sportive, nonché l'attività quotidiana di un «Centro sociale di educazione permanente» concesso all'Anffas dal provveditorato agli studi. La segreteria (telefono 51274) è a disposizione dalle 9 alle 12 tutti i giorni, eccetto il sabato. Per i nuovi allievi l'accettazione alla frequenza dei vari corsi sarà stabilita dalla équipe medica del Centro, dopo opportuna visita e colloquio con l'interessato.

FINITA LA CAMPAGNA ESTIVA DEL GRUPPO TRIESTINO

SPELEOLOGI DI CASA NOSTRA NELLE GROTTE DELLA SARDEGNA

Grande bellezza del sottosuolo isolano - Studi sull' idrologia
Esplorati due rami nuovi di una cavità del Monte Meana

Sono rientrati a Trieste i partecipanti alla quinta campagna speleologica estiva in Sardegna organizzata dal Gruppo Triestino Speleologi.

Questa ennesima spedizione sull'isola è stata suggerita dai risultati conseguiti negli anni precedenti dal G.T.S., che ha trovato in Sardegna un campo d'indagine ancora vergine e un paesaggio sotterraneo di suggestiva bellezza. Ma oltre all'incomparabile ricchezza e alla varietà del sottosuolo isolano, non meno importanti si sono rivelati gli studi e i campi di ricerca, rivolti soprattutto all'idrologia sotterranea, alla meteorologia e alla genesi delle grotte sarde, le quali offrono una fonte inesauribile di fenomeni, i quali sono intimamente legati alle peculiari caratteristiche geologiche e climatiche dell'isola.

E' proprio sotto questo profilo che la Sardegna costituisce motivo di ampio richiamo per l'interesse dello studioso che si dedica con passione ai problemi di natura speleologica. E' ben noto che la Sardegna è una regione tra le più assetate d'Italia a causa del suo clima particolare il quale, specie in certe zone, limita in maniera talora esasperante la frequenza e la quantità delle precipitazioni. E' proprio in questi casi che l'opera e le indagini dello speleologo potrebbero rivelarsi estremamente utili al fine di assicurare quell' approvvigionamento idrico di cui le grotte, in moltissimi casi, sono fonti di notevoli riserve.

Nel corso della campagna speleologica effettuata dal G. T. S. dal 2 al 16 settembre u.s., gli speleologi triestini hanno potuto completare alcuni rilevamenti topografici nella grotta di S. Giovanni Domusnovas, presso Iglesias (Cagliari), allargando nel contempo le conoscenze sul comportamento del clima ipogeo e sulle correnti anemoscopiche della cavità.

In collaborazione con i colleghi sardi dello Speleo Club Santadese, sono stati esplorati due nuovi rami nella grotta del Monte Meana, in località Su Benatzu. La grotta è un inghiottitoio fossile di rilevante sviluppo, raggiungibile attraverso un pozzo profondo 40 m. Le notevoli dimensioni della cavità e la sua complicata morfologia, presentano a volte veri problemi di orientamento. Non è improbabile che la grotta possa celare ancora nuove vie di proseguimento attraverso numerosi passaggi non ancora completamente esplorati.

Sempre in collaborazione con gli speleologi sardi, due altri nuovi rami sono stati esplorati nella Grotta di Is Zuddas, ubicata anche questa in località Su Benatzu. La grotta, già nota al G.T.S., serba tuttavia sempre nuove sorprese con l'intensificarsi di esplorazioni sempre più metodiche e rigorose.

L'ultimo ramo scoperto, battezzato «Sala delle meraviglie», fa ben onore al nome che porta, e nessuna altra grotta esplorata in Sardegna dal G. T. S. può reggere il confronto. La cavità, essa pure un inghiottitoio fossile, ha ormai superato forse il chilometro di sviluppo, e non è detto che altre nuove gallerie possano aumentare le già cospicue dimensioni.

L'escursione più interessante, però, è stata condotta nella Grotta S'Ingurtidorgiu Mannu, topograficamente ubicata entro il perimetro della base militare di Perdasdefogu, nel Salto di Quirra (Nuoro). Per poter accedere alla zona il G.T.S. ha chiesto, ed ottenuto, il permesso del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa, il quale ha autorizzato gli speleologi triestini a penetrare nell'area del Poligono Sperimentale di Addestramento Interforze del Salto di Quirra.

La grotta è un inghiottitoio di attraversamento tuttora attivo, percorso dal rio Angortidorgiu per una lunghezza di circa tre chilometri. La relativa facilità di penetrazione è però ostacolata, oltre che dal lungo percorso, dai numerosi laghi sotterranei, per cui l'esplorazione e i rilievi della cavità, date le sue dimensioni, non si sono purtroppo conclusi.

All'Associazione Italia - URSS continuano le iscrizioni ai corsi di lingua russa. La segreteria (via di Torre Bianca 13, primo piano) informa che oggi alle 19.30 nella propria sede, avrà luogo l'incontro degli insegnanti con gli allievi, per concordare i giorni e l'orario di frequenza delle lezioni.

PER DIRETTISSIMA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

QUARTETTO BELGRADESE IN ACCORDO PER RUBARE

Accusati di furto aggravato e dichiarazione di falsa identità
Scarcerato il minore - Quattro mesi agli altri tre imputati

Quattro giovani jugoslavi, tra i quali una donna, sono comparsi per direttissima davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi, giudici a latere Cola e Bottan, P.M. dott. Coassin e cancelliere Casanova, per i reati di concorso in furto aggravato, dichiarazione di falsa identità. Secondo le imputazioni, il 20 settembre i quattro giovani (Ljubo Furunovic di 20 anni, Iovica Iovanovic di 22, Radovan Mrvic di 17 e Zorica Topalovic di 23 anni, tutti residenti a Belgrado) avrebbero circondato un connazionale, tale Paolo Bronjovski di passaggio per piazza Libertà, rubandogli dal taschino posteriore il portafogli contenente 154 mila dinari.

Acciuffati poco dopo dai Vigili Urbani su indicazione del derubato, i quattro furono accompagnati in questura. Durante il trasporto uno dei giovani nascose la refurtiva sotto il sedile posteriore dell'autoradio dei Vigili Urbani, refurtiva che venne scoperta poco più tardi. Come se non bastasse i quattro declinarono false generalità, esigendo a comprova di queste altrettanti passaporti (appartenenti ad altre persone) con sopra la loro fotografia.

All'occhio esperto degli agenti dell'ufficio stranieri della Questura la falsificazione venne subito scoperta e i giovani identificati. Fin dall'inizio gli stranieri si trovarono concordi nello scaricare la responsabilità del furto sull'unico minore della compagnia, il Mrvic, il quale confermò la versione data dagli amici affermando di aver compiuto il furto da solo e di aver pure nascosto il denaro sotto il sedile.

Davanti al tribunale Penale tutti confermano la loro versione; l'unica incertezza è costituita dalla deposizione, inizialmente ambigua, della Topalovic, che in un primo momento aveva detto di essere stata lei a nascondere il denaro. «Mrvic mi diede il denaro perché lo cambiassi — spiega nella sua lingua la giovane donna, dimostrando una spigliatezza sorprendente — e mi rivelò la provenienza furtiva della somma solo quando vide arrivare gli agenti. In auto, poggiai il denaro sul sedile, ma fu Mrvic a nasconderlo».

«Illuminante — attesta il dott. Coassin nella sua requisitoria — è il fatto che i quattro fossero intenzionati a dividere la somma in quattro, come risulta dal verbale di polizia» e chiede la pena di otto mesi e 40 mila lire di multa per tutti e quattro gli imputati, compreso il minore, senza la concessione della condizionale.

L'avv. Strudthoff della difesa d'ufficio, chiede la caduta del reato di concorso in furto e che tre degli imputati vengano assolti per lo meno per insufficienza di prove. Chiede inoltre che venga concesso il perdono giudiziale al minore, Radovan Mrvic, domandando infine clemenza per tutti per quanto riguarda il reato di falsificazione di documenti d'identità, reato del quale tutti si dichiararono colpevoli.

La Corte ritiene il solo Mrvic colpevole di furto, ma, data la minore età, gli concede il perdono giudiziale e ne ordina l'immediata scarcerazione; condanna invece gli altri tre a quattro mesi di carcere senza i benefici della legge, per i reati di falsa dichiarazione di generalità e uso aggravato di atto falso.

La scuola libera dell'acquaforte

Il 17 ottobre si riaprirà la scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» che opera, ormai da 15 anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale. Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica. L'insegnamento si articolerà in vari punti, fra i quali: spiegazione e illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni d'incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta.

Coloro che sono già esperti nell'incisione, o per aver frequentato il corso negli anni precedenti, o per conoscere la tecnica sopraddetta, potranno esercitarsi in esperimenti d'incisione con sistemi e tecniche miste. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'U. P., in via Coroneo 17, tel. 761914, 764338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

MOSTRA DEGLI HOBBIES AL CIRCOLO INTERAZIENDALE GMT

Oggetti «incredibili» raccolti e catalogati

Cartoline, foglietti per avvolgere agrumi, fiammiferi del 1800
accendini, soldati e altre stranezze formano la rassegna

Sabato il circolo interaziendale GM-ITC-CMI riapre i battenti della sala teatro di via San Francesco 5 con una rassegna a carattere del tutto particolare: la mostra degli hobbies e del tempo libero.

Questa curiosa manifestazione, che rimarrà aperta sino a tutto il 12 ottobre, tende dimostrare come sia possibile impiegare il tempo libero con attività quasi incredibili. Che vi siano mille modi e mille maniere per trascorrere il tempo libero, nessuno lo mette in dubbio: c'è chi va al cinema, chi preferisce i problemi di una scacchiera, chi la lettura di un buon libro e c'è chi pratica lo sport; vi è però chi quel pugno di ore libere a sua disposizione lo riempie dedicandosi alla ricerca degli oggetti più strani e svariati, alla loro catalogazione e classificazione.

Ed è proprio rivolgendo il pensiero a tali raccoglitori che a Marcello Petternelli è venuta l'idea della mostra dell'hobby e del tempo libero che ora trova attuazione nell'ampia sala del circolo interaziendale.

Per dovere di cronaca diremmo che sono presenti Daniela Posar con una particolare veduta di Costantinopoli in cartoline viaggiate a Trieste sino al 1915, Mario Berton con una curiosa raccolta di fiammiferi del 1800, mentre Stellio Bucci presenta una vecchia raccolta di foglietti stampati per avvolgere gli agrumi siciliani e Bruno Rosada una serie di etichette antiche per li quori. Una serie di accendini con pietra focaia viene proposta da Bruno Tognetto mentre Massimiliano Valle è presente con dieci incunaboli veneziani del '500 e della collezione Franco sono esposte alcune antiche litografie.

Lo stesso Marcello Petternelli ha voluto essere presente con una raccolta di antichi ferri per bue, asino e mulo nel mentre una nutrita schiera di soldatini di piombo, di cartone e plastica di varie armi sono proposti da Paolo Luisi. Oltre 120 fogli con cartoline storiche di Trieste dalla fine dell'800 ai giorni nostri vengono proposte all'attenzione dei visitatori da Marialuisa Hirsch, nel mentre Lidia Nordio Piani è presente con etichette d'alberghi e libretti teatrali primo 900. Ferruccio Bassani con gli orologi, Rosa Maria Petternelli con disegni e quadri in plastellina.

MOSTRE D'ARTE

Anita Toneatti alla Rossoni

La pittrice concittadina Anita Toneatti presenterà una mostra personale che s'inaugura oggi alle ore 18 nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9.

La mostra comprende quadri ad olio raffiguranti scorci di Trieste, paesaggi istriani e veneti, fiori e figure. Potrà essere visitata sino al giorno 10 ottobre nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; festivo 10-13.

Walter Dusatti alla Sant'Elena

Il pittore Walter Dusatti, nato a Turriaco nel 1930, che vive e lavora a Pieris, inaugura oggi alle ore 17.30 un'interessante rassegna delle sue opere più recenti nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2. La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; festivi dalle 10 alle 13.

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale dello scultore
IGINIO BALDERI
Mostra intervento
negli spazi di Tor Cucherna

UN TRUFFATORE RINVIATO A GIUDIZIO

Aveva trovato una miniera d'oro

Circonveniva una donna di ottantadue anni

Con propria ordinanza il giudice istruttore dott. Serbo ha disposto il rinvio a giudizio di Giovanni Franchini, 52 anni, abitante in Scala Santa 98, per i reati di furto aggravato, circonvenzione di incapace e truffa aggravata.

I fatti risalgono al novembre del '74, quando il Franchini sarebbe penetrato nell'abitazione della signora Leonilda Sivitz vedova Gruden, ottantaduenne, rubando un quantitativo d'oro pari a due chilogrammi, in lingotti e monete antiche, per un valore complessivo di cinque milioni. La stessa persona avrebbe speculato sull'infermità dell'anziana donna, facendola compiere, a proprio favore, atti giuridici sul patrimonio; facendosi nominare amministratore dei suoi beni e facendosi assegnare la somma di quattro milioni e 400 mila lire come compenso di lavori murari di entità irrisoria.

Il Franchini avrebbe inoltre commesso il reato di truffa aggravata ai danni della società «Euro Japan», acquistando a nome della Sivitz e all'insaputa di questa elettrodomestici e materiale fotografico per un totale di un milione e 400 mila lire, versando un acconto di poche migliaia di lire.

Con la medesima ordinanza, al termine della fase istruttoria, il dott. Serbo ha disposto il non doversi procedere contro una seconda persona che in un primo momento era sembrata implicata nei medesimi reati.

L'inchiesta ha infine permesso di far luce sulle responsabilità di altre quattro persone (tra le quali due donne), nei confronti delle quali verrà avviata un'istruttoria separata per indizi di ricettazione e di circonvenzione di incapace, sempre a danno della signora Leonilda Sivitz.

Occhiali da sole con lenti sono stati rinvenuti al bagno di Punta Olmi. Chi li ha smarriti può presentarsi in redazione.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre con partenza sabato 4 alle ore 16 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi con salita del Jof Fuart (m. 2660). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai - Alpinismo Giovanile per la variante del sentiero Anita Goitan. Programma dettagliato in sede (tel 68795) dove si accettano le prenotazioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre allenamento sciistico a Sella Nevea sulle nevi del Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede via Silvio Pellico 1 (tel 68795).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PIOGGIA IN OTTOBRE DI TERNI E DI AMBI

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (108), 72 (70), 37, (59), 56 (53), 42 (48), 76 (44), 52 (41), 71 (40), 63 (39).

CAGLIARI: 12 (79), 52 (63), 30 (61), 19 (57) 3 (55), 61 (55), 29 (53), 23 (47), 62 (43) 37 (41).

FIRENZE: 2 (60), 22 (57), 7 (50), 11 (48), 34 (40), 71 (38), 82 (38), 65 (37), 47 (36), 57 (34).

GENOVA: 3 (72), 32 (56), 75 (57), 65 (54), 30 (48), 19 (47), 56 (47), 51 (41), 87 (40), 8 (39).

MILANO: 81 (92), 4 (58), 55 (57), 24 (51), 84 (49) 42 (47), 75 (40), 78 (40), 36 (38) 66 (38).

NAPOLI: 40 (63), 79 (80), 84 (67), 33 (67), 68 (61), 10 (50), 36 (48), 16 (44), 55 (42), 72 (42).

PALERMO: 30 (87), 70 (81), 48 (66), 37 (55), 89 (47), 54 (42), 75 (41), 45 (39), 19 (37), 82 (37).

ROMA: 6 (71), 28 (65), 22 (57), 11 (56), 76 (55) 1 (53), 86 (45), 62 (41), 26 (39), 85 (39)

TORINO: 73 (76), 19 (70), 58 (62), 34 (59), 11 (51), 3 (48), 70 (48), 9 (47), 62 (45), 12 (42).

VENEZIA: 16 (90), 70 (79), 72 (76), 48 (70), 64 (56), 80 (55), 24 (43), 44 (40), 54 (36), 50 (35).

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		1	2						
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		2							
9	Torino		X	2						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		1	2						

conc. n 40 del 4-10-75

Sono emersi dall'urna i seguenti numeri ritardatari: su Cagliari 55 mancante da 29 settimane e 68 da 39; su Firenze il 27 da 24; su Napoli il 6 da 35, il 34 da 57 ed il 20 da 98; su Venezia il 18 assente da 44 settimane. I numeri favorevoli per l'intero mese di ottobre sono 1, 15, 56, 48, 61, da cui si possono ricavare terni e ambi. Giocate da consigliare: su Bari 22, 32, 35; su Cagliari 1, 15, 77; su Firenze 19, 31, 74; su tutte le ruote 16, 51, 84.

Conferenza all'Alut sul Parco marino

Martedì prossimo, 7 ottobre, alle ore 21, nella sala dell'Adriaclub (via S. Nicolò 6) si terrà una conferenza su «L'istituzione e le finalità del parco marino di Miramare», manifestazione che segna la ripresa delle attività dell'Associazione tra i laureati di Trieste, dopo la parentesi estiva, e si inserisce nel programma di informazione che l'A.L.U.T. sta perseguendo, raccogliendo numerosi suffragi. Relatori nella serata di martedì saranno il prof. Elide Catalfamo Favet ed il cap. Mario Bussani. Come sua consuetudine l'A.L.U.T. invita tutta la cittadinanza alla manifestazione che avrà inizio alle ore 21 nella sala dell'Adriaclub Italia in via San Nicolò 6.

Venerdì alle ore 20 al Circolo ai studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, l'avv Sandro Canestrini parlerà sul tema: «Riuscirà la democrazia a entrare nelle Forze Armate? (Il nuovo Regolamento di disciplina militare)». Seguirà un dibattito.

IX BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO A FIRENZE

IL «BRANDY STOCK 10 ANNI» A PALAZZO STROZZI

Parlare oggi di Arte Antiquaria in Italia significa porre un particolare accento su una manifestazione dell'arte una manifestazione che dell'arte stessa racchiude e unifica tutte le sue più nobili ed autentiche espressioni: la Mostra Mercato Biennale dell'Antiquariato di Firenze.

Il Segretario della Mostra, comm. Giuseppe Bellini, ha sottolineato lo spirito che anima questa prestigiosa rassegna, precisando che «si cercherà di evitare un allestimento freddo, che riduca le sale di Palazzo Strozzi a sale di Museo, optando invece per una grande varietà di tinte e di ambientazione che, pur sacrificando in parte l'omogeneità del complesso, forniscano ad ogni oggetto esposto la cornice che più gli si addice».

La novità di quest'anno: la ricostruzione di botteghe artigiane e di laboratori di restauro: il pubblico ha potuto ammirare i restauratori al lavoro in un settore speciale dell'esposizione.

In quest'ambito la Stock, ha ancora una volta scelto un'occasione di particolare prestigio per presentare al pubblico il «Brandy 10 Anni», ormai divenuto famoso come il «Brandy d'Antiquariato». E' l'ultimo prodotto della Casa triestina, l'ultima gemma di una già così preziosa collezione.

Il comm. Giuseppe Bellini, Segretario della Biennale, ha riunito assieme alla Stock nella sua splendida Villa Medicea di Marignolle un gruppo di personalità italiane ed europee del mondo della stampa, autorità della vita politico-economica, nonché dell'antiquariato.

La Stock ha così voluto partecipare a tutti coloro che apprezzano le sue interessanti iniziative di avvicinamento ai fattori salienti dei nostri tempi quindi anche al mondo dell'Arte, l'apertura e la sensibile propensione che più volte ha dimostrato verso un dialogo sempre più stretto con quelle che dell'Arte sono le espressioni più eterne.

Perché «Brandy d'Antiquariato»? Perché questo pregiato prodotto racchiude in sè tutte quelle preziose caratteristiche che, meritatamente, gli conferiscono questo appellativo.

La tradizione della Stock vanta un secolo di sapiente e amorosa esperienza. La tecnica della selezione dei vini, della loro distillazione e dell'invecchiamento dei distillati sono tutti argomenti che non sfuggono al vero intenditore di Brandy.

«Dieci Anni» significa che i più pregiati vini d'Italia, trasformati in purissimi distillati, hanno riposato in pregiati fusti di rovere per più di dieci anni. Al «Brandy d'Autore» dunque la Stock ha voluto riservare a Firenze un posto del tutto particolare, con l'auspicio che possa meritatamente essere da tutti apprezzato come il distillato che con orgoglio racchiude in se le inimitabili caratteristiche della più nobile tradizione vitivinicola italiana.

Solo la Stock può imprimere a un suo prodotto l'immagine di «Brandy d'Antiquariato», poiché certamente il parallelismo fra Arte Antiquaria e Brandy d'Antiquariato ritrova la sua ragione d'essere nelle lunghe, comuni e quasi poetiche vicende che hanno segnato il nascere di queste due nobili espressioni: in entrambi i casi è la natura e il volgere delle stagioni che stanno all'origine di quel processo d'invecchiamento che, grazie alla costante e geniale opera dell'uomo, scaturisce nella bellezza e nella rarità così di un prezioso mobile antico, come di un distillato di alta classe.

Né va dimenticato che il legno, quello stesso legno che alla Biennale ha preso forma e configurazione di antichissimi splendidi mobili rinascimentali, durante il processo d'invecchiamento ha conferito al «Brandy 10 Anni» quel bouquet d'antiquariato.

E la Stock in questo contesto e in Firenze ha ritrovato la sua orgogliosa e giusta motivazione per offrire al suo grande pubblico, oltre ad un raro prodotto d'alta classe, un ulteriore momento d'incontro tra gli appassionati dell'Arte antica ed i più esigenti intenditori dell'Arte del buon bere.



La stupenda Villa Medicea di Marignolle del comm. Giuseppe Bellini, dove ha avuto luogo la presentazione del Brandy Stock 10 Anni, l' ultimo prestigioso prodotto della Casa triestina

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Visini nel III anniv. dalla moglie Rosa Visini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Claudio Cocevar nel III anniv. dalla mamma 10.000, dagli zii Libera e Ottone 10.000, dalla zia Stella 10.000, dagli zii Clelia e Nino 5.000, dalla zia Anna 5.000, dalla zia Fanuci 5.000, dalle famiglie Bellotto e Furlanetto 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Commissione grotte Eugenio Boegan.

In memoria del prof. Enrico Buchberger nel X anniv. da Giulietta Buchberger 10.000, dal fratello Riccardo e famiglia 100.000, da Giovanna Dussoni 3.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo E. Buchberger.

In memoria di Mercede Steffè nel XXX anniv. (1.10) dalla figlia Lina Agnelli 3.000 pro Liceo F. Petrarca - Borsa di studio Laurisa Brunetti.

In memoria di mons. Giovanni Albonese da Mariapia Di Giacomo 10 mila, da Nicoletta ed Elettra Furian 5000, da Maria, Silvio e Roberto Facchini 5000, dalla famiglia Cerovazzi 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; da Mary Polacco 3000 pro C. I. F. (Biblioteca parrocchiale S. Giovanni Decollato); dalla famiglia Livio Vatta 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Poveri); da Maria e Roberto Robin 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato e 10 mila pro UNITALSI.

In memoria di Armando Voltolina da Franco Racchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Luci da Laura Gasparini 5000 pro CRI; dalla dott. Dora Fazzini e famiglia 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (Prima divisione).

In memoria di Evelina Romano Novak da Cecilia e Duilio Durissini 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria del rag. Gastone Oblati dalle famiglie dello stabile n. 21 di via Mazzini 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Mézgec (Johannesburg) dalla zia Paola 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla zia Alba 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Berta Danicourt da Pia, Sergio e Dina Tosi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Enzman e Morelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Armida e Mario Kobau e Rosina Comollo 10 mila, da Liliana Jurco 3000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla famiglia Corsi 15.000 pro Chiesa Evangelica Augustana.

In memoria di Amelia Benoli da Eugenia e Vittorio Benolli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

In memoria di Maria Caffieri dalle famiglie Silli - Beltramini 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ECA.

In memoria di Elisa Bembina dalla famiglia Giacchetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luisella e Guglielmo Cantori 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Zerial da Lina, Renato e Amleto Novelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Schwei da Adilia Lorenzutti 3000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Maizen dai coniugi Stilli 3000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (Poveri).

In memoria di Maria Di Luca da Annamaria Cobez e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Martina Ghetta da Annamaria e Tullio Cobez 5000, da Cesare e Angelina Dellore 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Lussi dal condominio n. 8 di via Franca 38.500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Carlo Giessi Ferluga da Marcello Barbo 5000 pro Istituto dei poveri; da Luigi Tamaro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Claudio e Nicolina Hrovatin da Elsa ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Tedeschi dai colleghi d'ufficio della figlia Rosella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Rizzi dagli operai della Modiano S.p.A. 81.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, dalla Direzione e dagli impiegati della Modiano S.p.A. 41.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Luigi Castellan da Oscar Armani e famiglia 10.000, da Lydia e Bianca Armani 5000 pro Operazione Lana; da Mario e Ilda Valentinuzzi 5000 Assoc. assistenza spastici; dall'ing. Benvenuto e Nella Caruana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga Larese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di mons. Giovanni Albonese da Gilberta e Vinicio 5000, dall'UNITALSI Triveneta 50.000, da A. V. 10.000, dalla famiglia Albertelli 10.000, da Angioletta Privileggi e mamma 15.000, da Ita e dott. Camillo Segata 10.000, da Livia e Tullio Oberstar 5000, da Nora e Marcello Moro 5000, dalla Casa Famiglia «Mater Dei» e fedeli del vicinato 52 mila pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Poveri); dalla famiglia Caidassi 10.000, dalla famiglia Trovi - Abrami 5000, da L. A. 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del prof. Melchiorre Dechigi da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Carlo Giessi Ferluga da Galliano Spagnul e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione lana; da Itala Polonio (Genova) 5000 pro Ass. assist. spastici; da Giovanni de Comelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lina Stefani e Mariutta 7000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Bracci 5000, dal dott. Carlo Tagliaferro 5000 pro Associaz. sportiva «Edera»; da Francesco Peria 3000 pro Chiesa S. Rita; da Erminia e Burga 5000 pro Associaz. sportiva «Edera» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lidia Meula da Ofelia e Liliana Vatta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Fonda da M. C. 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Irma Pettorelli Latta dalla cognata Anita Novak Freud 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Dimitri Giorgiacopulo da Spera Bugliarello - Wondrich 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enrico Cesare dalla famiglia Paoletti 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Santa Viel ved. Covre da Erna Soleri 5000, da Sergio ed Egidia Sauli 5000, da Anna Biancoli 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Pino Adamolli da Silvana Buda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Evelina e Romano Novak dai cugini Ottorino e Nives 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Anita Novak Freud 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alma e Antonio Bussani 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Maria Terzon da Giuseppe Rosario 10.000 pro Istituto d'arte drammatica.

In memoria di mons. dott. Costante Sieff da Mary Polacco 10.000 pro C. R. S. «Julia».

In memoria di Giacomo Giorgio Valdisteno dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma dalla figlia Aristea Solvi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Marcello Michelini dalle famiglie Debegnach - De Chiara 10.000 pro Chiesa SS. Trinità (Cattinara).

In memoria di Elisa Bembina Bondavalli dalla famiglia Luigi Troiani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Biancoli 10.000 pro ECA.

In memoria di Sergio Mezgec da Tina Bevilacqua 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

NUOVA LEGGE REGIONALE

Ottocento milioni alle scuole materne

La terza commissione permanente del Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza, con la sola astensione dei rappresentanti del PCI, il disegno di legge recante sovvenzioni straordinarie alle scuole materne del Friuli-Venezia Giulia.

Con il provvedimento, che prevede un impegno finanziario pari ad 800 milioni per gli esercizi 1975 e 1976, la Regione intende venire incontro alle esigenze delle scuole materne, comprese quelle private che comunque hanno supplito alle carenze dello Stato nel settore. Tutto ciò nel convincimento che la scuola materna non può essere che intesa come servizio sociale finalizzato a salvaguardare i valori dell'individuo ed aperto al rispetto ed alla valorizzazione della famiglia e del vivere comunitario.

All'inizio della seduta l'assessore Dal Mas ha dichiarato che la Giunta, accogliendo le istanze della commissione, ha allargato l'area di intervento del provvedimento, estendendolo alle scuole materne comunali e consortili pubbliche.

Nella discussione generale sono intervenuti i democristiani Del Conte, Martinis e Masutto, i comunisti Bergomas e Bosari, il socialista Nardini, il socialdemocratico Vitale ed il missino de Ferra. A tutti hanno replicato il relatore Persello (DC) ed il rappresentante della Giunta regionale,

Agati presidente della Provincia a Gorizia

Il consiglio provinciale di Gorizia ha finalmente il suo presidente: il democristiano rag. Giuseppe Agati, eletto stanotte (anzi rieletto, dopo la votazione di venerdì scorso; ma come è ben noto si era subito dimesso, ritenendo allora determinante a suo favore l'atteggiamento preso dal consigliere del MSI-DN), con i suffragi dei consiglieri della DC, del PSDI e del PRI. Agati ha ottenuto, come la volta scorsa, 12 voti, mentre 11 (sempre come in precedenza) sono andati al comunista Silvino Poletto, candidato del PCI e del PSI.

E' seguita, dopo breve sospensione, l'elezione della giunta che, con il presidente, forma un governo monocolore democristiano alla Provincia di Gorizia. Assessori effettivi sono stati eletti, sempre con 12 voti: Roberto Lodi, Franco Gallarotti (cui spetta la qualifica di assessore anziano), Lucio De Rocco e Mario Gallas; assessori supplenti: Luciano Stecchina ed Ermellino Perissin. I voti della minoranza (sempre 11) sono confluiti nelle due votazioni sui comunisti Silvino Poletto, Rinaldo Rizzi, Giovanna Bratina Vidoz in Marega; e sui socialisti Stefano Bukovec e Sergio Dosso.

Convegno a Veglia sui collegamenti aerei fra le regioni contermini

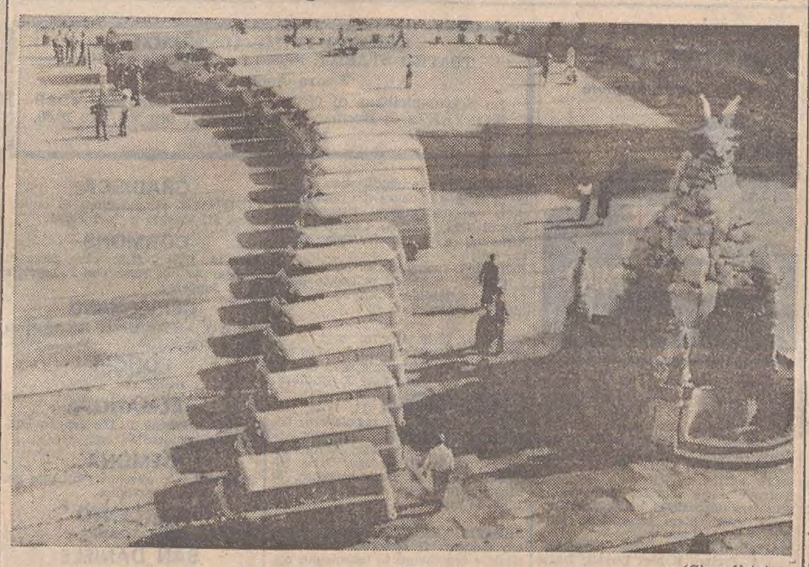
Oltre sessanta esperti provenienti da Italia, Austria e Jugoslavia, parteciperanno a Veglia (Fiume) il 3 e 4 ottobre, ad un convegno durante il quale verranno esaminate le possibilità di introdurre collegamenti aerei stabili fra le regioni contermini del Friuli-Venezia Giulia, Croazia, Slovenia, Carinzia e Stiria.

Tra i partecipanti, numerosi sono i funzionari dei ministeri dei trasporti, delle direzioni dell'aviazione civile, delle compagnie aeree e degli aeroporti interessati. Nel corso del convegno, il sesto (il primo risale al 1970 e si svolse a Trieste), la delegazione italiana tratterà il tema delle tariffe che, «una volta attuate le linee» dovranno essere uniformate per tutte le regioni; i rappresentanti jugoslavi tratteranno il tema delle possibilità tecniche dei collegamenti fra i vari aeroporti, mentre gli austriaci imposteranno i lavori sull'aspetto turistico dell'iniziativa.

UNA NUOVA COOPERATIVA SPECIALIZZATA NEL SETTORE POSTALE

È OPERANTE DA IERI LA «GIULIANA TRASPORTI»

La cerimonia dell'inaugurazione in Piazza dell'Unità d'Italia



(Giornalfoto)

Il «parco automezzi» della Cooperativa Giuliana Trasporti schierato in piazza dell'Unità d'Italia

Si è svolta ieri, in Piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione dell'attività, nel settore dei trasporti postali, della Cooperativa Giuliana Trasporti, che si propone lo scopo di operare anche nei settori dei traslochi e del trasporto in generale. Costituita da lavoratori soci, essa aderisce alla Federazione cooperative mutue di Trieste e all'Ente regionale assistenza (E. R. A.), organo tecnico della Filtat-Cisl regionale, al quale ha demandato lo sviluppo dell'attività promozionale e la organizzazione di tutti i servizi.

Della inaugurazione danno notizia la Federazione cooperative mutue e l'Ente regionale assistenza, che mettono in rilievo nel comunicato come l'avvio dell'attività della «Giuliana Trasporti» rappresenti un nuovo successo della cooperazione nell'ambito di uno sviluppo che è destinato a occupare sempre più ampi spazi. Attraverso la cooperazione democratica i lavoratori assumono in proprio la gestione dei loro interessi, concretando di fatto la piena emancipazione sociale, culturale ed economica, nel quadro di un superamento del rapporto di lavoro subordinato.

La Federazione delle cooperative mutue e l'Ente regionale assistenza hanno altresì ritenuto importante sottolineare i legami storici, politici e culturali che legano il movimento cooperativo al movimento operaio e sindacale del quale la cooperazione è parte importante e indispensabile, e hanno assunto in tale occasione l'impegno di sviluppare rapporti sempre più ampi per favorire il superamento della condizione di sfruttamento dei lavoratori, per uno sviluppo dell'intera classe lavoratrice.

Erano presenti all'inaugurazione il sindaco Spaccini con gli assessori Abate e Vascotto, il dott. Vergone in rappresentanza del Commissariato del Governo, l'assessore Mauro per la Regione, il dott. Carpone per le Poste e Telegrafi. Dopo la benedizione degli automezzi, hanno preso la parola il dott. Miccoli e il sindaco ing. Spaccini, che hanno espresso il compiacimento per la nuova posizione che i lavoratori vengono ad assumere con la gestione diretta di un servizio di pubblica utilità e con un sensibile miglioramento delle loro posizioni. L'assessore Mauro ha espresso l'augurio che la nuova esperienza sia motivo di rilancio della cooperazione.

Mons. Cocolin va in Africa

L'arcivescovo mons. Cocolin si recherà in Africa per presenziare alla consacrazione della cattedrale di Bouaké, nella Costa d'Avorio. Come è noto, l'arcidiocesi goriziana ormai da anni aveva avviato con la diocesi di Bouakè un dialogo fatto di collaborazione e di reciproca conoscenza.

La consacrazione della cattedrale coincide con il cinquantesimo anniversario dell'inizio dell'evangelizzazione in quella zona. Mons. Cocolin partirà da Roma venerdì prossimo. Nel corso della sua permanenza in Africa l'arcivescovo si recherà anche nel Kenia dove opera un gruppo di missionari triestini, sacerdoti e laici.

L'Ordine degli ingegneri indice una riunione per lunedì 6 ottobre alle ore 18 presso la sede dell'ordine (via Crispi 4) tra tutti gli ingegneri titolari di studi professionali per urgenti comunicazioni inerenti i rapporti sindacali con i dipendenti.

Incontro fra istriani a Pordenone

Nel quadro delle iniziative a carattere regionale, in programma da parte del comitato provinciale dell'ANVGD di Trieste, si è svolto un incontro con i profughi istriani assegnatari dei poderi dell'Ente Tre Venezie nella provincia di Pordenone. Dopo la messa celebrata nella chiesa di Dandolo, nel pomeriggio nella sala della cooperativa di Villotta, si è tenuto il fraterno raduno interprovinciale.

Il presidente del comitato di Pordenone, cap. Vittorio Antoniassi, ha rivolto il saluto ai profughi giunti da Trieste con numerosi pullman, mettendo in rilievo la necessità di stringere i vincoli che uniscono le genti istriane. Il presidente del comitato di Trieste, Mario Del Conte, anche nella sua qualità di vicepresidente nazionale dell'associazione, nel manifestare la sua soddisfazione per la grande affluenza di istriani residenti nelle due province, nonostante la contemporanea coincidenza con la vendemmia, ha sottolineato il carattere sociale ed affettivo dell'incontro.

Accennando all'argomento che tocca direttamente il sentimento degli istriani, e cioè il problema della Zona B, Del Conte ha illustrato le decisioni assunte il giorno precedente dalla consulta regionale allargata con gli esecutivi delle quattro province. In primo luogo è stata rinnovata la protesta civile e dignitosa degli istriani, dei fiumani e dalmati contro la rinuncia dei diritti dell'Italia sulla Zona B e il conseguente riconoscimento della sovranità jugoslava.

Le genti istriane — ha sottolineato l'oratore — dopo aver pagato il prezzo materiale e morale più alto di una dissennata guerra perduta, continuano ancora oggi ad essere protagonisti di primo piano ed in prima persona dei sacrifici di tutto il Paese. Il progettato accordo creerà ulteriori difficoltà ai nostri connazionali rimasti in Istria oltre a quelle che già incontrano per la stessa natura del regime jugoslavo, al punto di portare alla scomparsa delle peculiari caratteristiche di cultura, tradizioni, costumi e lingua della popolazione istriana. Del Conte ha concluso invitando tutti i presenti ad operare per mantenere e sviluppare l'armonia e l'unità d'intenti dei profughi istriani residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Cronache degli spettacoli

LA PRIMA SERATA A BORGO SAN SERGIO DELLA CAROVANA DI DARIX TOGNI

Tre ore di attrazioni al «Supercircus Jumbo»

Sottolineata dalla presenza di folto pubblico, si è svolta ieri la serata del debutto triestino del «Supercircus Jumbo» presentato da Darix Togni. L'avvenimento circense si è articolato in un vasto programma di attrazioni distribuite in tre ore di spettacolo avvincente. L'enorme tendone del circo, rizzato a Borgo S. Sergio, è capace di contenere ben seimila posti a sedere; lo spettacolo è realizzato da oltre centoventi artisti, mentre la pista e le attrezzature tecnico-scenografiche modernissime sono cornice suggestiva al «cast» artistico, le cui esibizioni sono state frequentemente accolte da calorosi consensi. Così è stato per il numero dei trapezisti «Cardona», uno dei «piatti forti» del programma, con una serie di esercizi volanti di eccezionale «suspense»; calde approvazioni sono state indirizzate pure al domatore francese Tierry che ha fatto eseguire complessi esercizi a leoni e tigri contemporaneamente e nella stessa gabbia; molto seguita anche l'esibizione degli argentini «Madreros», artisti giocolieri, magistrali nel far volteggiare le loro «bolas», i caratteristici frustini sudamericani. Corrado Togni, poi, il figlio di Darix Togni, ha presentato i colossali elefanti indiani protagonisti di roteazioni, esercizi e spunti davvero sorprendenti. Una particolare nota di comicità poi è stata offerta dagli esilaranti clowns olandesi «Fernandos» con le loro divertentissime trovate musicali e le centratissime «gags», e dagli scimpanzé scatenati e irrefrenabili, presentati dai «Benis».



Darix Togni fra due dei numerosi cavalli da lui «manovrati»

Una citazione a parte, naturalmente, per Dariz Togni che ha diretto i cavalli di razza impegnati in svariate esibizioni. Molti, inoltre, i numeri di alta attrazione, che hanno integrato l'avvincente spettacolo, alcuni assolutamente inediti e di rilevante effetto. Il balletto inglese ha costituito il felice contrappunto coreografico della manifestazione che — in duplice spettacolo quotidiano — si replicherà fino a martedì prossimo.

Fulvio Marion

Tesseramento alla Società dei Concerti

I soci della Società dei Concerti dovranno ritirare le tessere sociali e quelle per i posti a sedere, per tutta questa settimana, dalle 18 alle 20, in via San Carlo 2 (Circolo della Cultura e delle Arti).

La stagione della società inizierà lunedì 27 corrente con l'Oratorio di J. Haydn «La Creazione» la cui esecuzione è affidata all'Orchestra Haydn di Bolzano-Trento, al Coro Philharmonia di Vienna, con tre solisti, con la direzione di Gunther Theuring. Il complesso presenterà tale Oratorio pure a Bolzano, Trento, Treviso, Innsbruk, Klagenfurt, e Vienna.

La F.A.R.I.T. organizza per domenica 12 ottobre un'autocrociera a Barcis con visita al parco naturale del Prescudin. Informazioni e iscrizioni entro il 3 ottobre presso la sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dalle 19 alle 20.30 escluso il sabato.

Il violinista Marin nel concerto al «Verdi»

Gli strumentisti ad arco si fanno sempre più preziosi e per questo è stato salutato con piacere la nascita di un nuovo e brillante concertista di violino: Massimo Marin, che a soli 20 anni vinse il concorso nazionale per «altra spalla» nell'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Allievo di Lorenzo Lugli al Conservatorio di Torino, Massimo Marin ha iniziato giovanissimo la carriera distinguendosi in tutte le principali rassegne nazionali per violinisti studenti e collaborando con varie formazioni cameristiche torinesi. Negli ultimi tre anni ha seguito i corsi di perfezionamento di Salvatore Accardo all'Accademia Musicale Chigiana di Siena, conseguendo il «diploma di merito» e frequentando contemporaneamente i corsi di musica da camera tenuti da Sergio Lorenzi. In tale occasione ha costituito un «duo» con la pianista Cristina Navajas, con cui ha tenuto concerti in Italia e all'estero. Nel 1974 ha vinto il 1.o premio assoluto del concorso nazionale di violino «Città di Vittorio Veneto»

Massimo Marin sarà il solista del «Concerto in La minore per violino e orchestra» di Dvorak, nel concerto affidato al maestro Bruno Campanella che si terrà venerdì 3 ottobre, alle ore 21, al Teatro Verdi. Il programma comprende inoltre l'Ouverture da «La fiera di Sorocinzi» di M. Mussorgski e la Sinfonia n. 9 in Mi bemolle maggiore di D. Sciostakovic. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (telef. 31948).

Giovedì «Das Konzert» all'Auditorium

Giovedì sera con inizio alle 20.30 il complesso del Teatro di prosa della città di Graz rappresenterà all'Auditorium di via Tor Bandena la brillante commedia «Das Konzert» di Hermann Bahr. L'atteso spettacolo, promosso dal nostro Teatro Stabile e dal Circolo di cultura italo-austriaco, costituisce una manifestazione del gemellaggio fra Trieste e la capitale della Stiria. L'accesso all'Auditorium è gratuito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INNO ALL'ECOLOGIA NEL MARE DI GRIGNANO

L'esito del concorso di fotografia subacquea

Riconoscimento genovese al Circolo Tergeste

Inno all'ecologia nelle acque di Grignano da parte dei subacquei che hanno preso parte al secondo «Trofeo Tergeste di caccia fotografica subacquea». Si trattava di «catturare» sulla pellicola il maggior numero di pesci di specie diverse. Il carniere, se così si può dire, è risultato alla fine formato da circa duecento diapositive, alcune delle quali di notevole valore artistico. La giuria — prof. Ceccone, Mazzotti, Leuzzi, Silli, Bollis — ha avuto il suo da fare per selezionare le migliori opere.

Questa della fotografia subacquea, è un'attività appassionante, capace di dare grosse soddisfazioni anche a chi, stanco di uccidere, decide di appendere al chiodo il fucile «sub» per dedicarsi solo all'esplorazione dei fondali marini. E potrebbe anche da noi venire il giorno in cui i pesci, anziché fuggire davanti all'uomo, gli verranno incontro per prendere cibo dalle sue mani come avviene in acque lontane ma pur sempre di questo mondo.

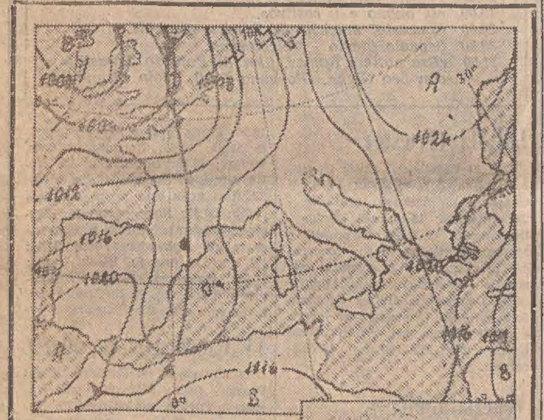
La «stella» di Mondo Sommerso per la più bella diapositiva è stata assegnata a Roberto Pertoldi autore di un «aereo» Blennius Pavo. Le fotocamere d'oro, d'argento e bronzo sono andate rispettivamente a Sergio Roiaz, Roberto Pertoldi e Giorgio Bacer.

La giuria, presa visione dei tre documentari cinematografici presentati alla rassegna, pur rammaricandosi della ridotta partecipazione e al solo fine di divulgare questo nuovo modo di accostarsi al mare, ha deciso di assegnare la «stella» di Mondo Sommerso a Sergio Loppel di Genova, realizzatore di tutti e tre i film. Con questo la giuria ha fatto propria la sollecitudine per la protezione di fondali del Mediterraneo espressa nel film «L'ecologia non è un bene di consumo»; inoltre ha ritenuto doveroso riconoscere i pregi degli altri due documentari «Reef di Grand Bahama» e «Un motivo in più», consapevole della necessità e dell'urgenza di estendere il messaggio ecologico contenuto nelle opere prese in esame.

Alla premiazione, il presidente del Diving Club Genova, Sanguinetti, a testimonianza dell'attività svolta dal Circolo Tergeste Sub in favore della conoscenza del mondo sottomarino attraverso la fotografia subacquea, ha consegnato al presidente del Tergeste un copricolo di bronzo del posamine «Pelagosa» affondato il 9 settembre 1943 al largo di Genova, di fronte alla sede del Diving Club. Il relitto è diventato la palestra per le immersioni dei soci del circolo genovese. A 35 metri di profondità vi è lo scafo sventrato e con il tacito consenso della Marina, vengono prelevati dei frammenti che vengono consegnati a persone o ad associazioni meritorie, durante le cerimonie ufficiali del Diving Club.

Ed ecco la classifica: Sergio Roiaz punti 441 (Circolo Tergeste Sub), Roberto Pertoldi punti 345 (Circolo Tergeste Sub), Giorgio Bacer punti 316 (Circolo Tergeste Sub), Bruno Rossi punti 225 (Adriaclub), Fulvio Montecalvo punti 194 (Circolo Tergeste Sub), Dino De Stradi punti 69 (Circolo Tergeste Sub), Fulvio Benedetti punti 69 (Circolo Tergeste Sub), Gianfranco Frau punti 15 (Diving Club Genova), Sergio Loppel punti 5 (Diving Club Genova).

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione giunta in prossimità delle Alpi occidentali e sul mare di Sardegna continua a spostarsi lentamente verso levante con annuvolamenti sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna con piogge sparse sulle regioni Nord-occidentali e Sardegna con temporali locali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Sicilia e versante tirrenico meridionale della penisola. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 12, 24; Verona 17, 25; Venezia 18, 25; Milano 18, 25; Torino 17, 21; Genova 20, 24; Bologna 16, 26; Firenze 17, 27; Pisa 16, 29; Ancona 19, 23; Perugia 18, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 17, 26; Roma Eur 19, 27; Campobasso 19, 22; Bari 16, 26; Napoli 18, 27; Potenza 13, 26; Santa Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 15, 29; Reggio Calabria 15, 28; Messina 21, 25; Palermo 21, 25; Catania 16, 28; Alghero 19, 30; Cagliari 22, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 25; Atene 22, 32; Bangkok 27, 30; Berlino 11, 22; Bruxelles 10, 16; Chicago 9, 17; Francoforte 16, 26; Helsinki 0, 13; Hongkong 27, 32; Kiev 14, 25; Lisbona 18, 21; Londra 13, 21; Los Angeles 17, 20; Madrid 14, 23; Montreal 9, 21; Mosca 7, 16; New York 13, 22; Parigi 14, 25; San Francisco 11, 18; Seul 15, 25; Singapore 23, 32; Stoccolma 2, 14; Taipei 24, 32; Tokio 17, 21; Toronto 4, 19; Vancouver 5, 17.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GROTOWSKI E I SUOI ALLA BIENNALE - TEATRO

UNA MACCHINA PERFETTA MA ORMAI UN PO' STANCA



Jerzy Grotowski

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

«Apocalypsis cum figuris», la rappresentazione del Teatro Laboratorio di Wroclaw diretto da Jerzy Grotowski, che andrà in scena per quasi tutto ottobre nell'isola di San Giacomo in Palude, va raccontata dall'inizio. Ci si ritrova, i cinquanta o poco più eletti, alle Fondamenta Nuove, in faccia al cimitero lagunare. L'ora illegale ha già portato, poco dopo le diciotto, le ombre della sera. A un segnale si sale su un motoscafo. Prima, però, controllo dei biglietti. Duplice: ci sono gli addetti della Biennale, e c'è anche una prima squadra di grotowskiani che non sorridono mai. I portoghesi, si presume, vengono buttati in laguna.

Dopo una quarantina di minuti di motoscafo, si arriva a San Giacomo. Nuova coda sul zatterone d'attracco: stavolta sono solo grotowskiani a controllare, davanti e dietro, i biglietti. Ci si inoltra in un boschetto (ricchissimo, a sentire il custode e unico abitante dell'isola, di bucolici ratti e ragni giganti) e si arriva al luogo della rappresentazione, una capanna venti per venti. Prima di accedere, però, bisogna passare davanti a un grotowskiano particolarmente forzuto, che priva gli spettatori di macchine fotografiche, registratori, borse, giubbotti e ogni altro involto che possa nascondere quegli strumenti di riproduzione meccanica della realtà che sono particolarmente aborriti dal Teatro Laboratorio.

Finalmente si entra nello stanzone venti per venti, interamente sigillato. Dopo un po', infatti, l'aria comincia a divenire un bene prezioso. Ci si siede tutti su un tavolaccio, a terra. Al centro, lo spazio per gli attori, che sono già in posizione. A questo punto sarà bene precisare che forse dieci anni fa, quando il «Tatr Laboratorium» ha cominciato ad accedere alla fama, o nel 1968, quando «Apocalypsis cum figuris» è stato progettato, poteva anche essere emozionante sedersi tutti per terra con gli attori al centro. Ma qui a Venezia, in una settimana di teatro d'avanguardia, il vostro informatore è riuscito a sistemarsi su una poltrona che sia una solo per prendere il gelato; per cui dei «sit-in» comuni, dei luoghi insoliti, degli spazi scenici non tradizionali tutti cominciano a scoprire i molti difetti, gambe anchilosate, colci involontari ai vicini, posteriori doloranti, dimenticando le virtù. Ancora un po' d'avanguardia, insomma, e diverrà provocatorio sistemarsi sulle poltroncine mai tanto rimpiante della Fenice; mentre qualcuno scoprirà pregi nascosti persino nei luoghi che al teatro sono proprio negati, come il nostro Rossetti.

Torniamo ai grotowskiani. Gli attori sembrano svegliarsi da un lungo sonno, a muoversi in un luogo che si intuisce senza tempo. Sono sei uomini e una donna: sovrasta tutti, sin dalle prime battute, il prodigioso Ryszard Cieslak. Gli attori si danno un nome e un ruolo tra molte risate (loro): Simon Pietro, Giuda, Lazzaro, Maria Maddalena, Simpleton (il sempliciotto, che poi diverrà Gesù). E incominciano cinquanta minuti recitati in uno strettissimo polacco, senza che allo spettatore sia data una chiave, che sia una, per capire cosa mai stia succedendo. Intendiamoci: gli attori sono straordinari, non sbagliano un passo, una battuta, un movimento del viso: ma il nesso di tutto continua a rimanere oscuro.

Poi all'uscita, la chiave viene consegnata, sotto forma di foglietto esplicativo in inglese: ma dopo, badate bene, perché la fiducia di Grotowski nel suo pubblico è tale che il maestro è convinto che altrimenti gli spettatori passerebbero il loro tempo sfogliando carte anziché assistere al rito sacro del teatro. Tutto contribuisce, insomma, a creare, al posto della barriera del palcoscenico, un'altra barriera tra teatranti e spettatori: tutto l'opposto, badate bene, di quanto il maestro aveva detto di volere nella sua conferenza stampa.

Il teatro povero di Grotowski sembra dunque essersi incagliato. Quella che sino a qualche anno fa è stata unicità, è divenuto ora un rito un po' seccante. Lo spettatore oggi non è più un nemico, come quando a Wroclaw si elaboravano le prime teorie, né chiede il prodotto di consumo, né considera il teatro come luogo di promozione sociale. L'esperienza del Living, il recupero di Artaud, lo scavare nelle origini, nel volto sacro e in quello ludico da parte di tanti autori hanno forgiato un pubblico attento e consapevole (se si tralasciano città come Trieste, escluse dal «giro» e condannate, loro sì, al consumo preistorico). Un pubblico che però vuole capire e sapere, che perdona anche gli errori purché ci sia lavoro appassionante, buona fede, un solido desiderio di comunicare. A Venezia in queste sere ci siamo seduti con ragazzi con il sacco a pelo in spalla, con giovani animatori culturali e attori ansiosi di vedere, con anonimi signori di mezza età che sopportavano il sadismo dei registi nei confronti degli spettatori senza ombra di snobismo. Grotowski sembra supporre invece di trovarsi davanti al pubblico del Sistina di Roma. Cade per questo il fascino della sua operazione: e resta solo una macchina perfetta, ma un po' stanca.

«Apocalypsis» è peraltro l'ultima messa in scena vera e propria di Grotowski. Lo ha annunciato egli stesso, chiarendo che secondo lui il teatro va fatto ora esplodere. Il suo gruppo si apre a chi vuole dividerne l'esperienza: ma il lavoro dell'attore, che ora si fa in scena, invaderà altri luoghi, la strada, il bosco, la piazza. Non basta negare il prodotto teatrale, bisogna negare il teatro in sé, dice Grotowski: d'ora in poi la nostra opera coinciderà con la nostra stessa preparazione, con il nostro stesso affinamento.

E' una proposta di moltiplicazione della creatività che potrebbe anche essere affascinante. Anche in queste sere, chi vuole «andare a loro» può farlo, fermandosi dopo lo spettacolo. Pare non lo faccia nessuno. La cordialità dei grotowskiani è a livelli nazisti, al di là di ogni tentazione. Comunque si finisce per chiedersi se tutto il processo non riguardi più una setta yoga, con il suo profeta, i suoi riti e i suoi scelti aspiranti all'iniziazione, che una compagnia di teatranti.

Fabio Amodeo

Nel ridotto dei palchi del teatro Alla Scala si è aperta al pubblico una «mostra didattica itinerante sulla vita e le opere di Arnold Schonberg», documenti e testimonianze della Biblioteca di Stato di Vienna a cura della Giunta regionale cultura della Regione Lombardia. La mostra che si chiuderà il 4 novembre, sarà aperta al pubblico, con ingresso libero, tutti i giorni indistintamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Anche gli spettatori che assisteranno ai concerti della stagione sinfonica del teatro Alla Scala, potranno così, durante gli intervalli, visitare la mostra. Il catalogo completo della mostra è stato stampato a cura di «Nuove Edizioni».

Partito il femore all'Angelo Azzurro

Sydney 30

Marlene Dietrich, l'angelo azzurro del cinema e del teatro è in ospedale a Sydney: si è fratturata un femore cadendo malamente sul palcoscenico del teatro di Sua Maestà, dove era in programma un suo show personale. La notizia è stata data questa mattina dagli organizzatori della sua tournée australiana.

L'incidente è avvenuto ieri sera all'inizio dello spettacolo, e in un primo momento la cosa non sembrò grave. A bordo di una automobile privata essa era stata portata via e si pensava che fosse stata portata al suo albergo. In effetti l'attrice era stata portata all'albergo, ma di prima mattina, perdurando dolori lancinanti all'arto leso, il medico chiamato per visitarla ne ordinava il trasporto immediato in ospedale per gli esami e le cure del caso.

L'attrice, che ha 74 anni, è caduta inciampando su qualche cosa. Non si sa se sia rimasta vittima dell'orlo della lunga gonna, oppure di qualche ostacolo nascosto. Alcuni spettatori presenti alla scena hanno detto di avere avuto l'impressione che l'attrice avesse inciampato nell'orlo del sipario.

Non si hanno notizie sulle sue condizioni, e la natura e l'estensione della lesione riportata.

La tournée della Dietrich in Australia aveva avuto inizio la settimana scorsa. I suoi spettacoli non avevano ottenuto un gran successo di pubblico, ma l'organizzatore Cyril Smith afferma che le apparizioni della Dietrich dovevano avere più un carattere artistico e prestigioso che ricercare un fine di lucro.

(Ap)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

TEATRO STABILE. Stagione in abbonamento 1975-76 nei teatri Politeama e Auditorium. Inaugurazione il 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione Sinfonica Autunno 1975. Venerdì ore 21. Direttore Bruno Campanella, violinista Massimo Marin. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

CIRCO JUMBO. Il colossale circo tedesco a Borgo San Sergio. Telefono 811306. Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21. Domenica tre spettacoli ore 10, 16 e 21.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 18.30, 21.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lenny», con D. Hoffman e V. Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15. Il più grande, colossale, fantastico, divertente film degli ultimi anni: «Funny Lady», con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor.

FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore



FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland, A. Moury. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale. Un film senza precedenti! Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor musicale «7 spose per 7 fratelli».

CAPITOL (aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un film di R. Vadim da vedere dall'inizio: «Una vita bruciata» (Le jeune fille assassinée), con S. Lane, R. Vadim e M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO
TEATRO STABILE FRIULI - VENEZIA GIULIA
Teatro Auditorium
Lo Schauspielhaus di Graz presenta la commedia: «DAS KONZERT» di Herman Bahr, giovedì 2 ottobre, ore 20.30.
Ingresso libero

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 19, 21.45. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica l'attesissimo «Yuppi Du», con A. Celentano, C. Rampling e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Bianchi cavalli d'agosto» con Renato Cestiè («L'ultima neve di primavera»), J. Seberg e J. Stafford. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17, 19.20, ult. 22. Technicolor. Il capolavoro del giallo. Un avvenimento cinematografico di enorme portata: «Profondo rosso». David Hemmings, Daria Nicolodi. Regia di Dario Argento. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (tel. 60190). 16: «Il sepolcro indiano» II episodio. L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Debra Paget e Paul Hubschmidt.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «7 cervelli per un colpo perfetto». Gioielli per 3 miliardi in un «colpo» che sembrava impossibile con Serge Reggiani e Gabriele Ferzetti. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Alto, biondo, e... con sei matti intorno». Comico a colori con Pierre Richard.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente film di W. Disney. Technicolor con D. Jones, S. Pleshette.

IDEALE. 16. Technicolor: «Esperienze prematrimoniali». Ornella Muti, Alessio Orano. Delizioso.

RADIO. 16.30. «Rassegna dei film di Bruce Lee»: «Dalla Cina con furore». Il primo e più grande successo mondiale del karatè. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Dal «Cuore» di De Amicis «Dagli Appennini alle Ande» con Eleonora Rossi Drago e M. Paoletti. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una romantica donna inglese».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).

CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).

CENTRALE. 15.30: «Gli innocenti hanno le mani sporche». V.m. 18 a.

ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «L'insegnante». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Signor procuratore, abbiamo abortito».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Alice non abita più qui» di Martin Scorsese con E. Burstyn e K. Kristofferson. Technicolor.

CORSO. 17-22: «La polizia ha le mani legate» con A. Kennedy e S. Sperati. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Terremoto» con C. Heston ed A. Gardner. Colori.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Agente 007 Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Esotika, erotika, psicotika» con S. Venturelli ed E. Remberg. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Manson e la famiglia di Satana» con Charles Manson e Susan Atkins. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «Imputazione di omicidio». M. Ranieri e Turi Ferro.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Tre gocce di sangue per una rosa» con P. Lemoire e A. Jupperey.

CERVIGNANO

NUOVO. «Hong Kong: lasciapassare per un massacro».

RONCHI

RIO. «Le maliziose».

PALMANOVA

ITALIA. «Perché il Dio fenicio continua a uccidere?».

GEMONA

SOCIALE. «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».

TARCENTO

MARGHERITA. «Identikit».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Dracula contro Frankenstein».

CASARSA

CASARSA. «L'artiglio mortale del Ta-Kang».

Titanus
STREPITOSO
al Grattacielo
TUTTO CIO' CHE VEDRETE ANCHE SE VI SEMBRERA' IMPOSSIBILE, E' ASSOLUTAMENTE VERO
ULTIME GRIDA DALLA SAVANA
(LA GRANDE CACCIA)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club
BUTTRIO (Udine), tel. 674157. Tutte le sere due programmi internazionali (ore 23-0.30). Orchestra «I Professionisti 70».

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Lo spettacolo con Bruno Martino è rimandato a novembre causa indisposizione dell'artista.

IMMINENTE A TRIESTE
UN FILM COSÌ NON ERA STATO MAI REALIZZATO



CONCLUSO A FIRENZE «IL PREMIO ITALIA»

ASPETTIAMO IL FLAUTO (MA ANCHE IL COLORE)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, settembre

Con la consegna dei Premi Italia e dei Premi RAI si è conclusa l'edizione 1975 del «Prix Italia» svoltasi anche quest'anno nell'efficientissimo Palazzo dei Congressi di Firenze. Le conferenze-stampa delle varie giurie internazionali hanno messo in evidenza il livello della rassegna, nettamente migliorato rispetto allo scorso anno ed altamente rappresentativo della migliore produzione radiotelevisiva.

Edizione, dunque, senza problemi e senza polemiche di fondo (unico problema, per le giurie, l'imbarazzo della scelta). Solo nell'ultima giornata, proprio a voler cogliere qualche elemento di discussione fra le righe, si può segnalare una garbata protesta di una giornalista tedesca nei confronti del documentario TV presentato dalla Jugoslavia, considerato propagandistico e inaccettabile da una manifestazione artistica selettiva come è appunto il «Premio Italia». Per la cronaca, si trattava del documentario dal titolo «Dio ci salvi dalla rivoluzione e dall'invasione rossa», centrato sulle condizioni della minoranza slovena in Carinzia.

Un concerto dei «Solisti veneti» in Santa Trinità ha lietamente suggellato la rassegna, degno corollario musicale ad un concorso che nella musica ha un aspetto determinante di comunicazione e di coesione artistica. Sul particolare terreno dell'espressione musicale, nel settore delle produzioni televisive, il premio Italia è stato assegnato all'emittente giapponese per «Quando non ci sono più pesci nel mare», poetico dramma musicale del compositore nipponico Shin Sato (testo di Yoshinaga Kimura) sull'angoscia di un vecchio pescatore che nella bellezza dell'oceano e del mondo circostante vede riflessa la minaccia dell'inquinamento e della fine ecologica. Più celebre, il compositore prescelto dalla «Zweites Deutsches Fernsehen» in coproduzione francese: Carl Orff. Dei «Carmina Burana», Jean Pierre Ponnelle ha tratto un'elegantissima rappresentazione televisiva, che ha ottenuto il Premio speciale offerto dalla RAI.

E' rimasto in casa il Premio Italia per le produzioni musicali della radio. Lo ha vinto «Diario immaginario» (psicointrospezione di un attore, protagonista del «Malato immaginario» di Molière) su musica di Luciano Berio e per la regia di Giorgio Pressburger.

La RAI aveva presentato, nella sezione radiofonica, anche il dramma in un atto «Carlo Gesualdo, principe di Venosa», scritto e diretto (ed ovviamente messo in musica) da Gino Negri, un habitué del Premio Italia. Protagonista inedita dell'opera, Milva.

Il Prix RAI è andato comunque al polacco «Szeptet»; un collage di testi che sono: citazioni da un atlante anatomico del 1898, ricette di cucina, consigli pratici per lavorare a maglia, aneddoti sulle stelle del cinema, estratti dei discorsi pronunciati al Congresso nazionale delle donne polacche. La musica è di Wojciech Michniewski. Se per inveterata consuetudine, queste produzioni non verranno relegate sul secondo canale televisivo (quando sul «primo» c'è la «partita») o sul terzo programma radiofonico in ore impossibili, anche il pubblico italiano potrà confrontare il proprio indice di gradimento con quello delle giurie convenute a Firenze. Ma soprattutto è augurabile che entri presto nel circuito a colori (quando il colore ufficialmente ci sarà) la splendida lezione di Ingmar Bergman e del «Flauto magico» di Mozart, presentato fuori concorso.

Gianni Gori

Fa strage di Nastri Visconti e il suo «Gruppo»

Roma, 30

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha reso noto i risultati del secondo e definitivo referendum per l'assegnazione dei Nastri d'argento 1975. Lo spoglio delle schede, avvenuto alla presenza del notaio Salvatore Albano, ha espresso i seguenti vincitori: regista per il miglior film: Luchino Visconti per «Gruppo di famiglia in un interno»; miglior regista esordiente Luigi Di Gianni «Il tempo dell'inizio»; miglior produttore Rusconi Film per «Gruppo di famiglia in un interno»; miglior soggetto originale Franco Brusati per «Pane e cioccolata»; migliore sceneggiatura Scola Age Scarpelli per «C'eravamo tanto amati»; migliore attrice protagonista Lisa Gastoni per «Amore Amaro»; migliore attrice esordiente Claudia Marsani per «Gruppo di famiglia in un interno»; migliore attore protagonista Vittorio Gassman «Profumo di donna»; migliore attore esordiente Renato Pozzetto «Per amare Ofelia»; migliore attrice non protagonista Giovanna Ralli per «C'eravamo tanto amati»; migliore attore non protagonista Aldo Fabrizi per «C'eravamo tanto amati»; migliore musica Giancarlo Chiaramello per la colonna sonora dell'«Orlando Furioso»; migliore fotografia Pasqualino De Santis per «Gruppo di famiglia in un interno»; migliore scenografia Mario Garbuglia per «Gruppo di famiglia in un interno»; miglior costumista Gabriella Pescucci per «Fatti di gente per bene».

Al regista del miglior film straniero Luis Bunuel per «Il fantasma della libertà».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La parola, il fatto Era notte a Roma

«La parola, il fatto» (TV-1, ore 21.40) — Prende il via stasera questo nuovo programma con la messa in onda del primo episodio dedicato all'«anarchia» diretto da Giuliana Berlinguer che ne ha curato la sceneggiatura assieme a Lucio Mandarà. Il programma intende passare in rassegna, attraverso brevi sceneggiati, vari punti di riferimento utili, nel corso della storia, a capire meglio il significato di un termine d'uso corrente. La puntata dedicata all'anarchia si apre con un episodio riguardante un gruppo di anarchici napoletani. Nel 1878 discutono in tipografia il titolo da dare ad un loro giornale: il titolo prescelto sarà «Anarchia». Il secondo episodio è ambientato a Roma 20 anni dopo nel corso della prima grande conferenza intereuropea convocata per trovare una definizione comune di anarchia. Il terzo infine rievoca una parte dell'autodifesa dell'anarchico Malatesta durante il processo del 1921. Il quarto episodio rievoca a sua volta una riunione di anarchici del 1945 durante il primo congresso anarchico nazionale di Carrara.

* * *

«Era notte a Roma» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a «momenti del cinema italiano» va in onda stasera questo film realizzato da Roberto Rossellini nel 1960 ed interpretato da Leo Genn, Giovanna Ralli, Sergej Bondarciuk, Paolo Stoppa, Sergio Fantoni, Renato Salvadori e Peter Baldwin. «Era notte a Roma» è ambientato nella capitale italiana nel novembre del 1943 mentre gli alleati si battono a Cassino con i tedeschi, nei dintorni di Roma tre prigionieri di guerra, evasi da un campo di concentramento, cercano un rifugio, nell'intento di portarsi verso il Sud. Il maggiore Michel Pemberton dell'armata inglese, il sottotenente Peter Bradley dell'aviazione americana e il sergente Phodor Nazukov dell'esercito sovietico si trovano affidati ad un gruppo di suore che li conducono a Roma. Qui essi scoprono che le loro protettrici non sono suore ma donne che usano quel travestimento per tener vivo il mercato nero. Tuttavia una di esse, Esperia, pur con il terrore di essere scoperta, offre loro ospitalità nella soffitta della sua abitazione. A lungo andare i tre uomini, stanchi di vivere rinchiusi, vengono a contatto con un gruppo di partigiani; ma una sera fa irruzione la polizia tedesca, dietro denuncia di una spia, e arresta Esperia, il suo fidanzato Renato, e Nazukov. Quest'ultimo tenta di fuggire, ma viene ucciso; mentre Michel e Peter temendo di essere scoperti sono costretti a rifugiarsi dapprima presso il principe Antoniani e poi un convento. Dopo l'eccidio delle ardeatine Bradley e il principe fuggono per raggiungere le linee alleate e Pemberton resta solo. Un giorno vede ritornare Esperia e da lei apprende che Renato è stato fucilato. Allorché la polizia fa irruzione nel convento, Pemberton riesce a fuggire, ma ha modo di conoscere la spia, e allorché la ritrova presso Esperia, la uccide. Nella notte risuonano le prime grida di gioia per l'arrivo degli alleati.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Nello specchio dell'effimero

Un mazzetto di film, a vario titolo famosi, formano il secondo ciclo che la televisione presenta ora all'insegna di «Momenti del cinema italiano». Ad aprire la nuova serie è stato «La dolce vita» di Federico Fellini, opera che ha fatto epoca, come si dice, non solo nella complessa vicenda della cinematografia italiana ma anche nella sfera del costume e, se vogliamo, della divulgazione di una tematica allora emergente: l'angoscia esistenziale; al punto che l'espressione «dolce vita» divenne presto una specie di chiave metaforica per definire la tipologia di un microcosmo umano e sociale, torbidamente snob e godereccio, sostanzialmente alienato e malinconico, sul quale alcuni registi nostri più attenti cominciavano agli inizi del '50 a puntare le luci dei loro riflettori.

Nel cinema, specchio dell'effimero per eccellenza, quindici anni (tanti ne ha «La dolce vita») sono molti. Viene perciò da domandarsi con quale occhio l'abbia riguardato, sere fa, lo stesso pubblico che al primo, lontano impatto ne ricevette l'abbagliante rivelazione d'una realtà allora inconsueta sugli schermi, e d'un modo di rappresentarla che indicava, a chiari segni, lo schiudersi di una svolta nuova dopo la tumultuosa ma fervidissima stagione del neorealismo. Ebbene, non stupirebbe se in questo film quasi proverbiale, talvolta splendido (ancora), talvolta un po' pletorico e macchinoso, il telespettatore vi abbia sì scoperto la patina impalpabile che si posa sugli oggetti preziosi di antiquariato, nobilitandoli al rango di «classici», ma al tempo stesso anche il senso o il sentimento di qualcosa che non è più revocabile nella storia presente, di un momento artistico (sia pure qui limitato al cinema), di cui si stenta persino a ricordare il clima connotante, le vibrazioni palesi e segrete, e magari i miti, della sua temperie culturale. Come dire che troppa acqua è passata sotto i ponti e che «La dolce vita», oggi rivisitata a così lunga distanza, esce dai vivi e variopinti contorni della «cronaca», dalla quale traeva in fondo il suo nutrimento, e si mostra matura per essere consegnata alle storie cinematografiche. A meno che — è ovvio — non si tratti di una mera impressione personale.

Ed ecco ricomparire anche il romanzo sceneggiato, di cui s'era dovuto fare a meno nelle ultimissime settimane. Stiamo vivendo (martedì scorso hanno trasmesso la prima puntata) «Signora Ava», dall'opera omonima dello scrittore molisano Francesco Jovine, morto prematuramente nel 1950. Meridionale di nascita e di tradizione letteraria, Jovine votò il meglio dell'arte sua ai problemi umani e sociali del Mezzogiorno, e di questo suo appassionato, inesausto interesse partecipa anche il romanzo «Signora Ava», affettuoso e mosso affresco del «profondo Sud» (il paesino in cui si svolge la vicenda è quello natale di Jovine, Guardalfiera), che ha per centro una famiglia di piccoli proprietari terrieri negli anni finali del regime borbonico. E' un bel romanzo di vita provinciale, sospeso tra favola e verit'. storica. Ma va pure detto che sia la sceneggiatura approntata da Giovanni Guaita e Roberto Mazzucco, sia la regia di Antonio Calenda sembrano sostenere, una volta tanto, le ragioni intrinseche della creatività narrativa. Forse è presto, come al solito, per cantare vittoria. Tuttavia occorre prendere atto che la partenza, contraddistinta da un taglio svelto e da un'ariosa levità (vi hanno contribuito la loro parte anche alcuni interpreti, come Renzo Giovampietro, Leopoldo Trieste, Claudia Marsani, Adriana Innocenti ecc.), è avvenuta col piede giusto.

Sfrattato, provvisoriamente, il varietà del sabato sera «La compagnia stabile ecc. ecc.» per fare largo a quella brumosa passerella di canzonette e canzonisti italiani ed esteri che è la «Mostra internazionale di musica leggera», a che cosa, nel corso dell'ultima settimana, potevano rivolgersi gli sventurati telespettatori per sollevare lo spirito depresso? A un programma, presuntivamente «comicissimo», dal titolo «Stasera Jerry Lewis». Il commento più immediato e spontaneo che viene alla bocca è questo: come se, ad abbrunare di luttuosa malinconia le nostre serate, non bastassero i comici che già ci troviamo in casa... Ma sarebbe inutile disputare sui gusti. A qualcuno piace caldo, a qualcun altro freddo e può ben darsi che a qualcuno piaccia anche Jerry Lewis. Agli americani, per esempio, piace tanto che, se nascesse un nuovo Keaton o un nuovo Charlot, rischierebbero forse di non accorgersene.

Ber

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21.15, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10-10.15: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta (9); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.25: Calcio: Juventus-Oska; 22.20: Orchestre in parata; 23: Al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinastra, I Nuovi Angeli, H. Gualdi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La cugina Betta (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Cantautori di ieri e di oggi; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: L'adagio in Beethoven; 10.30: La settimana di Boccherini; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di G. Auric, C. Debussy, A. Solivet; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Concerto del duo De Rosa-Jones; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornali del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.20: XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Contropiede», 1.a puntata.
12.55 «L'uomo e la natura», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Draghetto» e «Jason», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Joe 90: Alta chirurgia», marionette elettroniche.
18.15 «Genti e paesi», 1.a puntata.
18.45 Sapere: «Il jazz in Italia», 1.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Campionato mondiale pesi massimi di pugilato: incontro Clay-Frazier.
21.40 La parola e il fatto: «Anarchia»; con Franco Acampora, Annabella Andreoli.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il buono e il cattivo».
20.00 Concerto; musiche di Ravel e Brahms.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Era notte a Roma», film di Roberto Rossellini; con Leo Glenn, Giovanna Ralli, Paolo Stoppa.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «El calcio» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Concerto dei premiati al «I.o concorso nazionale pianistico Cata Montis»; 16.40: Complesso «Andrea Centazzo Ictus»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini - «Il nonno in orbita» di M. Schiavato; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: L'orchestra Piero Soffici; 11.45: AAA Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Loverama; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta John Lennon; 15.15: R.C.M.; 15.30: Canta il coro «Scaligero delle Alpi»; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo; 16: Notiziario; 16.10: 4 passi; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Invito a fantasticare» di Alekander Vuco; 21.15: 15' con il Gruppo Blask Byrds; 21.30: Notiziaro; 21.35: Trattenimento musicale; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Pugilato: Clay-Frazier; 19.15: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: I pattinatori di Opicina; 21.30: Spettacolo musicale con Nicola di Bari.

TV Lubiana

8.10, 10: TV Scuola; 16.25: Pugilato: Clay-Frazier; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.40: Trasmissione scientifica; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.55: Miniature; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22.10: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Studio scientifico; 20: Ciclo di film svedesi: «Ci chiamano degenerati»; 21.40: Documentario: «L'uomo e il tempo»; 22.30: Documentario straniero.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 30

Chiusure riflessive attraverso scambi discretamente attivi.

Il movimento al ribasso ha assunto proporzioni più consistenti e mediamente la quota si è portata sui nuovi minimi dell'anno per l'affluire di un'insistente corrente di vendite, assorbite peraltro con qualche difficoltà, nonostante gli interventi a difesa attuati su alcuni valori a largo mercato.

Più approfondite valutazioni sulle conseguenze dell'aumento del prezzo del petrolio, soprattutto dopo la debolezza emersa nelle principali Borse estere, e qualche apprensione sull'esito della liquidazione dei saldi debitori hanno sollecitato sin dall'apertura vendite di smobilizzo insistenti non solo sulle Imm. Roma e sulle Centrale, ma anche sulle Generali, Fiat, su alcuni valori del gruppo Bonomi e su qualche assicurativo dopo le incontrollate notizie riportate dalla stampa.

Lo stesso tentativo compiuto dalla difesa a metà seduta di dare l'avvio a una ripresa, a seguito della positiva conclusione della liquidazione, ha ottenuto solo modesti risultati, correggendo di poco i prezzi minimi.

Al listino, infatti, arretramenti pronunciati hanno accusato, oltre ad alcuni valori del gruppo Bonomi (Saffa —7 p.c.) e Miralanza (—3,9 p.c.), Ifil e Aedes (—4,8 p.c.), Magona (—4,2 p.c.), Cascami (—3,6 p.c.), Finsider e Pierrel (—3,3 p.c.), quest'ultima a seguito del non soddisfacente andamento dell'esercizio in corso. Su basi cedenti sono terminate pure le Fisac, Latina priv., Sai, Bastogi e Centrale (questa con una flessione del 2,2 p.c.).

Tra i titoli guida, le Generali, Imm. Roma e Fiat hanno ceduto oltre il 2 p.c., seguite dalle Montedison con l'1,4 p.c. Da segnalare il nuovo assestamento delle Donzelli (—12,1 p.c.), dopo il forte e ingiustificato rialzo della scorsa settimana.

Recuperi consistenti hanno messo a segno le Magneti Marelli (+8,1 p.c.), Part. Finanziarie (+7,6 p.c.), Romana Zuccheri (+4,1 p.c.), C. Erba ord. (+4 p.c.), Auto To-Mi (+3,3 p.c.), Acque Potabili Torino (+3,1 p.c.), Credito Varesino (+2,9 p.c.) e Alitalia.

Nell'immediato dopolistino, in lieve ripresa le Imm. Roma e le Lepetit e nuovamente calme le Generali, Fiat, Montedison e Interbanca.

Lievi assestamenti sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 42,40 (—1,69%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 362.000.000; Obblig. 1.418.000.000; Azioni 3.809.725.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi, con prezzi più calmi. Generali 41.300-41.500; Fiat 1050-1055; Montedison 447-450; Imm. Roma 183-185. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.700; Ass. Generali 41.600; Ras 68.000; Anic 700; Liquigas 172; Liquigas priv. 123; Montedison (senza stampigliatura) 450; Montedison (con stampigliatura) 400; Montedison (1.1.1974) 400; La Rinascente 71; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.930; Premuda 1.525; Sip 1.270; Tripcovich 67.990; Bastogi 1.200; Finmare 132; Finsider 257; Pirelli Spa 770; Sme 990; Stet 1.410; Beni Stabili 4.395; Gen. Immobiliare 183; Fiat 1.055; Fiat priv. 750; Dalmine 340; Italsider 360; Terni 38; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.510; Snia Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusure nettamente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 793,88 con un ribasso di 11,53 punti pari all'1,40%. I titoli trattati sono ammontati a 12 milioni 520 mila, circa due milioni in più rispetto alla precedente seduta.

LONDRA

Chiusure deboli per la quarta seduta consecutiva. Fiacca la trattazione per mancanza di interesse. Tutti i titoli guida hanno perduto terreno. In declino anche il settore obbligazionario e quello petrolifero, di riflesso alla debolezza di Wall Street. In controtendenza i titoli dell'oro, che hanno seguito il miglioramento del prezzo del metallo. Indice a 32,60 (meno 1,38%).

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	—	—
Francoforte	138,91	(+ 2,24)
Hongkong	135,40	(— 1,58)
Londra	141,25	(+ 2,00)
Milano	140,72	(+ 2,29)
New York	141,40	(+ 1,90)
Parigi	148,46	(+ 2,64)
Zurigo	141,25	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	139,27	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,71	—
Intercontinental	»	9,39	—
Interfund	»	9,13	—
Interitalia	lire	7391	8078
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,56	8,01
Italunion	»	8,46	9,22
[illegible] S		10,35	11,35
Management	lire	5317,68	—
Rominvest	doll	9,76	10,54

Titoli azionari

TITOLI	29-9	30-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1590	1570
Bonifiche Ferraresi	4030	4010
Chiari & Forti	1150	1150
Eridania	1690	1690
Ind. Buitoni Perug.	3045	3010
Motta	1015	1019
Romana Zucchero	335	349
Romana Zucch. pr.	390	400
Venchi Unica	265,25	262
Buton	5020	5010
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24305
Assicuratrice Ital.	167500	166700
Comp. Ass. Milano	10040	9900
» » » pr.	5800	5750
Comp. Latina	960	941
Comp. Latina priv.	875	852
Generali	42790	41640
Italia Assicuraz.	17500	17500
L'Abeille Italiana	12800	12710
Fondiaria Incen.	11655	11800
La Fondiaria Vita	23830	23600
R.A.S.	68510	68000
S.A.I.	8950	8740
Toro Assicuraz.	13750	13750
Toro Assicuraz. pr.	6100	6005
Ausonia	4070	4040
Bowring	801	801
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15305	15305
Banco di Roma	14410	14350
Banco Lariano	6050	6035
Credito Italiano	1770	1794
Interbanca priv.	13060	13000
Mediobanca	67900	67750
Credito Var.	6215	6400
Cartarie - Editoriali		
Binda	4005	3920
Burgo	11410	11365
Burgo priv.	5100	5000
Donzelli	1480	1300
Mondadori priv.	1449	1449
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1699
Cer. Pozzi	1061	1050
Eternit	1060	1050
Italcementi	22703	22400
Richard Ginori	251	249
UNICEM	3600	3730
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	705	701
Brioschi	58900	58900
Caffaro	262	261
Carlo Erba	1649	1715
Carlo Erba priv.	1170	1190
Italgas	550	540
Lepetit	13675	13520
Lepetit priv.	13200	13000
Liquigas	176,125	172
Liquigas priv.	125	123,125
Mira Lanza	24460	23500
Montedison	457	450
Napoletana Gas	629	629
Perlier	685	680
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	733	711
Rumianca	2298	2299
Saffa	5400	5020
Siossigeno	6700	6870
Edison '74	406	400
Monted. Gemina	406	400,50
Commercio		
La Rinascente	72,50	71,50
La Rinascente priv.	50	50
Silos di Genova	2545	2515
Standa	4430	4450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	850	870
Ausiliare	3890	38000
Aut. Torino - Milano	2060	2130
Italcable	2350	2350
Nord Milano	1849	1849
S.I.P.	1325	1270
NAI	2683	2660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	563
Marelli E.	495	493,50
Pan Electric	1891	1830
Tecnomasio	165,50	162,50

TITOLI	29-9	30-9
Finanziarie		
Agricola	1680	1690
Bastogi	1225	1200
Centrale	8300	8115
Fin. Ernesto Breda	2230	2198
Finmare	135,50	132,50
Finsider	266	257
Flaminia Nuova	900	880
Generalfin	865	860
Gim	2030	2000
I.F.I.	2320	2314
I.F.I.L.	7200	6852
Invest	2001	2060
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1340	1320
Pirelli S.p.A.	776,50	770
Riva Finanziaria	2050	2060
Sarom	1560	1566
S.M.E.	1003	990
Stet	1412	1411
Part. Fin.	1349	1141
Svil. Bon.	10580	10480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2580	2455
Beni Imm. Italia	656	651
Beni Imm. Italia pr.	391	368
Beni Stabili	4406	4395
Certosa	5980	5970
Coge	1111	1100
Condotte d'Acqua	690	671
De Angeli Frua	4650	4560
Gen. Immobil.	186	183,75
Gilardini	2835	2790
Iniziativa Edilizia	3880	3880
La Milano Centrale	26700	26700
Risanamento	6470	6370
Trenno	2995	2995
Vittoria	6150	6250
Finrex	5980	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1076	1053
FIAT priv.	750	744
Franco Tosi	8180	8200
Nebiolo	109	109
Olivetti	1118	1104
Olivetti priv.	910	875
Westinghouse	2350	2350
Worthington	1540	1549
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	860	860
Dalmine	347	339
Falck	5700	5700
Falck priv.	4030	3990
Ilssa Viola	1335	1320
Italsider	367	361
Magona	1295	1240
Metalli	2003	2001
Monte Amiata	710	609
Pertusola	2930	2929
Siele	750	736
Terni	38	38,125
Trafilerie	742	742
Tessili		
Centenari e Zinelli	194,875	190
Cantoni	7305	7350
Cucirini	4280	4160
Cascami Seta	4360	4200
Fisac	2698	2620
Lanerossi	1910	1910
Lanificio di Gavardo	405	406
Linif. e Canapif.	599	599
Marzotto priv.	1110	1101
Montefibre	74	73,875
Montefibre priv.	79,50	79
Olcese Veneziano	101	96
Rotondi	100000	100000
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1520	1509
Snia Viscosa priv.	855	850
Tilane	558	540
Unione Manifatture	20070	20000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1495	1452
Acque Potabili	660	681
Calz. di Varese	4450	4450
C.I.G.A.	1190	1200
C.I.R.	5370	5360
Pacchetti	82	84
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	22,25
Terme Acqui	770	770
Acqua Marcia	3030	3001

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-9
Rendita	5%	96.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.30
Redim. Trieste	5%	92.40
Ril. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	100.15
» 1977	5%	95.35
» 1978	5%	89.70
» 1979	5,50%	98.35
» 1980	5,50%	85.75
» 1982	5,50%	82.75
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.70
» » 68-88	6%	—.—
» » 69-89	6%	73.50
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	79.75
» XXIX	7%	79.35
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	86.15
» XXXIII	7%	80.—
» XXXIII opt.	7%	92.55
» 64	6,25%	86.50
» Autostrade	6%	72.10
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	81.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.10
» » »	5,50%	66.10
» » »	6%	69.29
» » »	7%	75.45
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	74.25
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.70
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.40
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	86.90
» (61)	5%	84.20
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver (61) I	5%	84.10
» » (62) II	5%	86.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.30
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut	5,50%	84.60
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.50

TITOLI		30-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.70
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.05
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.—
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	93.75
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	90.40
» (64) IX	6%	90.20
» (64) X	6%	90.10
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	85.15
» (67) XIII	6%	82.85
» (67) XIV	6%	81.35
» (68) XV	6%	82.50
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.85
» (71) XVIII	7%	81.30
» (71) XIX	7%	79.20
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.70
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	76.30
» 68 I	6%	74.30
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.40
» 70	7%	86.70
» 71	7%	84.25
» 72-87	7%	82.25
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.35
» Europa	6%	92.—
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.90
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.—
» sud 59	6%	97.20
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	90.70
» V	5,50%	88.05
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.65
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	92.05
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	83.90
» 65-83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	78.60
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.25
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.05
» » 68 II	6%	75.20
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Partita la «Confindustria» per la Cina

Roma, 30

La missione della «Confindustria» invitata dal «China Council for the Promotion of International Trade» a compiere una visita di otto giorni nella Repubblica popolare cinese è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Pechino, via Mosca-Tokio.

Guidata dal presidente Gianni Agnelli il quale è già in viaggio per la Cina, la missione è composta dai vicepresidenti confederali Pirelli e Corbino, dal presidente del comitato tecnico per il commercio con l'estero Merloni, dal direttore generale della Confindustria Mattei e il dott. Gentile nella veste di esperto.

Scopo della missione è una presa di contatto — come ha dichiarato il vicepresidente della «Confindustria» Pirelli prima della partenza dal «Leonardo da Vinci» — ufficiale tra l'organizzazione degli industriali italiani e le autorità cinesi. «L'obiettivo principale — ha detto ancora Pirelli — è la ricerca delle vie e dei mezzi per dare ulteriore impulso alle relazioni economiche e all'interscambio tra i due paesi. Il momento attuale è senza dubbio favorevole e interessante. Un momento favorevole per l'atteggiamento della Repubblica popolare cinese nei confronti della Comunità economica europea e viceversa». *(Italia)*

APPROVATA LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SOCIALE

Buoni risultati «R.A.S.» nel primo semestre 1975

Superati i 70 miliardi di lire nel totale dei premi emessi con un incremento del 21 p.c. - Pesante andamento dei sinistri

Milano, 30

Il consiglio di amministrazione della «RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà», riunitosi a Milano, ha approvato la relazione sull'attività sociale nel corso del primo semestre di quest'anno.

Il totale dei premi emessi nel periodo gennaio - giugno 1975, in Italia e all'estero (esclusa la riassicurazione) ha superato i 70 miliardi e mezzo di lire, contro i 58,2 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno, e pertanto con un incremento del 21%.

A questo ammontare, per una esatta panoramica del lavoro del gruppo, si aggiunge il monte premi diretti dalle compagnie affiliate, che (sempre per il primo semestre) è stato pari a 214 miliardi e 387 milioni di lire, cifra cui hanno concorso — per oltre 135 miliardi — le consociate estere (l'aumento è del 14,7% in Italia e del 12,4% all'estero).

Nell'intero esercizio 1974, l'introito premi della «RAS» era stato di quasi 184 miliardi di lire e quello delle consociate superiore a 459 miliardi (in totale, pertanto, 643 miliardi), come risulta dal bilancio consolidato distribuito già nel luglio scorso.

La relazione semestrale del consiglio passa in rassegna l'andamento della compagnia nei vari settori d'attività. Per il «ramo vita» è messo in luce lo sviluppo del lavoro, che è favorevolmente proseguito in Italia e che all'estero ha beneficiato di un aumento medio non lontano dal 25%. Circa i «rami danni», presi nel loro insieme, il progresso produttivo si è avvicinato al 24% in Italia ed è stato di circa il 34% all'estero.

A fronte del maggior volume dei premi, si rilevano un pesante andamento della sinistralità e una lievitazione delle spese generali, particolarmente onerose per quanto concerne i costi del personale. La situazione della sinistralità e delle spese è fonte di preoccupazioni soprattutto per il portafoglio italiano.

Esaminando l'attività patrimoniale, la relazione segnala un incremento globale degli investimenti in immobili e in titoli pari a lire 11 miliardi e 838 milioni, anche in riferimento alla costituzione delle riserve conseguenti allo sviluppo assicurativo. Il lavoro delle consociate operanti nel settore finanziario («Sofias», «Cofina», «Tre R Management») ha registrato significativi progressi, nonostante le tendenze recessive dell'economia.

Anche per l'«Assicuratrice Italiana» (la più importante associazione del Gruppo «RAS») sono stati resi noti i risultati relativi al 1.o semestre 1975, contenuti nella relazione approvata dal consiglio d'amministrazione.

Per il «ramo R.C. auto» è posto in evidenza l'ulteriore incremento di tutte le voci di costo dei sinistri (conseguenza inevitabile del processo inflazionistico, che tuttora caratterizza la nostra economia), incremento che è assai superiore ai maggiori ricavi derivati dall'abolizione dello sconto generalizzato del 10,75 p.c., il quale, considerata la scadenza media delle polizze e gli obblighi di riserva, dovrebbe tradursi per l'intero esercizio in un modesto ritocco degli introiti (più 4 p.c.).

Il monte premi del lavoro diretto svolto dalla società in Italia è stato, nei primi sei mesi dell'anno, di lire 53 miliardi e 645 milioni, con un aumento del 13 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1974; tale risultato è dovuto in particolare ai rami R.C. diversi e infortuni, mentre per la R.C. auto lo sviluppo è più contenuto. Il numero dei sinistri non si discosta sensibilmente da quello dello scorso anno, ma il relativo ammontare è superiore, specialmente nelle assicurazioni auto.

Nel periodo gennaio-giugno 1975 sono stati pagati risarcimenti per quasi 31 miliardi di lire (nonostante le agitazioni sindacali del settore) contro i 26 miliardi del gennaio-giugno 1974. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,35	257,80	258,39
Fiorino olandese	251,00	250,60	251,00
Franco francese	151,50	151,10	151,46
Franco belga	17,18	16,40	17,17
Corona danese	110,60	110,25	110,62
Corona norvegese	120,58	120,00	120,54
Corona svedese	152,40	148,30	152,37

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	687,25	690,00	687,30
Dollaro canadese	670,25	648,00	670,30
Peseta spagnola	11,50	11,23	11,50
Escudo portoghese	25,13	18,00	25,13
Scellino austriaco	36,51	36,30	36,50
Franco svizzero	250,09	256,00	249,99
Yen nipponico	2,27	2,20	2,27
Lira sterlina	1403,00	1402,50	1403,00
Dracma greca	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	33,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,47 per cento nei confronti del dollaro; al 24,11 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,22 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 96500-100500; platino 3580.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 268-278; dollaro 740-770; franco francese 157-167; sterlina 1480-1560; marco 277-287.

LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL DENARO

È già stato superato il «prime rate» del 12 p. c.

Alcune partite di «denaro caldo» cedute con un interesse vicino al nove per cento

Roma, 30

Un tasso attivo primario (il cosiddetto «prime rate») al 12 p.c. — alla vigilia della sua entrata in vigore in seguito all'accordo interbancario del 12 settembre scorso — appare già superato dalla realtà del mercato del danaro.

Autorevoli fonti bancarie hanno infatti reso noto che operazioni «attive» vengono in questi giorni compiute a tassi di interesse sensibilmente inferiori a quelli minimi stabiliti recentemente dalle aziende di credito aderenti all'Associazione bancaria italiana: si tratta di «scartellinamenti» verso il basso che, pur non frequentissimi, non sono tuttavia meno indicativi di una situazione obiettiva.

Si è in particolare appreso che, in talune operazioni di fido a favore di grossi clienti, sono stati praticati interessi pari, e a volte anche inferiori, al 10 p.c.: di ben due punti percentuali al di sotto, cioè, del «prime rate» che entrerà in vigore domani, e che a sua volta rappresenta una sensibile riduzione rispetto al tasso attivo primario del 14 p.c. stabilito dalla «Assobancaria» il 30 maggio scorso ed in vigore fino ad oggi.

Sempre secondo informazioni autorevoli, alcune partite di «denaro caldo» (operazioni attive a brevissimo termine) hanno recato un interesse ancora più basso di quello sopra riportato: non è azzardato ritenere che siano stati in queste occasioni praticati tassi vicini al 9 p.c.

Che la tendenza al ribasso del costo del denaro stia in questi giorni proseguendo è un fatto acquisito presso gli ambienti informati, i quali fanno anzi presente che lo stesso ridimensionamento dei tassi attivi deciso nella già ricordata riunione dell'«Assobancaria» non fece che recepire una realtà di mercato preesistente.

La sovrabbondante liquidità spinge evidentemente le aziende di credito a piazzare talvolta le loro disponibilità di denaro a interessi di poco superiori a quelli corrisposti, dal lato passivo, sui depositi di maggiore ammontare. Da domani, infatti, i conti correnti e i depositi a risparmio superiori ai 250 milioni saranno remunerati con interessi del 6,50 e del 7,50 p.c. rispettivamente. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/4	7-3/4	8-1/2
Sterlina	10-1/4	11-1/8	11-7/8
F.co svizz.	2-1/4	3-1/2	4
Marco	3-3/8	3-1/2	4-1/4

UN TITOLO DELLO STATO INTERESSANTE PER GLI INVESTITORI

Emissione di B. T. al 9 p. c. per duemila miliardi di lire

Le sottoscrizioni in contanti aperte dal 1.o al 17 ottobre, salvo esaurimento. Ridotti al minimo gli elementi aleatori del rendimento - Estrema chiarezza

Roma, 30

Il particolare interesse che per i risparmiatori riveste l'emissione dei duemila miliardi di Buoni del Tesoro poliennali al 9 per cento — scadenza 1.o ottobre 1979 — risulta dal decreto ministeriale 13 settembre 1975, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 248 del 17 settembre. Questa emissione è destinata, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5 p.c., di scadenza 1.o ottobre 1975, ammontano a 680 miliardi e, per la parte rimanente, alla sottoscrizione in contante.

L'esecuzione delle operazioni di rinnovo e di sottoscrizione in contante è stata affidata alla Banca d'Italia, che ha assunto l'intera quota in contante e ha deciso di offrire in pubblica sottoscrizione buoni per 300 miliardi, in valore nominale. La Banca d'Italia si avvarrà della collaborazione di un certo numero di aziende di credito per le operazioni di rinnovo e di sottoscrizione e, limitatamente ai rinnovi, dell'amministrazione postale. Le sottoscrizioni in contante saranno eseguite dal 1.o al 17 ottobre 1975, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto; i rinnovi saranno effettuati dal 1.o ottobre al 14 novembre 1975.

I buoni fruttano l'interesse annuo del 9 p.c., pagabile in due rate semestrali uguali posticipate. La prima rata è pagabile il 1.o aprile 1976. Il prezzo di emissione è pari a 98,50 lire, più rateo interessi, per ogni 100 lire di capitale nominale; naturalmente all'esibitore dei vecchi buoni per il rinnovo verrà corrisposto l'importo di 1,50 lire per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I buoni sono rimborsabili alla pari in unica soluzione il 1.o ottobre 1979. Quindi il rendimento effettivo dei buoni, tenuto conto del premio di sottoscrizione e del pagamento semestrale degli interessi, è del 9,68 p.c. annuo.

I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote, del patrimonio familiare e del fondo patrimoniale: vale anche, come per tutti i titoli del debito pubblico, l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché dall'imposta locale sui redditi.

Inoltre, ai buoni si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sul debito pubblico: in particolare le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

Le caratteristiche fondamentali dei nuovi buoni sono identiche a quelle dei buoni emessi nell'aprile dell'anno in corso. E' aumentato, rispetto all'emissione precedente, il prezzo di collocamento, per effetto di un sia pur moderato miglioramento intervenuto sul mercato del reddito fisso nei mesi trascorsi.

Il rendimento effettivo dei nuovi buoni è vantaggioso non solo se posto a confronto con quello dei buoni in scadenza, o con quello che è possibile ricavare dai depositi postali e bancari, ma anche rispetto a quello dei Buoni del Tesoro, già esistenti sul mercato, con scadenza intorno ai quattro anni.

La sottoscrizione da parte del pubblico di una quota così larga della nuova emissione assolverà un compito di primaria importanza in questo particolare momento, in cui gli impegnativi programmi dello stato per stimolare la ripresa economica devono trovare forme di finanziamento atte a non incoraggiare nuove spinte inflazionistiche.

E' evidente che l'apporto del pubblico deriva sia dalla sottoscrizione in contante di nuovi titoli, sia dal rinnovo di quelli scaduti.

Le caratteristiche dei nuovi buoni confermano l'orientamento recentemente assunto dal Tesoro per andare incontro il più possibile alle preferenze degli investitori. Viene offerto infatti un titolo dotato di requisiti di estrema chiarezza, che consente agli investitori un calcolo semplice di convenienza e risponde all'esigenza di ridurre al minimo gli elementi aleatori del rendimento. La scadenza piuttosto vicina, l'elevatezza delle cedole, il rimborso in unica soluzione, l'assenza di premi da estrarre periodicamente sono tutti requisiti atti a contenere con efficacia i rischi di variazione del valore di mercato dei titoli lungo la loro vita, e dovrebbero essere particolarmente apprezzati dal pubblico dei risparmiatori. *(Italia)*

UN MOMENTO DIFFICILE PER L'INDUSTRIA DELL'AVIAZIONE

LA CRISI AEREA AGGRAVATA DAL RINCARO DEL PETROLIO

In attuazione un piano dell'«Alitalia» per la razionalizzazione dei suoi servizi - La «caduta» del traffico oggetto di analisi ad Oslo

Oslo, 30

Un aumento delle tariffe aeree fra il due per cento e il tre per cento, in relazione alle decisioni dell'«Opec» di Vienna, è stato ipotizzato ad Oslo, dove è in corso l'assemblea generale annuale della «Iata».

Naturalmente, l'eventuale aumento, che potrebbe entrare in vigore nel novembre prossimo, si aggiungerà agli altri già fissati per rendere meno lontani i costi dai ricavi. Si aggiungerà, cioè, a quelli (soggetti ad approvazione governativa) che scatteranno dal 1.o novembre '75 e che, nella suddivisione per area geografica, possono essere così riassunti: all'interno dell'Europa più 5 p.c., Europa - Medio Oriente più 3 p.c., Europa - Africa più 3 p.c., Europa Sud-America mediamente più 10 p.c., Europa - Australia più 4 p.c. La situazione rimarrà invariata per ora nel Nord Atlantico, ove la «caduta» di traffico si è concretizzata nel 1974 in quasi un milione e mezzo di passeggeri in meno nei confronti dell'anno precedente.

La maggiorazione del prezzo del carburante incide, a quanto si è appreso, sui costi economici delle compagnie, in misura mediamente pari al 20 p.c. contro il precedente 10 p.c.. Ciò senza contare gli effetti indotti per la lievitazione accentata. Le maggiorazioni delle tariffe, conseguenti agli aumenti generali dei costi — come hanno spiegato l'amministratore delegato dell'«Alitalia», dott. Umberto Nordio, e il direttore centrale di gestione della compagnia di bandiera, dott. Fabrizio Serena — si sono verificate in un periodo in cui il mercato dei viaggi si è ristretto, divenendo meno ricettivo per la prima volta in tanti anni. Si è così aperta per l'aviazione commerciale una crisi sulla quale appunto, sta discutendo l'assemblea «Iata» ad Oslo.

Si sta cercando, in pratica, di trovare un accordo fra tutti i vettori in modo da adeguare l'offerta alla domanda sulla base di un programma che, considerando le singole compagnie è stato già messo in pratica attuazione dall'«Alitalia».

La compagnia di bandiera italiana, per la quale appare importante un intervento temporaneo (come avvenuto nei casi, per esempio, dell'«Air France» della «Bea» e della «Lufthansa» che hanno potuto godere di sostegni da parte dei rispettivi governi) in modo da superare il momento difficile che investe tutto il trasporto aereo si prevede che presenterà, per il 1975, un fatturato di circa 500 miliardi di lire contro i circa 450 dell'anno precedente. Per sopperire alla crisi, l'«Alitalia» ha in corso di attuazione un piano di razionalizzazione dei servizi, con radiazione degli aerei economicamente non più validi. Si sta considerando anche l'ipotesi di noleggi di aerei.

Il programma di razionalizzazione prevede una più intensa utilizzazione degli aeromobili. Il «B747» attualmente vola in media 10 ore e 25 minuti al giorno. Il programma prevede l'utilizzo, nel 1978, di questa macchina per 11 ore e 30 minuti. Il «DC 10» dell'«Alitalia» passerà, nello stesso periodo, da 10 ore e 24 minuti il giorno a 11 ore e 30 minuti; il DC 9-30, da 7 ore e 25 minuti a otto ore e due minuti. La linea di condotta è quella di far volare gli aerei disponibili sempre di più. L'obiettivo — ha sottolineato Nordio — è quello di conseguire un coefficiente di utilizzazione posti pari almeno al 60 p.c. dello spazio disponibile. Nei primi sette mesi di quest'anno si era già vicini all'obiettivo (58 p.c.).

I motivi che travagliano l'assemblea della «Iata» non sono davvero pochi. Altri si sono aggiunti ai vecchi, compreso quello di una chiara regolamentazione dei rapporti tra compagnie aeree e agenti di viaggio.

Per quanto riguarda l'Italia, così come gli altri paesi, è stato giudicato molto importante che si arrivi a un coordinamento e a una politica del trasporto aereo capace di prendere in considerazione globalmente tutte le componenti del trasporto aereo (aeroporti, vettori, spazi aerei, controllo del traffico e quanto altro). *(Italia)*

Ancora disertata l'assemblea dell'«Aeritalia»

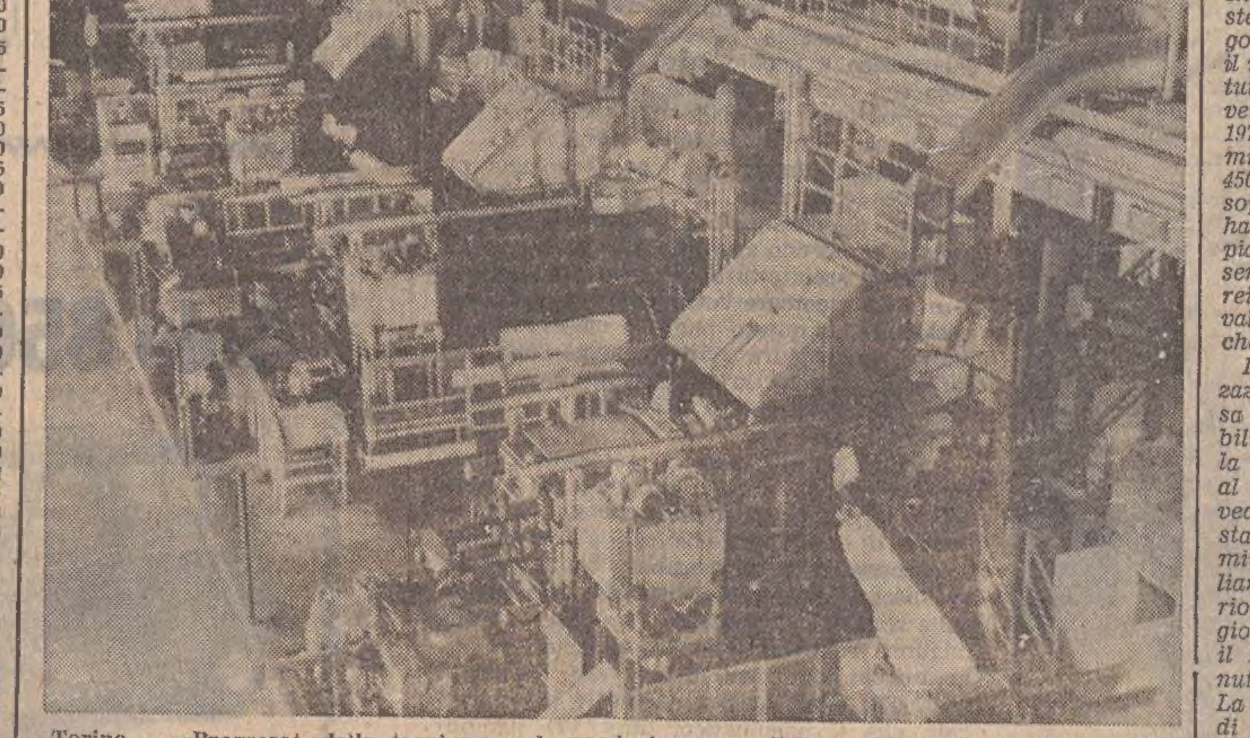
Napoli, 30

L'assemblea degli azionisti dell'«Aeritalia» (la «Fiat» e l'«Iri Finmeccanica») prevista per stamane in seconda convocazione è andata deserta: i due azionisti, che detengono ciascuno il 50 per cento del capitale (50 miliardi), non si sono presentati e l'assemblea verrà nuovamente convocata.

L'assemblea è particolarmente attesa in quanto si prevede che uno dei due azionisti, la «Fiat», esca dalla società o riduca fortemente la sua partecipazione. In tal modo, la «Finmeccanica» assumerebbe il controllo incontrastato dell'«Aeritalia», cosa che potrebbe avere benefici effetti sulla vita futura della società.

Secondo l'opinione di numerosi funzionari dell'«Aeritalia», una prevalenza azionaria di uno dei due soci porrebbe fine alle dispute tra i due azionisti, che negli anni scorsi hanno avuto effetti negativi sui programmi dell'«Aeritalia». Il ridimensionamento delle quote azionarie dell'«Aeritalia» viene quindi accolto con un certo favore.

ROBOT IN FONDERIA



Torino — «Progresso della tecnica per la produzione, per il lavoro»: questo il titolo della partecipazione della «Fiat» al venticinquesimo Salone della tecnica. Nel proprio stand, la «Fiat» illustra l'importanza delle nuove tecnologie di produzione, sia per ottenere una migliore qualità e competitività del prodotto, sia per diminuire le difficoltà e i disagi delle lavorazioni più faticose. Come esempio di nuove soluzioni tecniche applicate ad altri settori produttivi, viene presentato il plastico della fonderia di Carmagnola (nella foto). Si tratta della più grande fonderia di alluminio d'Italia, in cui è stata particolarmente spinta l'automazione degli impianti e curate particolarmente le soluzioni a difesa dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente esterno

★ la pagina dei motori ★

DOPO SEI ANNI DAL SUO LANCIO SUL MERCATO E CON BEN 1.750.000 ESEMPLARI IN CIRCOLAZIONE

VESTITA A NUOVO LA RENAULT 12 UN'EUROPEA DI GRANDE ATTUALITÀ





Dopo sei anni di vita la Renault 12 rimane, con oltre 1250 unità prodotte al giorno, un modello europeo di grande attualità. Dal 1969 a oggi, sono uscite dalla linea di montaggio circa 1.750.000 Renault 12, prodotte in cinque versioni.

Questi dati dovrebbero bastare per illustrare il successo di questa berlina scattante e dalla linea filante. La potenza del motore e la linea sono soltanto due elementi della personalità di questo modello. L'altro aspetto è la sicurezza che, con la trazione anteriore e un ottimo equilibrio delle masse, fa di questa vettura una stradista ben aderente in curva e particolarmente indicata per le strade difficili.

Allo scopo di mantenere vivo l'interesse per questa berlina di media cilindrata e per soddisfare le esigenze di una fascia di utenti sempre più vasta e più svariata, i tecnici Renault hanno apportato tutta una serie di migliorie di carattere tecnico ed estetico; all'esterno nuova calandra, nuovo paraurti anteriore con luci di posizione incorporate, nuovo paraurti posteriore, ridisegnata la parte posteriore, nuovi gruppi ottici, modanatura laterale, nuova griglia laterale per l'uscita dell'aria, nuovi cerchioni; internamente nuovo cruscotto con vano portaltoparlante, nuova plancia porta-strumenti, nuovo volante a quattro razze, nuove rifiniture dell'abitacolo, sedili anteriori ridisegnati (per le versioni Renault 12 TS e Renault 12 TS Automatica).

E veniamo alle caratteristiche tecniche:

CARROZZERIA: berlina, omologata per cinque posti, quattro porte, quattro vetri laterali. Sedili anteriori separati a schienale reclinabile, rivestiti in stoffa. Sulle versioni TS e TS Automatica, i sedili anteriori sono del tipo integrale con appoggiatesta incorporato. Su tutte le versioni i sedili sono montati su guide a sfere e sono contemporaneamente regolabili in lunghezza e in altezza per adattarsi a tutte le taglie. Il sedile posteriore è fisso ed è rivestito in stoffa. Il bagagliaio situato nella parte posteriore ha la capacità di 240 decimetri cubi. La ruota di scorta è alloggiata verticalmente nella parte destra del bagagliaio.

MOTORE: a quattro tempi, quattro cilindri verticali in linea, posto davanti all'assale anteriore. Albero motore a cinque supporti. Albero a camme laterale azionato da una catena. Valvole parallele in testa. Camicie umide estraibili. Testata in lega di alluminio. Lubrificazione sotto pressione mediante la pompa a ingranaggi. Raffreddamento a liquido in circuito chiuso, comprendente la pompa, il ventilatore con termostato e il vaso d'espansione. Alesaggio e corsa 73x77 mm, cilindrata 1289 centimetri cubi.

SOSPENSIONI: anteriore: a ruote indipendenti. Molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici che assicurano una flessibilità del 44,5 per cento; posteriore: l'assale posteriore è in lamiera d'acciaio stampata guidato da due bracci di sospensione longitudinali. Le molle elicoidali e gli ammortizzatori idraulici telescopici assicurano una flessibilità del 38 per cento.

FRENI: a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori. L'impianto freni è a comando idraulico, con servofreno del tipo Master Vac (a eccezione della Renault 12 L) con ripartitore di pressione sensibile al carico che evita il bloccaggio delle ruote posteriori.

Infine gli accessori forniti di serie.

Versione L: maniglia a cinghia interna sulle quattro porte. Posacenere montato sul cruscotto. Specchietto retrovisore con posizione giorno-notte. Tappetini vinile anteriori, posteriori e nel bagagliaio. Totalizzatore parziale dei chilometri. Lunotto termico.

Versione TL: poggiabraccia sulle porte anteriori e posteriori. Posacenere nella porta anteriore e posteriore. Maniglie d'appiglio montate sopra le porte posteriori, munite di un gancio appendiabiti. Specchietto retrovisore con posizione giorno-notte. Specchietto di cortesia nella parte interna del parasole destro. Luce nel vano portaoggetti, luce nel bagagliaio. Tappetini anteriori in vinile, rivestiti di moquette. Tappetini posteriori e del bagagliaio in vinile. Spia luminosa del freno a mano. Spia luminosa di pericolo per la temperatura dell'olio e dell'acqua. Spia luminosa dello starter tirato. Totalizzatore parziale dei chilometri. Lunotto termico.

A richiesta: Renault 12 L e TL: sedili in similpelle, tinta metallizzata, vetri colorati, cinture di sicurezza.

Versioni TS e TS Automatica: Accessori forniti di serie: sedili anteriori del tipo integrale con appoggiatesta incorporato. Schienale del sedile regolabile. Specchietto retrovisore interno con posizione giorno-notte. Specchietto di cortesia. Posacenere davanti e di dietro. Maniglie d'appiglio posteriori con gancio appendiabiti. Appoggiabraccia per i sedili anteriori. Tappetini anteriori in moquette. Tappetini posteriori e del bagagliaio in vinile. Fodera per la ruota di scorta. Luce per il bagagliaio e per il vano portaoggetti. Poggiabraccia centrale sul sedile posteriore. Accendisigari. Tergicristallo-lavavetro azionato da una pompa elettrica. Totalizzatore parziale dei chilometri. Reostato per la plancia portastrumenti. Spia del freno a mano, dello starter, dei fari abbaglianti, del lunotto termico. Modanatura rivestita in gomma sulle due fiancate. Tergicristallo cromato nero antiriflesso.

PREZZI

Versione Lusso	1.980.000
Versione TL	2.230.000
Versione TS	2.404.000
Versione TS Automatica	2.613.000
Versione break	2.341.000

più I.V.A. 12%

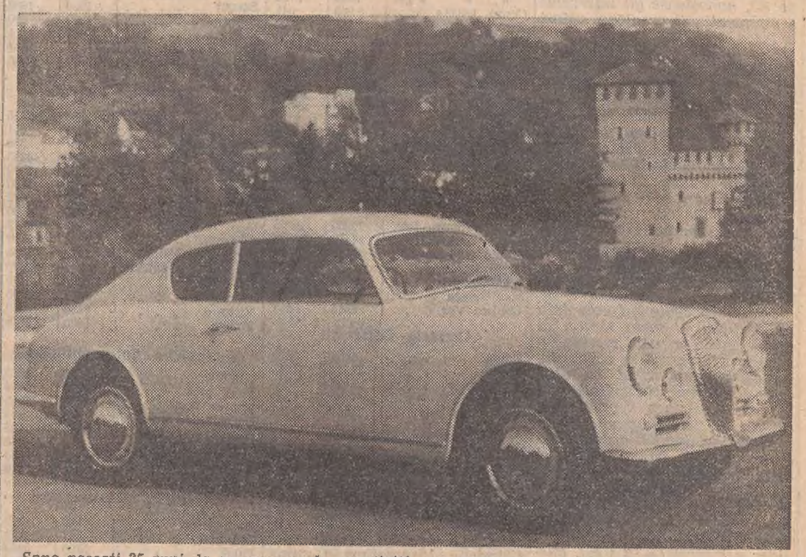
PRESTAZIONI

Renault 12 L	oltre 135 km/h
Renault 12 TL	145 Km/h
Renault 12 TS	oltre 150 Km/h
Renault 12 TS Automatica	oltre 145 Km/h

LA LANCIA FESTEGGIA UNO DEI SUOI PIU' FAMOSI MODELLI

I 25 ANNI DELL'AURELIA

La vettura rimane tuttora un esempio di vantaggiosa collaborazione tra costruttore e carrozziere - Particolari momenti di una vita gloriosa



Sono passati 25 anni da quando, per la prima volta, la Lancia Aurelia fu presentata al pubblico. La Casa torinese ha voluto festeggiare questa ricorrenza organizzando, in Sicilia, un raduno di fedeli lancisti, proprietari di vetture d'epoca. La Pininfarina non poteva mancare a questo appuntamento, sentendosi direttamente interessata alla celebrazione di un modello ormai storico e che è forse il più brillante esempio di feconda collaborazione fra costruttore e carrozziere.

Quando la Lancia decise di affiancare alla berlina Aurelia una versione più spinta e più sportiva, ne affidò lo studio alla Pininfarina e nel 1951 nacque l'Aurelia B 20. Il successo riportato da questo modello in tale da segnare una svolta nella concezione dell'automobile di impostazione sportiva, non più intesa secondo canoni e concetti dettati solo dalla condotta veloce, ma tendenti ad armonizzare la sportività con il massimo comfort.

L'Aurelia B 20 fu prodotta presso gli stabilimenti Pininfarina dal '51 al '58 e durante questo periodo conobbe affermazioni sportive eccezionali per una vettura di produzione. La Lancia, tra l'altro, con questo modello, vinse per la prima volta il prestigioso Rally di Montecarlo.

Successivamente, nel 1954, la gamma Aurelia si ampliò con l'aggiunta di una versione spider ancora firmata Pininfarina. Era l'Aurelia B 24, uno dei pochi spider a quei tempi costruiti in serie nel mondo e che subito s'impose all'attenzione dei tecnici e del pubblico per l'eleganza e la purezza della linea.

Dall'Aurelia, che ha segnato sul piano tecnico un momento veramente importante per l'automobile, la Pininfarina ha tratto tutta una serie di studi e di realizzazioni, dando vita a un periodo molto esemplificativo dei risultati che possono essere raggiunti attraverso una feconda collaborazione tra costruttore e carrozziere.

Tra questi studi vogliamo ricordare la Florida I e la PF 200: il modello Florida I è stato realizzato con una concezione nuova, di gusto così sicuro da costituire lo spunto di base per prestigiose vetture come la berlina e il coupé Lancia Flaminia. Quest'ultima, ancora oggi, a distanza di tanti anni, è perfettamente rispondente al gusto più difficile.

lo spider PF 200 è una creazione tipica degli Anni '50, la cui atmosfera era particolarmente ricettiva alla ricerca di nuove forme. Questa vettura dalla caratteristica calandra circolare, certamente ispirata alle prese d'aria dei jets allora in fase di prepotente affermazione, riscosse un successo così clamoroso che ne fu addirittura realizzata anche una versione coupé.

UN PASSO AVANTI NEL SETTORE SICUREZZA

PROTEZIONE COMPLETA CON L'«AIR BAG» ALFA

Il dispositivo aggiunge anche la difesa laterale Sistemazione nel soffitto oppure nelle cinture

L'Alfa Romeo ha brevettato un dispositivo che unendo i vantaggi della cintura di sicurezza e dell'air bag, o cuscino d'aria, protegge in modo assoluto la testa degli automobilisti in caso d'urto violento. Il dispositivo, in posizione di non attività, si presenta come una striscia di gomma chiusa tra le bretelle di una cintura di sicurezza del tipo detto a paracadute, del tipo cioè che ha una fascia orizzontale all'altezza della vita e da cui si dipartono due altre fasce verticali.

Si tratta di un'invenzione che reca un notevole apporto alla sicurezza del passeggero perché realizza, riassumendoli, i pregi di due validi sistemi, dei quali elimina però i difetti. Infatti prevede l'uso della cintura di sicurezza che è utilissima, ma che, pur trattenendo l'automobilista al sedile, impedendogli di schiantarsi contro il parabrezza o il cruscotto, ha però il difetto di non impedire urti laterali e violente torsioni al collo che possono anche procurare gravi danni alle vertebre.

Alla cintura aggiunge il sistema air bag, solo che essendo quello dell'Alfa di piccole dimensioni non presenta l'inconveniente di quello adottato negli USA in via sperimentale; infatti il noto air bag americano, aprendosi violentemente, ed essendo di notevole volume, può provocare l'esplosione dei vetri della vettura e la sordità dei passeggeri. A parte ciò, l'air bag non è assolutamente adatto alle vetture di taglia europea, né del resto a quelle già programmate negli Stati Uniti e che avranno, anche loro, un formato molto simile a quello delle nostre, per via della necessità di contenere i consumi e più in generale di evitare gli sprechi.

Ecco una sintetica descrizione del dispositivo brevettato dall'Alfa Romeo. Esso si compone di una cintura di sicurezza a quattro ancoraggi e di un mini cuscino d'aria che può essere sistemato, o nel soffitto della vettura, in modo da scendere come una «celata» davanti al viso dell'automobilista, o in una bretella della cintura di sicurezza, che sale; il mini air bag è protetto da una cintura che si apre automaticamente. La sua lunghezza è di circa 60 cetimetri. Nell'uno come nell'altro sistema la sua entrata in funzione è automatica, comandata da sensori posti nella parte anteriore della vettura e regolati sulla forza di decelerazione.

L'attenzione dei tecnici Alfa si è particolarmente concentrata sul funzionamento di questi «accelerometri» che comandano il funzionamento del dispositivo e ciò per ottenere che essi siano sensibili agli urti importanti e di una certa entità, ma non alle decelerazioni intense, ma di brevissima durata, come per esempio quelle che possono derivare da leggeri urti tipo parcheggio. Provato in via sperimentale sulla pista di collaudo di Balocco dell'Alfa Romeo il dispositivo ha dato ottimi risultati, rispondendo positivamente a tutte le richieste dei tecnici e alle esigenze della praticità.

LA RISPOSTA DELLA GENERAL MOTORS ALLE RICHIESTE DEL MERCATO AMERICANO

Chevette: una «media» per gli USA

Unico modello con una lunga lista di optional - Motori da 1400 e da 1600 cc



La Chevrolet Motor Division presenta la risposta della General Motors alle nuove esigenze dell'automobilismo americano: la Chevette. Essa rappresenta la più recente realizzazione, basata sullo stesso concetto, di una vettura media inferiore che ha già dato vita alla omonima Chevrolet Chevette in Brasile, alla Isuzu Gemini in Giappone, alla Vauxhall Chevette in Inghilterra e alla Opel Kadett e Kadett City in Germania.

La Chevette è offerta in un unico modello, del tipo «hatchback», con due portiere per l'accesso dei passeggeri e un portellone posteriore, una soluzione che sta incontrando un consenso sempre maggiore da parte degli automobilisti in tutto il mondo. E', comunque, disponibile una lunga lista di opzionali.

Il motore, montato anteriormente, è un 4 cilindri, con albero a camme in testa, di 1,4 litri. Come opzionale è offerto un motore da 1,6. Il sistema di controllo delle emissioni è dotato di un convertitore catalitico. Il cambio è manuale, a quattro rapporti, particolarmente leggero. Come opzionale è disponibile anche una nuova trasmissione automatica leggera.

Le sospensioni anteriori sono a ruote indipendenti con una robusta barra trasversale e barra stabilizzatrice di serie. Le posteriori sono a ponte rigido. I freni sono a disco anteriormente a tamburo posteriormente. Il servofreno è offerto come opzionale. Il sistema elettrico è alimentato dalla nuovissima batteria leggera di tipo «Freedom», esente da manutenzione.

Una novità assoluta montata di serie sulla Chevette è rappresentata da un sistema diagnostico elettronico che consentirà ai tecnici di individuare con rapidità eventuali guasti. La Chevrolet Chevette, che è oggi la vettura più leggera prodotta negli USA, è anche la prima vettura americana progettata nel sistema metrico-decimale. Non è prevista, per il momento, la commercializzazione in Italia.

La fresca ombra
FILTRAVEDO
TENDINE PARASOLE PER AUTO
● per i finestrini laterali
● per il lunotto posteriore
● a ventosa
FACILITA' DI MONTAGGIO
da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 69588
TRIESTE

UNA NUOVA GENERAZIONE DI PNEUMATICI

DALLA MICHELIN IL TRX



Avvalendosi di vasti mezzi di ricerca e della sua eccezionale esperienza nel campo della tecnica radiale, la Michelin ha appena ultimato la messa a punto di un nuovo pneumatico per autovettura, il TRX. Le cospicue qualità del TRX per quanto riguarda i fattori più vitali — sicurezza, prestazioni e comfort — consentono di considerarlo il primo anello di una nuova generazione di pneumatici. Avvantaggiato da un'architettura di nuovo tipo, per quanto sempre radiale, il TRX si presenta esteriormente come un pneumatico a profilo largo. E' previsto per l'uso con cerchio speciale la cui particolare conformazione favorisce nel modo più razionale la ripartizione degli sforzi.

Partendo, infatti, da una tecnologia oltremodo collaudata, gli specialisti hanno studiato e sperimentato largamente diverse ipotesi, giungendo anzitutto a definire un nuovo tipo di architettura — pur sempre radiale — e poi a ricercare l'ottimizzazione delle sue possibilità. A questo punto è emerso che la nuova architettura offriva il massimo dei vantaggi allorché la si associava alle serie dette «basse» e veniva utilizzata con cerchi di profilo speciale.

Quindi da una parte, il «rapporto d'aspetto» prescelto — cioè il rapporto fra altezza (H) e larghezza (G) della sezione — e di un ordine di grandezza che va da 0,50 a 0,60, a seconda delle dimensioni; d'altro canto, lo speciale profilo del cerchio, soprattutto nella zona di calettamento, ha consentito una migliore ripartizione delle sollecitazioni generate dai movimenti del veicolo. Di qui la sigla TR, adottata per designare sia il cerchio che il pneumatico, dove TR significa «Tensione Ripartita».

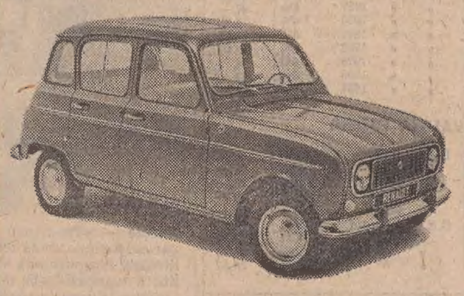
In sostanza, i vantaggi che il TRX rivendica sono dovuti non tanto al suo particolare rapporto H/G, quanto alla somma delle soluzioni inedite che i progettisti hanno saputo riunire nel nuovo prodotto.

TUTTI I SERVIZI AL SERVIZIO DEL PNEUMATICO
AUTODIAGNOSI
CAMOZZI GOMME
VIA TACCO 32 - TELEFONO 77.36.88 - (Vicino supermercato PAM)
PNEUMATICI DI TUTTE LE MARCHE
Michelin - Pirelli P3 - Uniroyal - Kleber ecc.
DIAGNOSI E RIPARAZIONI MECCANICHE
BANK AMERICARD - TCLUB VISITATECI!
TUTTI I SERVIZI AL SERVIZIO DEL PNEUMATICO

Quattro Fiat-Abarth al Rally di Sanremo

La Fiat sarà presente al Rally di Sanremo, valido anche per il campionato italiano piloti, con quattro equipaggi tutti su Fiat-Abarth 124 Rally: Verini-Rossetti recenti vincitori del campionato europeo rally; Cambiaghi-Scabini attualmente in testa nella ciasifica provvisoria del campionato italiano; Alen-Kivimaki vincitori dell'ultimo Rally del Portogallo; Paganelli - Russo attualmente terzi nella classifica del campionato italiano.

Il rally è diviso in due tappe entrambe con partenza e arrivo a Sanremo: la prima di 1.100 chilometri avrà inizio alle 18 del 1.o ottobre e si concluderà alle 21.30 del giorno successivo, le prove speciali previste sono 26 fra le quali troviamo quelle classiche del passo Ghimbegna e del Teglia. La seconda tappa di 636 chilometri comprendente otto lunghe prove speciali avrà inizio venerdì 3 alle 18 e terminerà sabato 4 alle 8.40. Soltanto i primi 60 classificati al termine della prima tappa potranno prender parte alla seconda.

D4
RENAULT 4.
Solo 850 cc, ma a trazione anteriore.

Solida come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambiali. Ha un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da
F.lli AGUZZONI
CORSO ITALIA, 169
TELEFONO 2093
GORIZIA
RENAULT

ASSAI PESANTE IL BILANCIO DI DUE SCIAGURE AVVENUTE QUASI ALLA STESSA ORA A MIGLIAIA DI CHILOMETRI DI DISTANZA

DISASTRO AEREO NEL MARE DI BEIRUT SESSANTA MORTI SU UN «TUPOLEV 154»

L'apparecchio di linea ungherese è esploso prima di precipitare in fiamme - Nessuno si è salvato. Finora sono stati recuperati trentasette cadaveri - La maggior parte dei passeggeri erano arabi



Telefoto Upi

Beirut — Una visione dei rottami dell'aereo ungherese precipitato che galleggiano sull'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 30

Un aereo di linea ungherese, un Tupolev-154 di fabbricazione sovietica con 60 persone a bordo è precipitato stamane nel Mediterraneo di fronte a Beirut. Non ci sono superstiti. Le cause della sciagura non sono note, secondo testimoni oculari sull'aereo c'è stata una violenta esplosione e poi l'apparecchio è precipitato in fiamme nel mare.

La sciagura del Tupolev-154, appartenente alle linee aeree nazionali ungheresi Malev, è avvenuta all'1,32 italiane di questa notte mentre l'aereo, proveniente da Budapest, stava effettuando la manovra di avvicinamento all'aeroporto di Beirut. La maggior parte dei passeggeri erano arabi ma ce n'erano anche di altre nazionalità. L'equipaggio era formato da dieci persone di nazionalità ungherese.

Questa sera mezzi navali della marina da guerra libanese avevano recuperato 37 cadaveri dal punto in cui il Tupolev si è inabissato. Un barcaiolo che ha partecipato alle operazioni di soccorso ha detto che numerosi piccoli pescicani sono stati notati nella zona, presumibilmente attratti dai resti dei passeggeri.

Il pilota dell'aereo si era messo in contatto con la torre di controllo di Beirut nove minuti prima dell'atterraggio. Durante quella comunicazione non aveva segnalato nulla di particolare. Quando la torre di controllo non ha risentito l'aereo un minuto prima dell'atterraggio ha chiamato il Tupolev-154 ma non ha ricevuto alcuna risposta.

Una persona che se ne stava seduta sulla spiaggia nei pressi dell'aeroporto ha visto le luci di posizione dell'aereo chiaramente nel cielo. Poi, pochi attimo dopo, una grande fiammata ed una potente esplosione. Anche i clienti dell'albergo St. George che dà proprio sul mare hanno visto la fiammata sopra il Mediterraneo ed hanno udito il forte boato.

E' stato un aereo della Raf di base a Cipro a localizzare i relitti dell'aereo sparsi su una vasta zona di mare pochi chilometri al largo di Beirut. L'aereo ha lanciato una boa di segnalazione per indicare la località alle imbarcazioni libanesi.

L'aereo della Raf, un Hercules, ha continuato a girare sul luogo del relitto fino a quando non sono arrivati caccia ed elicotteri dell'aeronautica libanese che hanno partecipato alla localizzazione del punto della sciagura per i mezzi di soccorso.

Che non vi fossero superstiti si era temuto quasi subito quando il proprietario di un motoscafo del St. George Yacht Club, accorso sul posto assieme alle motovedette della marina libanese, al ritorno aveva segnalato di non aver scorto alcun segno di vita attorno alla vasta zona dei relitti: solo cadaveri e pezzi di aereo sparsi. Una commissione d'inchiesta ungherese è attesa per questa sera. Finora sono state identificate quattro vittime della sciagura, che sono suore francesi.

Tutti i rottami pesanti sono affondati, compresa la parte d'aereo ove si trovava la «scatola nera», il registratore di volo. L'acqua in quel punto è profonda 400 metri. Le barche a remi hanno cominciato a raccogliere i rottami leggeri rimasti a galla: cuscini, sedili, altro. Corpi e rottami erano sparsi in un raggio di ottocento metri.

Il Tupolev 154 è un turboreattore a tre motori, e ha fatto il primo volo di linea nel febbraio 1972. A quell'epoca la stampa sovietica scrisse che l'aereo era in grado di volare a 950 chilometri orari, aveva una capacità di 164 passeggeri e un'autonomia di 5.500 chilometri.

Prima dell'incidente di stamane si era avuta notizia di altri due TU-154 caduti; uno il 19 febbraio 1973; era sovietico, e si schiantò mentre atterrava all'aeroporto Ruzyne di Praga: venne comunicato che i morti erano sessantacinque. L'altro TU-154 cadde il 9 luglio 1974, durante un volo di addestramento; perirono due piloti egiziani e quattro esperti sovietici.

Nick Ludington

PRECIPITA UN «BOEING» in Colombia: 4 morti

Bogotà, 30

Un «Boeing 727», adibito al trasporto di merci, della compagnia colombiana «Avianca», è precipitato oggi esplodendo in prossimità dell'aeroporto di Barranquilla, nella Colombia settentrionale. Nell'incidente sono morti i quattro membri dell'equipaggio. L'apparecchio era in servizio fra Bogotà e Miami, in Florida. E' in corso un'inchiesta. *(Ansa - Afp)*

Accordo Germania-Egitto per la centrale elettrica

Cairo, 30

Egitto e Germania Ovest hanno firmato oggi un accordo che potrebbe portare alla costruzione di una nuova centrale elettrica nella depressione di Qattara, capace di produrre più elettricità della Diga di Assuan, costruita dai russi. In base all'accordo, i tedeschi studieranno se sia possibile realizzare, sotto il profilo finanziario, tecnico ed ecologico l'ambizioso progetto per la cui attuazione potrebbero essere impiegati esplosivi nucleari.

Lo studio sarà condotto dalla Lahmeyer International di Francoforte. I risultati si conosceranno fra due anni e mezzo. *(Ap)*

RAPITA IN FRANCIA bambina dodicenne

Parigi, 30

Una bambina di dodici anni, Valérie Ruppert, figlia di un macellaio, è stata rapita questa mattina alla periferia di Metz mentre si recava a scuola in bicicletta. Alcuni testimoni hanno dichiarato alla polizia che un'auto si è affiancata alla bambina costringendola a fermarsi sul ciglio della strada. Due uomini con il volto coperto da passamontagna sono scesi dalla vettura e hanno costretto Valérie a salire con loro sulla macchina, che si è allontanata a grande velocità.

Nel pomeriggio i rapitori si sono messi in contatto telefonicamente con i genitori di Valérie. S'ignora l'entità del riscatto richiesto. Facendo allusione alla denuncia per rapimento sporta dai coniugi Ruppert alla polizia, l'autore della telefonata ha affermato: «Un altro vostro passo costerà la vita a Valérie». *(Ansa)*

Tremendo scontro fra treni in Argentina: cinquanta vittime

Un espresso fermo nella stazione di Lujan è stato tamponato con violenza da un locale - Le cause dell'incidente non ancora accertate - Tra i morti non ci sarebbero italiani - Un centinaio di feriti

Buenos Aires, 30

Oltre cinquanta morti e quasi un centinaio di feriti sono il bilancio, ancora non definitivo di una sciagura ferroviaria avvenuta la scorsa notte nelle vicinanze di Escobar, circa 50 chilometri a Nord di Buenos Aires. E' la seconda sciagura del genere, per gravità, dopo quella avvenuta nel 1970 sempre nelle vicinanze di Buenos Aires e sulla stessa linea ferroviaria, con 142 morti e 375 feriti.

La caserma dei pompieri di Campana, città vicina a Escobar, ha informato questa mattina che circa cinquanta cadaveri sono stati portati all'obitorio locale per essere identificati. All'ospedale di Campana sono ricoverati numerosi feriti, altri sono stati condotti in cliniche private. Campana è un importante centro industriale in cui svolgono le loro attività importanti ditte italiane.

L'incidente è avvenuto alle prime ore della scorsa notte, per lo scontro fra un treno locale che collega Campana ed Escobar, e un treno espresso che viaggiava verso Rosario. Tutti e due i treni appartengono alla linea ferroviaria «General Bartolomeo Mitre», e immediatamente dopo lo scontro ogni movimento su questa linea è stato sospeso. Quasi tre ore dopo l'incidente le carrozze rimaste intatte sono state sganciate dal resto del treno e l'espresso ha ripreso il viaggio, mentre le squadre continuavano il lavoro di sgombero dei binari.

I consolati italiani di Buenos Aires, Rosario e La Plata, non hanno ricevuto alcuna segnalazione di vittime di nazionalità italiana nella sciagura ferroviaria di ieri sera, nella stazione Lujan, 60 chilometri da Buenos Aires che ha causato la morte di oltre cinquanta persone e il ferimento di circa cento. Ufficialmente è stato fornito un elenco di 32 morti e 25 feriti identificati, vari dei quali hanno cognomi italiani, ma ancora non è stato possibile appurare la nazionalità delle vittime. Un funzionario di consolato generale d'Italia a Buenos Aires si è recato nella zona del disastro per avere notizie di eventuali connazionali morti o feriti nell'incidente.

Quasi tutte le vittime erano a bordo di un treno espresso che da Buenos Aires si dirigeva a Rosario, la seconda città argentina, 300 chilometri dalla capitale, dove la collettività italiana è molto numerosa. Il convoglio, fermatosi nella stazione di Lujan, per far passare un treno proveniente dalla direzione opposta, è stato tamponato con violenza da un treno locale che procedeva velocemente sulla stessa linea.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate, ma si ritiene che il treno locale non si sia fermato a causa di un guasto nel sistema di segnalazione. Anche nella zona dove è avvenuto l'incidente risiedono numerosi italiani. Nel vicino centro industriale di Campana ha sede il complesso siderurgico «Dalmine Siderca», del gruppo Techint, costituito in gran parte da capitali italiani.

La maggior parte delle vittime si trovava negli ultimi vagoni del treno investito, ma molti dei passeggeri del convoglio locale, in servizio tra Zarate e Lima, sono rimasti feriti. Fra le vittime vi sono un sacerdote, Adolfo Isoardi, e uno specialista argentino di chirurgia plastica di fama internazionale, il professor José Vinas. *(Ansa)*

TRENO CONTRO VAGONE in Austria: 20 feriti

Graz, 30

Il treno espresso Belgrado-Amburgo ha investito oggi un vagone in sosta alla stazione di confine di Spielfed-Strass, in Austria. Venti persone sono rimaste ferite, e cinque di esse sono gravi. Si indaga sulla causa del sinistro. *(Ap)*

SCONTRO TRA AUTOBUS: 24 morti in Etiopia

Londra, 30

Almeno 24 persone sono morte e 23 sono rimaste ferite in seguito ad uno scontro tra due autobus avvenuto oggi a Moggio, cittadina a Sud-Est di Addis Abeba, secondo quanto trasmesso da Radio Etiopia ascoltata a Londra. *(Ansa - Reuter)*

APPRENSIONE A PARIGI per il caso Claustre

Parigi, 30

La Francia sta consegnando il richiesto materiale militare ai ribelli del Ciad ma è «preoccupata» perché nulla è stato comunicato su quando verrà rilasciata Françoise Claustre, l'archeologa che i ribelli tengono in ostaggio da 17 mesi. Lo ha riferito oggi il portavoce presidenziale Xavier Beauchamps, il funzionario ha detto che il leader ribelle Hissen Habre non aveva assunto impegni precisi circa la data del rilascio durante i negoziati della scorsa settimana con un inviato francese. *(Ap)*

SI RIPOPOLANO LE AULE AL TERMINE DELLE VACANZE PIU' LUNGHE D'EUROPA

HA SEMPRE UN SUO FASCINO IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Undici milioni e mezzo di alunni - Neanche quest'anno, il primo senza esami di riparazione mancheranno i problemi - Messaggi del Presidente Leone e del ministro della P.I. Malfatti

Roma, 30

Domani le scuole di ogni ordine e grado saranno di nuovo «abitate», al termine delle vacanze più lunghe d'Europa. Undici milioni e mezzo di alunni e circa 900 mila tra insegnanti e personale con varie mansioni saranno pronti al via, come si usa dire, ma una buona parte non «partirà» che tra alcuni giorni, se non tra un paio di settimane. Il 1.o ottbore è infatti il primo giorno per circa la metà delle scuole e neppure per tutte le classi di queste scuole: si preferisce infatti scaglionare «gli arrivi» per evitare la confusione, stante l'indisponibilità di molti insegnanti e qualche volta dei locali. Gli orari delle lezioni vengono approntati con lentezza, spesso non sono pronti che dopo il «ponte» dei primi di novembre, talvolta anche più in là.

L'avvenimento del primo giorno di scuola conserva comunque per gran parte delle famiglie un profondo fascino: è indubbio che per i piccoli allievi delle scuole materne e delle elementari il 1.o ottobre sia ancora una data di quelle da ricordare nell'album dei ricordi; per gli alunni delle medie e delle superiori, c'è invece ormai la consapevolezza che si tratti di un inizio convenzionale, ai più non gradito, accettato con passività.

Le cifre confermano che sarà un anno con i problemi di sempre: doppi turni (settecentomila), libri e materiale didattico rincarato (tra il dieci e il venti per cento), assenteismo degli insegnanti (la «piaga» delle supplenze si va sempre più estendendo). Gli organi collegiali saranno impegnati fin dai primi giorni, potranno in concreto collaborare all'organizzazione delle lezioni.

Una novità è costituita dall'assenza nella tradizionale circolare per il calendario scolastico delle disposizioni riguardanti gli esami di seconda sessione, cioè di riparazione. Potrà quindi aversi un diverso finale, per quest'anno scolastico che inizia come di consueto.

Il Presidente della Repubblica Leone ha rivolto agli studenti, per l'inaugurazione dell'anno scolastico, un messaggio in cui, fra l'altro, ha detto: «L'inizio di un nuovo anno scolastico, con il richiamo alle aule di circa undici milioni di allievi e di 700 mila docenti, è un avvenimento di tale importanza per il Paese da suscitare non soltanto un saluto e un augurio, ma anche qualche riflessione.

«Siamo in uno dei momenti più interessanti della nuova svolta della scuola italiana. Possiamo ricordare, per quanto riguarda l'anno trascorso, la prima esperienza degli organi collegiali di governo della scuola, per la cui formazione vi è stata una larga partecipazione di un corpo elettorale composto da milioni di studenti, di genitori, di docenti. Ed è per me motivo di particolare soddisfazione constatare la larga affluenza alle urne di questo corpo elettorale avendo, nel saluto dell'anno scorso, ammonito coloro che erano chiamati al voto ad essere presenti, attivi e consapevoli.

«Vi è anche da segnalare l'immissione in ruolo di oltre 170 mila professori e lo stanziamento, per legge, di duemila miliardi per l'edilizia scolastica, il che concorrerà ad eliminare gradualmente quel grave fenomeno dei doppi turni che in parte è stato già superato. La soluzione di questi problemi richiede, in primo luogo, l'impegno degli organi di governo, delle pubbliche amministrazioni, degli uffici, ma richiede anche e soprattutto quello snellimento di procedure che, non mi stancherò mai di ripetere, costituisce un elemento indispensabile per la ripresa economica e sociale del Paese».

In occasione dell'apertura delle scuole, anche il ministro della P.I. Malfatti ha rivolto un messaggio: «L'augurio che il ministro della pubblica istruzione sente di dover rivolgere agli 11 milioni di studenti che riprendono gli studi e che gli iniziano, al personale ispettivo, direttivo, docente e non docente della scuola italiana, alle centinaia di migliaia di genitori presenti negli organi collegiali e a tutte le famiglie che affidano i loro figli alla scuola, non vuole essere né rituale né protocollare.

«Siamo alla vigilia di un anno scolastico importante — prosegue Malfatti — perché in esso si realizzerà pienamente l'esperienza della partecipazione inaugurata dai decreti delegati, i quali troveranno nei prossimi mesi completa attuazione con l'istituzione dei distretti e degli altri organi previsti dalla legge.

«Un anno importante anche perché è auspicabile che in esso si realizzino nuove, importanti azioni di riforma che valgano a migliorare le nostre istituzioni educative e a superare i punti di crisi. E' più che mai diffusa la consapevolezza che solo una scuola seria e responsabile, democraticamente aperta a tutti, capace di promuovere e secondare la crescita della personalità di ciascun allievo, può assicurare al paese ulteriori progressi. così come è diffusa la convinzione che le ancora gravi carenze strutturali e organizzative della scuola, perduranti nonostante i rilevanti sforzi compiuti dallo stato negli anni scorsi, finiscono col risolversi in altrettanti motivi di mortificazione personale e collettiva. Lo Stato è severamente impegnato — prova ne sia il recente, massiccio intervento a favore della edilizia scolastica — per colmare lacune e correggere situazioni di crisi». (Ansa - Italia)

RUBATI NEI GIORNI DELLO SCORSO FERRAGOSTO

Sono stati ritrovati negativi del «Casanova»

Erano nel giardino di una società di produzione Rappresentano solo parte del materiale asportato

Roma, 30

Parte dei negativi del «Casanova» di Fellini, rubati negli stabilimenti della «Technicolor» nei giorni intorno a Ferragosto, sono stati ritrovati nel giardino della società di produzione «Pea», in viale Oceano Pacifico 46. Si tratta di circa cento metri di pellicola di cui ancora non è stato però accertato l'esatto contenuto trattandosi, come hanno detto i dirigenti della società di materiale «molto buio». La pellicola è stata ritrovata ieri mattina (ma il fatto è stato rivelato solo oggi) da alcuni dipendenti della società in uno scatolone probabilmente gettato da qualcuno nel giardino della «Pea».

Oltre ai negativi del «Casanova» furono rubati in agosto alla «Technicolor» negativi del film di Pasolini «Salò e le centoventi giornate di Sodoma» e di «Un genio, due compari, un pollo» di Damiani, prodotti, i primi due, dalla «Pea» di Alberto Grimaldi e il terzo dalla «Rafran» di Sergio Leone.

Giorni fa l'ufficio stampa della «Pea» aveva fatto sapere che per il film di Pasolini non vi sarebbe stata necessità di girare nuovamente alcuna scena essendo possibile sostituire il materiale rubato con scarti, «doppi» e riserve che Pasolini aveva considerato validi come gli originali mancanti. Per il «Casanova» sarebbe stato invece necessario girare nuovamente alcune scene di particolare impegno, come quella raffigurante una tempesta nella laguna di Venezia completamente ricostruita in studio.

Pochi giorni fa era apparsa su alcuni quotidiani la notizia di una richiesta di riscatto da parte dei ladri, ma nessuna conferma se ne era avuta dalle fonti ufficiali. Alla «Pea» si avanza ora l'ipotesi che lo spezzone di pellicola sia stato lasciato nel giardino della società per mostrare che i ladri sono ancora in possesso del materiale rubato e che potrebbe essere prossima una richiesta riscatto.

SOSPESO IL PROCESSO a Gianfranco Spadaccia

Roma, 30

Per un difetto di citazione sono stati rinviati al pubblico ministero dai giudici della prima sezione penale, gli atti del processo contro l'ex direttore del «Messaggero» Italo Pietra, del redattore del giornale Fabio Isman e contro il segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia, accusati d'incitamento a pratiche contro la procreazione.

Tale reato, che è previsto dall'articolo 553 del codice penale, è punito con la reclusione fino a un anno. In apertura di udienza l'avv. Vittorio Virga ha fatto rilevare al tribunale un difetto nella citazione di Pietra, sollecitando la restituzione degli atti all'ufficio del pubblico ministero. La tesi è stata accolta e il processo sospeso.

Spadaccia era stato incriminato per alcune frasi pronunciate nel corso di una conferenza stampa tenuta l'11 febbraio scorso a proposito delle polemiche sulla legalizzazione dell'aborto. Tali frasi furono riportate anche dal «Messaggero». *(Ansa)*

Spasski finalmente sposo



Telefoto Upi

Mosca — «Lieto fine» per Boris Spasski, l'ex campione del mondo di scacchi: ieri mattina si è potuto finalmente sposare con Marina Stcherbatcheff, dopo ripetute difficoltà burocratiche. Nella foto i due novelli sposi in mezzo a una piccola folla subito dopo il loro matrimonio

RIVELAZIONI DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO ALCOOLICI, TABACCO E ARMI DA FUOCO

25.000 DOLLARI PER UCCIDERE FORD

Sarebbero stati offerti a un agente segreto - L'attentato sarebbe dovuto avvenire probabilmente a St. Louis - Il Presidente è tornato in pubblico a Chicago tra eccezionali misure di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 30

Venticinquemila dollari vennero offerti nella prima decade di settembre a un agente segreto dell'ufficio alcolici, tabacco e armi da fuoco per uccidere il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford. L'individuo che avvicinò l'agente venne fermato 24 ore dopo, una volta che si raccolsero prove sufficienti nei suoi confronti.

A rivelarlo è stato oggi Rex Davis, direttore dell'«Alcohol, Tobacco and Fire Arms Bureau» in una dichiarazione destinata alla sottocommissione del Senato incaricata di far luce sull'attività dei servizi segreti. Nel documento in questione Davis non è prodigo di particolari. Il funzionario si limita a dire che l'episodio avvenne in settembre in una città del Midwest degli Stati Uniti.

Sulla vicenda si è soffermato anche il sottosegretario alla giustizia Mike Nestor precisando che la persona coinvolta nell'episodio è un uomo che venne fermato e interrogato ma non formalmente incriminato. Per quanto riguarda la città in cui l'agente venne avvicinato, è opinione di Mike Nestor che si tratti di Belleville, centro che dista una ventina di chilometri da St. Louis, la città dove il Presidente Ford parlò il 12 settembre scorso. Un giorno prima l'intervento del Capo della Casa Bianca al Kiel Auditorium di St. Louis l'agente venne avvicinato dal non meglio precisato individuo che gli offrì la somma per far fuori il Capo della Casa Bianca.

Come si ricorderà, fu proprio a St. Louis che un'ora prima del discorso di Ford un agente di polizia scorse nell'auditorio un uomo armato di pistola calibro 45. Prima che potesse venir catturato dagli agenti l'uomo riuscì tuttavia a eclissarsi. Il Presidente Ford poté così parlare indisturbato e la cronaca della giornata non registrò altro.

Ebbene, non è ancora chiaro se fra la proposta fatta all'agente e l'episodio verificatosi nel Kiel Auditorium di St. Louis poco prima che Ford vi facesse il suo ingresso vi sia qualche nesso. Né la Casa Bianca, né i servizi segreti o l'ufficio alcolici, tabacco e armi da fuoco, hanno voluto commentare i due episodi.

Mentre Rex Davis, direttore dell'ufficio alcolici, rendeva di dominio pubblico il tentativo di corruzione fatto nei confronti di uno dei suoi uomini, il Presidente Ford chiedeva al Congresso di stanziare altri tredici milioni e mezzo di dollari da destinare alle aumentate spese del servizio segreto. In particolare James Lynn, direttore del bilancio presidenziale, giustificava lo stanziamento dei nuovi fondi con la necessità di ingaggiare altri centocinquanta agenti e 132 persone da impegnare nel rafforzamento dei servizi di protezione, inclusi quelli destinati ai candidati alla presidenza e alle personalità straniere in visita nel paese.

Sulle indiscrezioni di Davis la Casa Bianca non ha rilasciato come si è detto alcun comunicato. Il Presidente degli Stati Uniti Ford è frattanto riconparso nuovamente in pubblico dopo il fallito attentato di otto giorni fa. La città prescelta per la sua «rentrée» è stata Chicago, e per l'occasione sono state adottate misure di sicurezza eccezionali. A salvaguardare l'integrità fisica del Presidente sono stati dislocati oltre milleduecento agenti della polizia di Chicago e almeno un centinaio di servizi segreti.

Dal programma stilato dalle autorità è parso di capire che, a differenza di quanto fatto sino a poco tempo fa, il Capo della Casa Bianca eviterà al massimo, se non del tutto, il contatto con la folla e tutti i suoi spostamenti sia a Chicago e a Omaha dove giungerà domani, avverranno a bordo della sua limousine corazzata.

James Gerstenzang

ESAME PSICHIATRICO per Sarah Moore

San Diego, 30

Il dott. Walter Menninger, direttore clinico dell'ospedale di stato di Topeka, parteciperà agli esami psichiatrici cui sarà sottoposta Sarah Jane Moore, la donna che ha sparato, mancandolo, contro il Presidente Gerald Ford a San Francisco. *(Ap)*

più parole più idee



per chi studia per chi lavora per la biblioteca di casa

dizionari Garzanti

CRONACHE SPORTIVE

TUFFO DEL CALCIO ITALIANO NELLE COPPE A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA «A»

Giagnoni: ultima panchina

Il tecnico rossonero accontenta Buticchi e guida oggi il Milan contro l'Everton
La Juve ha la possibilità di riscattare la sconfitta subita contro i bulgari a Sofia

Il calcio italiano si rituffa in Coppa prima di iniziare le ostilità nel massimo campionato: Juventus, nella Coppa dei Campioni, Fiorentina nella Coppa delle Coppe, Milan, Napoli, Roma e Lazio in Coppa Uefa affrontano domani l'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio.

Juventus - CSKA

La Juventus, sconfitta in Bulgaria di stretta misura, attende con fiducia la rivincita con il CSKA. Nel clan bianconero non manca l'ottimismo: giocatori e dirigenti sono infatti convinti di poter riuscire a spuntarla, magari di misura. Alla Juventus basterà infatti vincere per 1-0 per poter proseguire il cammino nel torneo internazionale. Ricorre tuttavia con una certa frequenza nel clan torinese, il discorso sulla nazionale: alcuni giocatori si sono dimostrati particolarmente polemici sulle convocazioni e sui nomi di chi ha giocato all'Olimpico.

«L'incontro con il CSKA — ha affermato più di un giocatore bianconero rappresenta l'occasione per dimostrare che il calciatore italiano e quello juventino in particolare non è così brocco come può sembrare dopo l'incontro con la Finlandia». Anche Parola ha messo una punta di polemica nelle sue dichiarazioni: «La Nazionale mi ha restituito giocatori amareggiati per non essere stati utilizzati o per non essere stati nemmeno presi in considerazione». Tornando all'incontro con i bulgari l'allenatore juventino ha ribadito che quello che interessa alla sua squadra è passare il turno e quindi le «riabilitazioni» devono essere lasciate fare a chi ne è specificatamente incaricato. Una Juventus quindi impegnata a riscattare la prova dell'incontro di andata in Bulgaria: un riscatto però che non appare così scontato, soprattutto perché il CSKA giocherà con tutt'altro spirito e con ben altra tattica di quanto non avesse fatto sul proprio terreno.

Parola metterà in campo, con ogni probabilità, la stessa formazione che ha giocato la partita di andata. Capello, pur clinicamente guarito, non ha conseguito ancora un tono di resistenza e di agonismo adatto ad una partita prevedibilmente incandescente così quella di domani sera e di conseguenza non andrà nemmeno in panchina. Resta, però, nell'ambito del complesso juventino, una incertezza nei confronti di Tardelli il quale è rientrato da Helsinki con i postumi di leggera bronchite e con una lieve contrattura muscolare. Qualora Parola dovesse essere costretto a rinunciare a Tardelli, Cuccureddu verrebbe presumibilmente arretrato nel ruolo di terzino, e Damiani innestato nella posizione di estrema destra, il che renderebbe la Juventus — almeno in teoria — anche più aggressiva.

Milan - Everton

Gustavo Giagnoni sarà in panchina: questa la notizia interessante della vigilia del ritorno di Coppa tra Milan ed Everton. L'ormai ...ex tecnico rossonero ha accettato di guidare per l'ultima volta la squadra evitando così l'ennesima polemica sull'ormai travagliata vicenda di casa milanista. Chiuso sul nulla di fatto l'incontro di andata, il Milan ha la possibilità di passare il turno: basterà vincere con il minimo scarto ma non sarà certo una impresa facile. I rossoneri dovranno giocare ad un ritmo ben diverso da quello della partita di Liverpool dove l'importante era inchiodare gli avversari.

Benetti e compagni non dovranno però cadere nella trappola che molto probabilmente tenderanno gli inglesi e cioè di costringere i rossoneri ad attaccare in massa per poi poter ribattere in contropiede. L'allenatore Bingham al suo arrivo a Milano ha dichiarato che la sua squadra parte per vincere ed attaccherà a tutto spiano: ci sembra che il tentativo di «mescolare le carte» sia fin troppo evidente. Giagnoni da parte sua ha varato una formazione tutta d'attacco con Calloni e Chiarugi punte fisse e con Bigon e Gorin a dar loro manforte.

Napoli - Torpedo

Compito disperato per il Napoli nel ritorno contro la Torpedo: il risultato dell'andata non lascia molte speranze agli atleti di Vinicio anche se il «cuore» del San Paolo può fare miracoli. Tre reti di vantaggio a favore dei sovietici non sono poca cosa e gli azzurri dovrebbero superarsi per recuperare: oltretutto la Torpedo non giocherà certo per vincere e i sovietici si limiteranno a controllare la situazione, badando solo a non incassare più di due reti.

Fiorentina - Besiktas

La Fiorentina si senta già tranquillamente negli ottavi di finale della Coppa delle Coppe: forti del 3-0 inflitto ai turchi del Besiktas nell'incontro di andata, i gigliati affronteranno con tutta serenità l'incontro di ritorno sul campo amico. Carlo Mazzone, a scanso di ogni sorpresa, ha deciso comunque di mandare in campo la formazione migliore: anche Galdiolo sarà della partita e farà il suo rientro dopo oltre un mese di assenza per l'operazione al menisco. La comitiva turca è già a Firenze ed ha effettuato un leggero allenamento: diciotto sono gli uomini che l'allenatore Buhtz ha portato con sé e il tecnico è molto incerto sulla formazione da schierare poiché alcuni elementi accusano i postumi di infortuni patiti durante l'ultimo incontro di campionato.

Dunav - Roma

Liedholm, fresco «Seminatore d'oro» non dovrebbe temere brutte sorprese dalla trasferta in Bulgaria: i giallorossi partono infatti da +2 contro il Dunav e, per quanto hanno fatto vedere i bulgari a Roma, non dovrebbero verificarsi sorprese di sorta sulla qualificazione alla fase successiva della Coppa Uefa. L'allenatore ha lasciato a casa Prati e farà giocare da punte Pellegrini e Petrini e per il resto niente di mutato, tranne che gli ordini di scuderia prevedono un marcamento più aggressivo delle punte avversarie rispetto l'incontro di andata.

Lazio - Chernomoretz

Persa di strettissima misura la partita di andata, la Lazio ha l'occasione di rifarsi sul proprio campo con i sovietici del Chernomoretz: gli azzurri di Corsini non dovrebbero mancare l'obiettivo qualificazione anche se saranno assenti Re Cecconi e molto probabilmente lo stopper Ghedin.

BUTICCHI FINO ALL'ASSEMBLEA

Secondo i piani il «consiglio» del Milan

Milano, 30

Tutto come previsto nella riunione del consiglio di amministrazione del Milan, svoltasi stasera nella sede di via Turati. Il consiglio, riunito sotto la presidenza di Albino Buticchi, con le sole assenze dei consiglieri Scops e Bonetti, ha approvato la presentazione del bilancio all'assemblea generale dei soci che è stata convocata per il 30 ottobre prossimo e, in seconda convocazione, per il giorno successivo.

Per il mese che manca all'assemblea, Albino Buticchi rimarrà in carica per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione. Sarà affiancato, in questo periodo, da Jacopo Castelfranchi, l'uomo che è indicato come il futuro presidente e che ha fornito le garanzie necessarie sotto il profilo finanziario per il trasferimento del pacchetto azionario da Buticchi stesso a Rivera.

«Sto a fianco del presidente — ha detto stasera Castelfranchi, a conclusione della riunione — per imparare qualcosa».

Con un binomio, quindi, il Milan si appresta a vivere questi trenta giorni che ancora mancano al compimento degli atti societari necessari per darsi una nuova struttura dirigenziale. Non sarà così, invece, per l'aspetto tecnico in quanto, dopo la partita di domani sera, Gustavo Giagnoni lascerà la guida della squadra. E, nell'approssimarsi del momento del congedo dell'allenatore, il consiglio di amministrazione del Milan ha diffuso un comunicato in cui afferma che «ritiene suo dovere esprimere pubblicamente e con dichiarazione verbale la sua gratitudine all'allenatore Gustavo Giagnoni, che con spirito sportivo ed alta competenza tecnica aveva rimesso in piena efficienza agonistica la squadra dei giocatori ai quali va anche il pieno riconoscimento della società». «Esprime ancora a Giagnoni — conclude il comunicato — gli auguri per ulteriori successi e soddisfazioni come le sue alte doti umane e sportive meritano».

● CALCIO. «Santa Giuliana» addio: il vecchio stadio di calcio di Perugia chiude i battenti. Da domenica prossima infatti il Perugia, al suo esordio dopo 70 anni in Serie A contro il Milan, giocherà per la prima volta nel nuovo stadio (che sarà completato in un prosieguo di tempo) del «Pian di Massiano», nella zona a valle della città.

STAMANE A MANILA L'INCONTRO MONDIALE DEI PESI MASSIMI

Alla Tv per Clay-Frazier 700 milioni di spettatori

Muhammad: «Ho la potenza di Dio, il mio avversario mi sembra tanto piccolo» Lo sfidante: «Farò strisciare Cassius sul ring» - Arbitro e giudici sono filippini



Manila — Ultime immagini pre-combattimento dal quartier generale dei due pugili. Frazier pizzica la chitarra accompagnando l'attrice Gail Fisher durante la conferenza-stampa — Clay ...ammonisce: «Io ho il potere divino...». Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 30

Annuncio a sorpresa della Commissione pugilistica filippina, poche ore prima del grande scontro fra Muhammad Ali e lo sfidante Joe Frazier per il titolo mondiale dei massimi. Il presidente della Commissione, Luis Tabuena, ha annunciato che l'arbitro e i due giudici saranno filippini, e che sarà lui a designarli domattina, un'ora circa prima dell'inizio del combattimento, che è fissato alle dieci e trequarti, le tre e trequarti italiane, nell'arena coperta del Coliseum. Lo stadio, capace di 27.000 spettatori, si trova a Quezon City presso Manila.

L'ora inconsueta è stata stabilita per far fronte alle esigenze della trasmissione televisiva in circuito chiuso negli Stati Uniti. Si salcola che in tutto il mondo assisteranno al match davanti ai televisori settecento milioni di persone.

La questione dell'arbitro del combattimento più «ricco» nella storia del pugilato è stata dunque risolta dalle autorità della boxe filippina con un taglio netto alle polemiche. Erano in ballottaggio gli americani Jay Edson e Zachary Clayton e il britannico Harry Gibbs. E si diceva che i campi avversi stessero manovrando, che il manager di Frazier, Eddie Futch, sollevasse obiezioni alla eventuale designazione di Clayton, sul ring allorché a Kinshasa, lo scorso 30 ottobre, Muhammad Ali mise KO George Foreman all'ottavo round.

Stasera Cassius Clay ha assistito ad uno dei film dell'orrore che sono un suo passatempo preferito in vista di un incontro. Se ne è rimasto nel suo appartamento al ventunesimo piano dell'albergo, e quando lo hanno avvicinato per conoscere le sue impressioni a poche ore dal confronto ha fatto quel che per lui è naturale, ha parlato. Si è proclamato invincibile, ha detto di avere il sostegno di Allah. Lo sfidante intanto prometteva di riscuotere un vecchio credito e di far strisciare Cassius Clay sul ring. Frazier chiama invariabilmente Ali con il nome di un tempo, Cassius Clay.

Muhammad, 33 anni, ha attribuito varie definizioni a Frazier. Lo ha chiamato «gorilla», «robot», «barbone». Adesso ha detto che «tutto sommato non è un cattivo individuo; vuole solo il posto che ora è suo», di Ali. E ha soggiunto: «Ho la potenza di Dio. Ecco perché Frazier mi sembra tanto piccolo».

Dalla sua stanza d'albergo Joe, di due anni più giovane del campione, ha fatto sapere che «Clay dovrà strisciare due volte sul ring». E ha aggiunto: «Sapete, me ne deve una». Ha spiegato: «Prima del nostro primo incontro, Clay mi disse che avrebbe attraversato il ring strisciando sulle ginocchia e sulle mani e mi avrebbe consegnato la cintura di campione se avessi vinto. Ricordate che vinsi, ma non ricordo di aver visto Clay strisciare. Domani me ne dovrà due. Domani avrete un nuovo campione».

A Londra, a New York e a Las Vegas gli allibratori danno Ali nettamente favorito, per due a uno, o nove a quattro o nove a cinque. Al campione è stata data una garanzia di quattro milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi e novecento milioni di lire). Frazier ha una garanzia di due milioni di dollari, circa un miliardo e trecento milioni di lire.

A. P.

AL MINISTERO INCONTRO FRA COMPONENTI FEDERALI E SINDACATI

OTTIMISMO DELL'ON. SARTI SULL'AMBIENTE CALCISTICO

Roma, 30

Alcuni dei problemi più delicati del calcio italiano — ed in particolare quelli riguardanti lo «status» del calciatore e il suo rapporto con la società che lo stipendia — sono stati discussi oggi al Ministero per il turismo e lo spettacolo nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, con il ministro Adolfo Sarti, i dirigenti della Federcalcio, della Lega e dell'Associazione calciatori.

Si trattava di esaminare argomenti di scottante attualità, per i quali il sindacato dei calciatori era arrivato a minacciare uno sciopero, e la lunga discussione ha permesso un utile confronto dei rispettivi punti di vista.

Tirando le somme della riunione il ministro Sarti, senza nascondere che su alcuni punti come quello del «vincolo» le posizioni della Lega e quelle dei calciatori rimangono abbastanza distanti, si è detto convinto che siano state gettate le basi per soluzioni che contribuiranno alla «ristrutturazione ed alla razionalizzazione di tutto l'ambiente calcistico».

Alla riunione hanno partecipato per la FIGC il presidente Artemio Franchi, il vicepresidente Ugo Cestani, e il segretario generale Borgogno; per la Lega nazionale il presidente Franco Carraro; per l'Associazione calciatori il presidente Campana, il segretario Pasqualin e i consiglieri Sandro Mazzola e Gianni Rivera; per il Governo il capo di gabinetto del Ministero per il turismo e lo spettacolo Franz De Biase, il capo dell'ufficio legislativo Alfonso Palladino, il direttore generale Adolfo De Nicola, e in qualità di esperto il prof. Teodosio Zotta. Era anche presente, come osservatore, il segretario generale del CONI Mario Pescante.

Amletico Rivera circa il suo rientro

Roma, 30

«Non è affatto sicuro che torni a giocare. Può darsi di sì, ma può darsi anche di no». Lo ha dichiarato Gianni Rivera, al termine della riunione con il ministro Sarti, il presidente della Federcalcio Franchi e il presidente della Lega Carraro, alla quale ha partecipato oggi nella sua veste di consigliere dell'associazione italiana calciatori.

Rivera ha detto che il suo ritorno sui campi di gioco «dipende da molte cose» ed ha aggiunto che «fare nello stesso tempo il presidente e il calciatore, ad esempio, non è possibile». Egli ha fatto capire che per il momento preferirebbe riprendere a giocare, ma che la decisione finale dipenderà dalle sue condizioni di forma quando, nei prossimi giorni, ricomincerà ad allenarsi.

Scatterà sabato il torneo «Berretti»

Prenderà il via sabato il torneo «Dante Berretti», manifestazione calcistica organizzata dalla Lega semiprofessionisti e riservata alle squadre giovanili della serie C e D. Le sette regionali in gara sono state raggruppate nel giorno «F» che risulta così composto: Belluno, Conegliianese, Lignano, Monfalcone, Ponziana, Pordenone, Portogruaro, Pro Gorizia, San Donà, Triestina e Udinese. Nella giornata inaugurale delle due squadre giuliane giocherà in casa la Triestina che ospiterà il Pordenone. Un «mini-derby» che precederà quello più atteso di domenica per il campionato di serie D.

● IPPICA. E' morto all'età di venti anni al centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro il cavallo irlandese «Surbean» con il quale nel 1964 a Tokio Mauro Checcoli conquistò per la prima volta nella storia dell'equitazione italiana la medaglia d'oro nella prova olimpica di completo di equitazione.

AFFRONTATA LA SQUADRA JUGOSLAVA SENZA L'AMERICANO TAYLOR INFORTUNATO

Contro gli assi zagabresi i locali cadono con onore

Lokomotiva-Pall. Trieste 99-75 (57-42)

LOKOMOTIVA: Omasic 12, Plecas 33, Lubojevic 8, Pavlicevic, Aubersek 4, Knego 12, Mohorovic 6, Sikiric, Perovic 8, Gospodnetic 12, Ercegovic 2, Filipan 2.

PALL. TRIESTE: Forza 6, Oeser 19, Jacuzzo 4, Millo 18, Meneghel 6, Bassi, Bubnich 8, Ceccotti 6, Bacchelli 4, Pozzecco 6.

ARBITRI: Verh e Fabbri di Trieste.

Note: Tiri liberi: Pall. Trieste 17 su 26; Lokomotiva 15 su 20. Usciti per 5 falli: Ercegovic, Gospodnetic.

Priva di Taylor, la Pallacanestro nulla ha potuto contro la fortissima Lokomotiva, che ha logicamente vinto senza eccessivi problemi, ma i ragazzi di Marini si sono difesi onorevolmente. Dopotutto una sconfitta di 24 punti contro gli jugoslavi, senza il «coloured», è accettabile, e c'è da tener presente che i biancorossi sono anche riusciti in diversi frangenti a farsi valere con canestri di ottima fattura.

In questa amichevole, Junque, lo spettacolo non è mancato: applauditissimi gli ospiti che hanno fatto vedere tutto quanto di bello ha la pallacanestro. Un vero campionario di prodezze da parte del baffuto Plecas, la «stella» della Jugoslavia che ha l'unico torto di atteggiarsi a «superdivo», ma entusiasmanti anche i centri dei vari Gospodnetic, Knego, Omasic e Lubojevic.

Nella squadra di Marini Millo è stato una vera sorpresa: grintoso e tenace in difesa il «duemetri» ha catturato preziosi rimbalzi e si è fatto valere anche in attacco dove ha messo a segno canestri da sotto e anche dalla media. Ottimo il primo tempo di Oeser e Meneghel, bene in difesa Jacuzzo nella seconda frazione di gioco e generosa la prova di Ceccotti.

Pozzecco, dopo alcuni tentativi a vuoto si è permesso il lusso di stoppare Plecas e di «aprire» alcuni contropiede. Sul finire è entrato in campo anche Bacchelli il quale ha avuto la soddisfazione di «firmare» due pregevoli cesti. Un po' sotto tono Forza ma pretendere da lui prestazioni eccezionali in ogni incontro sarebbe davvero troppo.

In ripresa sia Bassi sia Bubnich. All'inizio della gara la Pallacanestro Trieste, che presentava il quintetto formato da Forza, Oeser, Jacuzzo, Meneghel e Millo è partita un po' timorosa e forse deconcentrata e la Lokomotiva è andata a canestro abbastanza agevolmente. Incontenibile, nei primi minuti, Plecas che ha realizzato da ogni posizione. Dopo dieci minuti aveva al suo attivo ben 20 punti e non aveva commesso neppure un errore.

Nelle file biancorosse Millo, responsabilizzato per l'assenza di Taylor, è stato lo statunitense di turno ed ha ribattuto colpo su colpo ai giganti avversari. In svantaggio di 15 punti nel primo tempo la Pallacanestro Trieste è stata parecchio imprecisa nei primi cinque minuti del secondo ma poi si è ripresa anche se il divario, ovviamente, risultava incolmabile.

S. B.

MONDIALI FEMMINILI

Cecoslovacchia-Italia 55-45

Cali, 30

Prima sconfitta delle azzurre nel quadro dei campionati femminili del mondo di pallacanestro. Dopo il brillante esordio di ieri nel girone finale con il netto successo sulla Colombia, l'Italia ha trovato disco rosso contro la Cecoslovacchia che si è imposta con uno scarto di dieci punti (55 a 45), dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo sempre con lo stesso distacco (30 a 20).

CECOSLOVACCHIA: Verbokova (4), Fitakova (14), Babkova (2), Korinkova (4), Pallakova (2), Jibaskova (12), Dousova (6), Jindrova (11).

ITALIA: Gorin (3), Peri (4), Sandon (6), Rossi (10), Bocchi (11), Plancastelli (4), Fasso (7).

Sabato e domenica il «Torneo Inter»

Organizzato dal C.S. Internazionale 1904 si svolgerà sabato e domenica prossimi il «II Torneo Inter». La manifestazione di pallacanestro, riservata ai giovani nati nel 1957 e seguenti, vedrà in lizza quattro squadre. Si tratta di Landskron Villaco, K.K. - Lesonit di Villa del Nevoso, Pall. Saba e C.S. Inter 1904. Il torneo si svolgerà nella palestra di via della Valle; sabato alle 17.30 si svolgerà l'incontro tra Landskron e Inter 1904, alle 19 scenderanno in campo Lesonit e Pall. Saba. Domenica alle 9 verrà disputata la finale per il terzo posto, alle 10.30 avrà luogo la finalissima.

MASSIMO IMPEGNO PREPARATORIO DELLE DUE CITTADINE DI SERIE «D» ALLA TERZA GIORNATA DI CAMPIONATO

Triestina in attesa del Pordenone Ponziana con il nuovo trainer a S. Donà

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino. Tagliavini, dopo aver discusso con i giocatori le fasi più salienti dell'incontro di Monfalcone, ha fatto svolgere agli alabardati un leggero lavoro ginnico-atletico.

Il tecnico non ha avuto a disposizione, oltre agli infortunati Zamparo e Ianza (quest'ultimo dovrebbe lasciare oggi o domani l'ospedale dove si trova ricoverato da martedì scorso) nemmeno Valsecchi, Ludwig e Franca.

Il portiere lamentava un fastidioso male di denti; l'attaccante ha ottenuto il permesso di trasferirsi a Bari dove doveva risolvere alcuni problemi di carattere economico con la società pugliese, mentre Franca accusa dei dolori alla schiena, conseguenza di una caduta avvenuta domenica a Monfalcone mentre assisteva al derby da una tribunetta improvvisata.

Tagliavini dovrebbe comunque recuperare in fretta tanto Valsecchi quanto Ludwig. Gli alabardati effettueranno giovedì il consueto galoppo a due porte di metà settimana in vista del derby con il Pordenone. «Ci attende una nuova battaglia — ha detto Tagliavini, contro una compagine che in classifica ha tre punti e domenica ha battuto la Mestrina».

* * *

Scambio delle consegne ieri al Ponziana. Dirigenti, tecnici e giocatori si sono radunati nel pomeriggio sul campo di via Flavia. Il presidente Ventura e il col. Borracci dopo aver ringraziato l'allenatore Giannini per il lavoro svolto ha presentato Renato Sadar, al quale è stata affidata la guida tecnica della squadra biancocelestе. Il nuovo tecnico si è intrattenuto a lungo con i giocatori ed ha parlato loro sulle gradinate del terreno di via Flavia.

Una lunga chiacchierata che senza dubbio ha fatto più effetto di un allenamento assai sostenuto. Sadar si è detto fiducioso e nello stesso tempo realista sulle possibilità della compagine ponzianina. «Sono convinto — ha detto — della validità dei giocatori e quindi delle chances della squadra. Non voglio assolutamente ritornare ai discorsi sul passato.

«Mettiamoci una pietra sopra su quelle che possono essere state le divergenze e ricominciamo tutto daccapo. Certo, non c'è da perdere tempo ma, lo ripeto, ho molta fiducia». Uno dei problemi ancora non risolti è quello dei giocatori fuori rosa. «Per quanto mi riguarda — ha dichiarato a questo proposito Sadar — io vorrei poter disporre di tutti gli atleti. Comunque di mezzo ci sono questioni finanziarie per le quali io non vi posso rispondere». Oggi la squadra riprenderà la preparazione in vista della partita di domenica prossima a San Donà.

Vagaia: l'età non conta

Molti si saranno sorpresi domenica sul campo di Grado quando è stata annunciata la formazione del San Giovanni. Il numero dodici, infatti, rispondeva al nome di Vagaia. Un semplice errore dello speaker che scambiava l'allenatore per il portiere oppure si trattava del figlio del tecnico? Invece l'estremo difensore di riserva era proprio lui, Giorgio Vagaia, 48 primavere suonate che si era sistemato sulla panchina «mimetizzato» in abiti borghesi. Ma se fosse stato necessario, nella malaugurata ipotesi di un infortunio al bravo Covi, Vagaia sarebbe entrato in campo. E la gara, manco a farlo apposta, si è decisa sui rigori. E' stato favoloso Covi, che ha avuto una fetta di merito nel superamento del turno di Coppa Italia, ma chissà se Vagaia abbia tremato nell'eventualità di sistemarsi tra i pali... «Scherziamo? — ha detto sorridendo il «mister» sangiovannino — Io sono stato sempre forte nelle parate delle massime punizioni. Purtroppo i giovani erano impegnati, Malinverno aveva dei problemi di trasloco e allora ci siamo arrangiati». Vagaia, anche per questo, è un «grande» del calcio. Si trova ad allenare una squadra di Promozione ma per la sua serietà, la sua semplicità, oltre che la sua competenza, potrebbe sedere benissimo su una panchina di serie superiore. In questo tribolato precampionato ha fatto un po' di tutto: è stato dirigente, ha avuto non poco merito nell'accomodare diverse cosette in seno alla società, consigliere in alcune situazioni non certo semplici, ha avuto assai «fiuto» per alcuni giovani, ha portato la squadra al terzo turno di Coppa Italia dimostrando di aver fatto un ottimo lavoro. Eppoi il tecnico sangiovannino ha due doti che pochi possono vantare: non trascura mai il gioco e dà spazio ai giovani. Con i risultati che tutti possono constatare. Domenica scorsa per necessità ha rovinato... la media dell'età della squadra; ma dopotutto questo «gentleman» di casa nostra, glorioso passato, panchina dell'anno di alcune stagioni fa, doveva festeggiare quella targa consegnatagli quale miglior portiere nel torneo «Pertot» per vecchie glorie». Il premio per la simpatia, il bravo Giorgio, se l'è conquistato da tempo.

Corsi di karate

Avranno inizio questa sera alle ore 19 nella palestra della scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre, i corsi di karate indetti dall'associazione «Shotokai Karate - do». La direzione tecnica è affidata al maestro Bruno De Michelis, cintura nera quarto Dan campione europeo 1975, e Luciano Padoan, cintura nera secondo Dan. Entrambi sono istruttori federali.

Successo del «Jolly» nella «Coppa Artigianato»

Organizzata, dal Pattinaggio artistico «Jolly» con la collaborazione dell'Associazione artigiani si è svolta sulla pista di via Giarizzole la coppa «trentennale artigianato triestino». Alla manifestazione hanno preso parte oltre 80 atleti di sei sodalizi regionali. Il «Jolly» ha dominato nettamente la competizione aggiudicandosi i maggiori allori. La premiazione è stata effettuata dall'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, dal presidente dell'Associazione artigiani Vittorio Del Giusto, dal direttore della stessa Associazione dott. Gianfranco Gianni e dal presidente della società organizzatrice, Giuseppe Levi.

I risultati: esordienti femminile: 1) Silvia Spazzapan (Jolly); 2) Carlovich (id.); 3) Geletti (id.). Esordienti maschile: 1) Massimo Pilosio (Enal Ronchi); 2) Meazzini (Jolly). Allievi: 1) Miriam Gregori (Jolly); 2) Sabbadini (Palmanova); 3) Furlani (Jolly). Allieve: 1) Boris Mazzieri (Jolly); 2) Caon (Palmanova); 3) Crevatin (Jolly). Juniores femminile: 1) Patrizia Cucinella (Jolly); 2) Fabi (id.); 3) Pertovt (id.). Juniores maschile: 1) Mauro Bubnic (Jolly); 2) Cucinella (id.); Rugelli (Dop. Ferroviario). Coppie allievi: 1) Ceglar-Bubnic (Jolly); 2) Fabi-Fabi (id.); 3) Corenica-Mazziero (id.). Coppie juniores: 1) Vercon-Cucinella (Jolly); 2) Masin-Minin (Enal Ronchi); 3) Andreini-Miniussi (Rotell. Ronchi). Classifica per società: 1) Patt. Art. Jolly punti 188; 2) Enal Ronchi 28; 3) A.N.C.R. Palmanova 16; 4) Dop. Ferroviario Trieste 16; 5) Rotellistica Ronchi 12; 6) Enal Turriaco 3.

SE TUTTO ANDRA' BENE IL BASKET POTRA' INIZIARE CON IL 4 NOVEMBRE

PALASPORT NEL POLMONE D'ACCIAIO

C'è d'augurarsi di non dover mai scrivere la storia del nostro palazzetto dello sport, un impianto tanto atteso dagli sportivi triestini, nato fra incredibili difficoltà e che continua a vivere come un infermo nel polmone d'acciaio. Abbiamo ancora presenti lodi e peana levati in alto lo scorso anno quando il palazzetto fu inaugurato ed ora, a dodici mesi di distanza rischiamo di ritrovarci fra le mani un grande monumento all'inutilità.

Si sapeva che bisognava risolvere il problema delle tribune e attendevamo con curiosità gli impianti ultra moderni in arrivo dall'Olanda. Sembrava tutto facile, tutto risolvibile al punto che la Pallacanestro Trieste avrebbe potuto riprendere gli allenamenti fin dall'8 agosto.

Il termine fu poi spostato più volte a causa di imprevisti, di incredibili novità che venivano a ritardare l'esecuzione dei lavori. Mentre da una parte continuava lo sforzo, tutto sul piano privato, di mantenere il basket triestino a livello nazionale, dall'altra l'ignavia dei nostri amministratori rischiava di annullare ogni sforzo.

«Sì, anche fra i politici c'è stato qualcuno ad occuparsi ed a battersi, ma troppo solo davanti a un muro di indifferenza.

Si chiese alla Pallacanestro Trieste di attendere fino all'8 settembre; poi si promise la consegna al 28 settembre. Alla fine si giurò che tutto sarebbe stato pronto entro l'8 di ottobre, per la seconda giornata del campionato di A 2.

Due giorni fa il presidente Goruppi è stato comunicato che il palasport sarà pronto solo a novembre.

Successivi contatti fra Goruppi e l'assessore comunale Lanza hanno infine portato a un compromesso: la Pallacanestro Trieste giocherà alcune partite al palasport anche con tribune ridotte (i'8, il 12 e il 26); per altre due partite si chiederà l'inversione del campo (il 19 e il 29) e finalmente il 4 novembre si potrà giocare, è questo l'impegno delle autorità comunali, a palasport completo. Un notevole danno economico per la squadra che si accinge con i soli prossimi mezzi (abbinamento per il prossimo anno?) ad affrontare il campionato.

Non si può proprio dire che l'amministrazione pubblica della città in questa vicenda si sia dimostrata troppo sensibile, assessore a parte.

G. N.

Pallavolisti triestini terzi a Innsbruck

I giocatori un tempo appartenenti alla Libertas più Roberto Pellarini e Gianfranco Gerdol già della Pallavoro Triestina hanno preso parte a un torneo internazionale di pallavolo svoltosi a Innsbruck. Alla rassegna hanno partecipato il Gorena Padova, vincitore della manifestazione, due squadre di Innsbruck e come detto quella triestina. I locali, avendo battuto l'Innsbruck «B» per 3 a 1 sono riusciti a piazzarsi al terzo posto, preceduti dall'Innsbruck «A» e dal Gorena di Padova.

Nulla da fare invece per i triestini contro l'Innsbruck «A» che è prevalso per 3 a 2 e contro il Gorena impostosi per 3 a 0; contro i padovani i triestini hanno lottato strenuamente tanto è vero che hanno perso il terzo set per 14 a 16.

In tutti i casi il piazzamento finale dei triestini sarebbe stato senz'altro migliore se non avessero dovuto incontrarsi con l'Innsbruck «A» all'inizio della manifestazione, allorché erano stanchi e provati per il lungo viaggio durato oltre otto ore. Durante le tre partite i triestini hanno alternato Aldo Frison, Donatelli, Polenghi, Lucchetta, Razman, Roberto Pellarini e Gerdol.

● CALCIO. Giorgio Rogantin è il presidente del Triestina Club Valle. Alla vicepresidenza è stato nominato Mariano Pauschè; segretario Giovanni Gargiuolo; cassiere Luciano Godina; consiglieri: Delio Bossi, Bruno Pitacco e Bruno Pauschè.

RACCHETTE DI SECONDA CATEGORIA

Sulla scena i «big» domani a Padriciano

Primo atto sui campi del T. C. Triestino di Padriciano del torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis organizzato dal sodalizio biancoverde. La manifestazione, la più importante della stagione per la nostra città, vedrà in gara quattordici «racchette» di seconda categoria, undici maschili e tre femminili. I «big» entreranno in scena solo domani. Ieri è sceso in campo, fra i «seconda», solo il triestino Bassi, che ha preso parte alle prime gare eliminatorie.

Il torneo promette di riuscire quanto mai interessante per il valore dei tennisti in gara. Ai primi due posti, fra i «testa di serie», troviamo i regionali Piuk e Zamelli che dopo essersi fatti le ossa rispettivamente con il C.T. Gorizia e il T.C. «de Braida», sono emigrati verso sodalizi maggiori. Nel singolare maschile, con il numero tre, troviamo il milanese Mori, quindi i padovani Zanin e Cavalli, il lombardo Mazzocchi, il torinese De Ambrosio e il bolognese Capponi.

Ieri, nelle prime gare eliminatorie, si sono avuti questi risultati: singolare maschile: Bassi b. Pieve M. 6-1, 6-1; Stein b. Avanzo 6-4, 1-6, 6-3; Esente b. Di Davide 8-6, 7-5; Desovich b. Presel G. 6-3, 6-1; Ciclitira b. Mustacchi 6-2, 6-2. Singolare femminile: Pedicchia b. Lollis 6-1, 6-4; Pesle b. Leva 6-2, 6-1.

Basket amichevole fra Italsider e Start

Questa sera con inizio alle 21 nella palestra di via Monte Cengio l'Italsider affronterà in amichevole lo Start, squadra che milita nel campionato polacco. Per i ragazzi di Cavazzon, che alla loro prima uscita sono apparsi già a buon punto, questo collaudo costituirà un ulteriore passo verso la miglior condizione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO MINISTRO GRECO RIENTRA AD ATENE

Karamanlis ha concluso la breve visita in Italia

Ultimi colloqui ieri con Leone e Moro - Concordanza di vedute e di intenti - Oggi l'udienza dal Pontefice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

E' terminata oggi la parte politica della visita del primo ministro greco, Karamanlis. La giornata prevedeva l'incontro, al Quirinale, con il Presidente Leone e, in mattinata, la prosecuzione con il presidente Moro, dei colloqui politici, iniziati ieri pomeriggio. Prima di recarsi a Palazzo Chigi, Karamanlis aveva deposto una corona all'altare del Milite ignoto ed era stato ricevuto al Campidoglio, dal sindaco di Roma, Darida. I colloqui politici, tenutisi a Palazzo Chigi, hanno confermato la natura degli argomenti trattati da Karamanlis e Moro in queste due intense giornate di scambi politici.

I temi di politica internazionale di maggiore interesse si sono infatti rilevati: il Medio Oriente; i rapporti tra Occidente ed Oriente; i rapporti tra la comunità europea e i paesi arabi, con riferimento al problema petrolifero; la politica balcanica della Grecia e la situazione nel Portogallo. Sul Medio Oriente i giudizi espressi da entrambe le parti si sono rivelati sostanzialmente concordi, in riferimento non solo alla situazione attuale, ma anche sul modo di operare per giungere ad una soluzione dei problemi tutora esistenti. Dopo il passo avanti compiuto con l'accordo Egitto-Israele sono rimasti infatti, ancora in piedi i problemi circa l'assetto pacifico della zona, e l'andamento della conferenza di Ginevra è naturalmente condizionato dalle proposte più o meno concrete che saranno fatte in quella sede.

Le posizioni italiane e greche sono apparse concordi anche per quanto riguarda i rapporti tra Est e Ovest, che sono stati esaminati alla luce della conferenza di Helsinki. Moro ha rilevato che sui risultati di tale conferenza bisogna evitare qualsiasi atteggiamento sia eccessivamente ottimista, sia pessimista, per valutare, invece, i progressi compiuti e, in modo particolare, l'atmosfera che si è creata, per cogliere ogni aspetto positivo al fine di operarne in essa.

Karamanlis si è trovato d'accordo con Moro sul fatto che vanno ricercate le occasioni e le formule per sviluppare sempre più il processo della distensione. Dopo essersi brevemente soffermati sul Portogallo, dove è stata espressa «preoccupazione» per il «futuro democratico» di quel paese che interessa, nel suo insieme, la cooperazione tra i paesi del continente, Moro e Karamanlis hanno esaminato nei vari aspetti, sia economici sia politici, dei rapporti con i paesi arabi.

Dopo aver osservato la grande importanza che assume per l'Europa il mantenimento di buone relazioni, i due capi di governo hanno anche espresso la concorde preoccupazione per le nuove difficoltà derivate dall'aumento del prezzo del petrolio, soprattutto per i paesi come l'Italia e la Grecia, che hanno nel petrolio la fondamentale fonte di energia. Da questi problemi è emersa una forte esigenza, per una politica unitaria dell'Europa comunitaria, anche nelle prospettive delle iniziative che saranno prese allo scopo di risolvere i problemi energetici.

Il primo ministro greco ha, infine, illustrato i motivi che lo hanno ispirato nella sua azione verso una cooperazione balcanica. Egli ha sottolineato che la sua politica tende a creare, attraverso una proposta conferenza, una cooperazione economica a carattere multilaterale, fra tutti i paesi della regione balcanica. Moro, manifestando vivo interesse per l'iniziativa di Karamanlis, ha rilevato che essa rappresenta un nuovo sforzo rivolto a prospettive di cooperazione.

Il primo ministro greco, lasciato Palazzo Chigi, si è quindi recato al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente Leone. Durante la conversazione sono stati toccati i punti principali delle relazioni bilaterali fra i due paesi; le due parti hanno quindi convenuto sull'importanza della solidarietà europea ed atlantica e sul comune interesse al consolidamento della democrazia. Al termine del colloquio si è, quindi, svolta, al torrino del Quirinale, la colazione in onore dell'ospite greco. Durante il rituale brindisi Leone, dopo aver constatato l'ottimo stato dei rapporti bilaterali tra i due paesi, e la comune volontà di migliorarli ulteriormente, ha ribadito la piena comprensione italiana per l'aspirazione della Grecia a entrare nella Cee e l'intenzione del nostro Paese di appoggiare tale aspirazione.

Riferendosi ai problemi dell'area mediterranea ed in particolare alla situazione del Medio Oriente, il capo dello stato ha sottolineato la necessità che l'Italia e la Grecia continuino ad adoperarsi per un pacifico assetto di quella zona. «Grecia e Italia — ha concluso il Presidente Leone — ispirano la loro politica ai principi di libertà e democrazia ed operano per la salvaguardia della pace e della stabilità internazionale».

Nella sua risposta, il primo ministro greco ha espresso la sua soddisfazione per la sensibilità e l'interesse riscontrati a Roma circa una più intensa collaborazione tra i due Paesi e l'aspirazione di Atene di entrare nella Comunità europea. «Grecia e Italia — ha detto Karamanlis — sono convinte che il futuro dell'Europa dipenda dalla stretta collaborazione dei Paesi che ne fanno parte e da una sua effettiva unificazione politica».

Con i colloqui politici conclusisi stamane e con l'incontro avuto al Quirinale con il Presidente Leone, Karamanlis ha concluso la parte ufficiale del suo viaggio in Italia. Domani, nella mattinata, il primo ministro greco sarà ricevuto in udienza da Paolo VI e quindi, nel pomeriggio, partirà da Ciampino per fare ritorno ad Atene.

G. L.

Nuove bombe in Corsica

Parigi, 30

Nuovi attentati nelle ultime ventiquattro ore in Corsica: un ordigno di debole potenza ha mandato in frantumi le vetrate di una banca nel quartiere residenziale di Ajaccio, mentre due incendi dolosi hanno distrutto una villa disabitata a Camporo, presso Sartene (la villa appartiene a un industriale lionese), e un capannone contenente macchine agricole a Petreto-Bicchisano, presso Ajaccio.

Un altro attentato, commesso la notte precedente, nei dintorni di Ajaccio, contro un ristorante appartenente ad un simpatizzante del movimento «Azione rinascita corsa» (ARC), messo fuori legge in Agosto, è stato rivendicato dal movimento clandestino «Giustizia paolina». Un volantino di «Giustizia paolina» ammonisce che «la gente onesta sarà difesa e ogni attentato perpetrato sarà seguito da altri tre che colpiranno militanti dell'ex-ARC». *(Ansa)*

DUE MILITARI FUGGONO dalla Germania Est

Hannover, 30

Due caporali dell'esercito della Germania orientale sono riusciti a superare illesi gli sbarramenti e i campi minati di confine e a riparare, stanotte, nella Bassa Sassonia. *(Ap)*

Incontro a New York



Telefoto Upi

New York — Henry Kissinger e il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam al termine dell'infruttuoso colloquio

ESPLICITO DISCORSO DEL MINISTRO ARABO ALL'ONU

Rifiuto della Siria al negoziato di pace

Inutile un colloquio con Kissinger - «L'accordo sul Sinai ha chiuso tutte le porte» - Lettera di Ford al Congresso

New York, 30

Il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam ha detto oggi all'assemblea ordinaria delle Nazioni Unite che l'accordo per il Sinai ha «chiuso ogni possibilità» di pace nel Medio Oriente ed ha respinto tutte le proposte di intavolare negoziati diretti con Israele. Prima di salire sulla pedana degli oratori nel palazzo di vetro, Khaddam aveva avuto una lunga colazione di lavoro con il segretario di stato americano Henry Kissinger, principale artefice del laborioso recente accordo.

Al termine dell'incontro, ai giornalisti che gli chiedevano se nutrisse speranze di pace, il ministro siriano ha risposto bruscamente: «Il disimpegno nel Sinai ha chiuso tutte le porte». Nel discorso pronunciato poco dopo, egli ha poi spiegato che la Siria non cadrà nei «trabocchetti» rappresentati dagli accordi parziali, in quanto, essi non costituiscono «un passo verso la pace, ma piuttosto un armistizio che contiene la minaccia di un'esplosione». La Siria, ha concluso Khaddam, «non ha mai creduto nella politica di approccio alla pace passo per passo».

Intanto il Presidente Ford ha cercato nelle ultime ore, di vincere la riluttanza del congresso ad avallare il recente accordo di pace per il Medio Oriente, avvertendolo in una lettera che eventuali ritardi potrebbero «impedire la diminuzione dei rischi di una guerra». La lettera, in data 29 settembre, è stata resa pubblica oggi dal capo del gruppo repubblicano al Senato, sen. Hugh Scott. Nel documento, Ford ammonisce che la data del 3 ottobre dovrebbe costituire la scadenza massima per un'iniziativa del Parlamento.

Il testo dell'accordo è da vario tempo all'esame della commissione affari esteri del Senato, la quale si è impegnata a non prenderlo in considerazione, finché il governo non le abbia consegnato tutti i memorandum segreti da esso pattuiti con l'Egitto e con Israele. L'intesa prevede fra l'altro l'invio nel deserto del Sinai di 200 tecnici americani. In mancanza di un esplicito avallo di tale clausola da parte del congresso Israele ha già avvertito che non firmerebbe l'accordo, che, d'altra parte, l'Egitto ha già ratificato. *(Ansa)*

MONITO DI BONN sulla sicurezza militare

Bonn, 30

La sicurezza dei paesi occidentali potrebbe essere messa in pericolo dall'aumentare delle dicoltà economiche, ha dichiarato oggi il governo federale, rispondendo a un'interrogazione presentata dall'opposizione cristiano-democratica. Con particolare apprensione — secondo il governo federale — si deve guardare alla dipendenza dai paesi del «terzo mondo» per il rifornimento di materie prime.

D'altra parte, sempre secondo gli ambienti ufficiali di Bonn, il potenziale militare del Patto di Varsavia continua ad aumentare oltre le sue necessità difensive. Le forze navali sovietiche, in particolare. Si sono sviluppate a un punto tale da permettere operazioni su tutti i mari del mondo, mentre il numero degli aerei da combattimento dei paesi dell'Europa orientale è raddoppiato rispetto a quelli della Nato.

La parità negli armamenti strategici nucleari, tuttavia, non è stata — sempre secondo il governo di Bonn — alterata e, per l'immediato futuro quindi non esistono pericoli militari o politici per l'Occidente. Parlando, quindi, del problema degli armamenti (gli americani insistono per una standarizzazione delle armi della Nato, a vantaggio quindi delle industrie americane) il governo federale ha ribadito la sua intenzione di cercare una maggiore collaborazione tra i paesi dell'Alleanza. *(Ansa)*

Gheddafi venderebbe petrolio meno caro

Tripoli, 30

La Libia è pronta a ridurre i prezzi del petrolio libico in cambio di una riduzione, da parte dei paesi consumatori, del prezzo delle loro esportazioni industriali. Lo ha dichiarato il leader libico Gheddafi, commentando le reazioni dei paesi produttori membri dell'Opec di aumentare il prezzo del petrolio greggio del dieci per cento a partire dal 1.o ottobre

NESSUN PROGRESSO FRA I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

ANCORA «FUMATA NERA» PER IL VINO A BRUXELLES

Incaricata la commissione di formulare nuove proposte Forse la prossima riunione sarà tenuta a metà ottobre

Bruxelles, 30

Sono nuovamente falliti oggi i tentativi del consiglio dei ministri agricoli della CEE di sanare la grave disputa accesasi tra Italia e Francia a proposito dell'eccedenza nella produzione vinicola. Scarsi progressi vengono segnalati al termine della seduta odierna, e si ritiene che la disputa si trascinerà fino a metà ottobre almeno. I ministri hanno incaricato la commissione esecutiva comunitaria di precisare meglio il costo dello smaltimento della produzione eccedentaria, e dell'eliminazione di eventuali sovraproduzioni in futuro.

I ministri hanno finora raggiunto un accordo di massima solo sul blocco di nuovi impianti di viti: si tratta di una misura che l'Italia può accettare — come è stato sottolineato negli ambienti della delegazione italiana — perché non tocca le zone di collina (dove più frequenti sono i piccoli coltivatori) tradizionali produttrici di vini di qualità. Per consentire il rinnovo delle piante in tali zone l'Italia si è sempre opposta — finora con successo — a un blocco esteso anche ai reimpianti.

Un'irrigidimento italiano si è avuto, invece, sui meccanismi di garanzia del reddito ai produttori. Si tratta di misure i cui oneri finanziari dovrebbero ricadere sul fondo agricolo comunitario (Feoga) e contrastano quindi il veto della Germania federale e la sua rigida politica di risparmio. Di fronte all'intransigenza dei tedeschi (cui si sono associati olandesi, danesi e, parzialmente, anche i britannici, e che rischia di far fallire la riforma del settore vitivinicolo) la delegazione italiana ha fatto presente che, in mancanza di un accettabile compromesso, chiederà che la materia venga rivista nel quadro di un riesame generale sulla politica agricola comune.

La presa di posizione italiana mira chiaramente a rimettere in discussione il sistema della garanzia dei prodotti dell'agricoltura Nord-europea (latte, carne, burro, ecc.), cioè a varare un sistema che non faccia più gravare solo sul «Feoga» le spese di sostegno, ma anche sui bilanci dei paesi membri interessati. In altre parole, come ha detto in sostanza il capo della delegazione italiana Arcangelo Lobianco (il ministro Marcora ha la presidenza del consiglio), se la comunità nel suo insieme deve fare sacrifici per sostenere i prodotti agricoli, essi si debbono fare per tutti, e quindi anche per il vino, o per nessuno. (Ansa)

CEE: APPROVATO il bilancio per il '76

Bruxelles, 30

Mettendo la Germania federale in minoranza il consiglio dei «nove» ha approvato, ieri sera a Bruxelles, il progetto di bilancio di previsione della comunità per il 1976. Bonn aveva chiesto una riduzione di 320 milioni di unità di conto da aggiungersi ai quasi 585 milioni già «tagliati» all'inizio della settimana scorsa sui capitoli di spesa politicamente più qualificanti (settore sociale, settore regionale, ricerca scientifica, aiuti ai paesi in via di sviluppo).

Fin dall'inizio della seduta — presieduta dal sottosegretario italiano alle finanze Francesco Fabbri — era trapelata una certa elasticità della delegazione tedesca. La Germania non ha voluto evidentemente rimanere totalmente isolata ed ha ritenuto sufficienti, per tranquillizzare l'opinione pubblica interna, le decurtazioni ottenute la settimana scorsa e che avevano ridotto il bilancio a circa sette miliardi e mezzo di unità di conto. Sono rimasti così invariati gli stanziamenti assegnati al fondo agricolo comunitario (Feoga) che, nonostante polemiche e accuse, assorbirà nel 1976 quasi l'80 per cento del totale degli stanziamenti. *(Ansa)*

SITUAZIONE SPESSO AFFRONTATA E MAI RISOLTA

DI NUOVO CRISI PER GLI OSPEDALI

Ritardato dal governo lo stanziamento dei miliardi previsti per il '75 - I fornitori minacciano blocchi

Roma, 30

La situazione dei 1163 ospedali pubblici italiani, mai definitivamente risolta, sta diventando nuovamente precaria: il governo, contrariamente alle assicurazioni fornite, non ha ancora provveduto a rivedere gli stanziamenti per il '75 del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; le regioni percepiscono così non più del 70-80 per cento dell'effettiva spesa sostenuta dagli ospedali, che viene coperta con nuovi debiti e nuovi interessi passivi; le rimesse mensili del fondo (circa 225 miliardi) vengono effettuate con ritardo (è in corso il pagamento del mese di agosto), creando altre difficoltà. Tutto ciò contribuisce a determinare uno stato di pessimismo e di disagio, che rischia di trascinare l'assistenza ospedaliera sull'orlo di una nuova crisi.

Per il corrente anno, la legge 886 di trasferimento delle competenze in materia di ospedali alle regioni aveva stanziato la cifra di 2700 miliardi. Tale somma fu giudicata dalla Fiaro e dalle regioni inferiore di 5-600 miliardi alla spesa effettiva sostenuta dagli ospedali: il governo, per parte sua, si impegnò a rivedere il fondo entro il primo semestre dell'anno. «Allo stato attuale — si afferma alla federazione delle amministrazioni ospedaliere — per l'attività assistenziale si profilano nuovi, pericolosi arresti: i fornitori, ancora creditori per il '74, riprendono a protestare e minacciano nuove sospensioni nell'invio di forniture; le regioni lavorano sullo scoperto, anticipando somme che spettano allo stato; i nosocomi si ritrovano nel solito vicolo cieco. Di questo passo è del tutto ridicolo anche parlare di riforma».

Fiaro e regioni hanno rinnovato, in questi giorni, la richiesta di un sollecito intervento governativo, anche per quanto riguarda la situazione antecedente al 1.o gennaio '75. I debiti che gli ospedali hanno accumulato nel corso di questi ultimi anni, infatti, non sono stati mai del tutto ripianati. Con la legge 886, furono stanziati per la situazione debitoria pregressa altri 2700 miliardi, contro un effettivo scoperto di circa 4 mila miliardi. Gli ospedali hanno ricevuto finora 2200 miliardi e attendono l'ulteriore rimessa di 500 miliardi, promessa per giugno e prevista ora per la fine dell'anno.

Oltre a completare il pagamento dei fornitori, resta da saldare il debito con le banche (per interessi passivi), con gli enti di previdenza per il personale, con l'erario. *(Italia)*

Condannato come spia ex pilota della «Raf»

Londra, 30

Alastair Steadman, l'ex pilota della «Raf» al centro di una discussa vicenda spionistica, è stato condannato oggi a nove anni di reclusione, dopo essere stato riconosciuto colpevole di aver tentato di vendere informazioni segrete all'Unione Sovietica. Steadman, che secondo l'accusa si era deciso a vendere informazioni all'Urss per pagare i debiti accumulati con avventate speculazioni finanziarie non riuscite, ha ribadito la propria innocenza, anche dopo la lettura della sentenza.

Tenente pilota assegnato ai bombardieri strategici a Waddington, Steadman, secondo l'accusa, troncò la sua brillante carriera di pilota con iniziative finanziarie, alcune delle quali pure non violando ancora la legge, vennero a conoscenza della «Raf» che chiese a Steadman di dimettersi. Portata avanti una delle sue iniziative, e trovatosi improvvisamente nei guai a causa di una serie di assegni che non era in grado di onorare, Steadman si rivolse al consolato sovietico a Londra, e offrì informazioni che furono apparentemente rifiutate perché «inutili». Steadman, che dopo l'arresto confessò ritrattando successivamente, ha sempre sostenuto la propria innocenza attribuendo ai russi l'iniziativa dei contatti. *(Ansa)*

PROVVEDIMENTI PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Stato d'emergenza decretato in Etiopia

Vietati gli scioperi e ampi poteri alla polizia Intanto la protesta si allarga a tutto il paese

Addis Abeba, 30

Il governo militare etiopico ha proclamato oggi lo stato di emergenza, vietando tutti gli scioperi e minacciando gravi sanzioni nei confronti delle manifestazioni e dell'astensione dal lavoro antigovernative. Polizia e militari hanno il diritto di effettuare perquisizioni e arresti delle persone sospette senza mandati di cattura. Un decreto parla specificatamente delle persone rinvenute in possesso di armi o che incoraggiano azioni antigovernative. Nel decreto si fa anche menzione della propaganda antigovernativa. Sono questi reati per i quali si potrà procedere con rito sommario.

In precedenza il governo aveva accusato i lavoratori di agire contro il proprio interesse perché tutte le grandi industrie sono state nazionalizzate. Tuttavia ciò non aveva impedito a molti operai di scioperare, paralizzando parzialmente la vita commerciale di Addis Abeba. Nonostante precedenti avvertimenti banche, stazioni di servizio e numerose industrie oggi sono rimaste chiuse, e sembra che episodi analoghi siano successi in altre parti del paese.

L'aeroporto internazionale della capitale oggi è stato riaperto, ma non si sa fino a quando potrà mantenere i servizi a causa dello sciopero dei distributori di petrolio. Gli oppositori più accaniti hanno auspicato uno sciopero generale contro il governo per la morte di sette persone, venerdì scorso, durante lo scontro tra forze di sicurezza e dipendenti delle aviolinee. Nel comunicato odierno, rispondendo a una delle istanze degli scioperanti, il governo militare dice che non consegnerà il potere ai civili prima che gli elementi reazionari non siano eliminati. *(Ap)*

Inondazione notturna a Leningrado

Mosca, 30

Per la quinta volta nei suoi 272 anni di esistenza Leningrado è stata invasa dalle acque della Neva nella notte dal 28 al 29 settembre; l'inondazione è stata breve ma violenta. Lo ha annunciato ieri sera la «Tass». A causa di un ciclone proveniente dalla Scandinavia le acque del Baltico hanno bloccato alla foce il flusso delle acque della Neva verso il mare e il livello del fiume è salito in poche ore di metri 2,70. Tuttavia i servizi meteorologici erano riusciti ad avvertire con alcune ore di anticipo gli abitanti dei quartieri vicino al mare.

Sono intervenute unità dell'esercito con mezzi anfibi, pompieri e reparti della milizia che hanno evacuato ospedali, scuole e i quartieri minacciati. *(Ansa - Afp)*

PRIMO IMPERATORE GIAPPONESE DELLA STORIA

Viaggio negli Stati Uniti dell'imperatore Hirohito

Eccezionali misure di sicurezza dopo la minaccia di attentati degli estremisti dell'«armata rossa»

Williamsburg, 30

L'Imperatore del Giappone Hirohito è giunto oggi negli Stati Uniti per una visita di due settimane che, dati i precedenti fra i due paesi, ha senza dubbio un carattere storico. L'Imperatore, che è accompagnato dalla imperatrice Nagako, visiterà sei grandi città degli Stati Uniti e numerose altre più piccole. Al suo seguito sono 38 persone. Eccezionali le misure di sicurezza messe in atto dalle autorità americane, dopo le minacce di morte da parte dell'armata rossa, l'organizzazione estremistica giapponese. I servizi segreti americani hanno messo in guardia le autorità circa la possibilità che si possa verificare qualche attentato durante la visita che per la prima volta nella storia un imperatore giapponese compie negli Stati Uniti.

Secondo i servizi informativi americani anche in Giappone ci sono possibilità di attentati contro cittadini degli Stati Uniti che vivono in quel paese. Le dimostrazioni che sono state inscenate dopo la partenza di Hirohito dimostrano che la tensione non è diminuita. Le estreme sinistre del paese temono che la visita del monarca rafforzi la collaborazione militare tra il Giappone e l'America.

La partenza di Hirohito e del suo seguito è avvenuta senza che fosse disturbata da atti di violenza. Il 74enne sovrano ha percorso con passo fermo la distanza che lo separava dall'aereo fra due ali di dignitari, che si inchinavano al suo passaggio. Hirohito si è fermato per alcuni istanti a scambiare alcune parole con Oleg Troyanovsky, il rappresentante dell'Unione Sovietica in Giappone. Numerosi «banzai» sono stati rivolti verso l'Imperatore che si accingeva a lasciare il Giappone. «Sono pieno di profonda emozione mentre sto per partire per gli Stati Uniti d'America dietro l'invito del Presidente Ford», ha detto il sovrano in un suo breve messaggio.

A salutare la regale coppia era all'aeroporto il principe Akihito e il primo ministro Takeo Miki, che era stato ospite di Ford nel mese di agosto. Il principe imperiale ha salutato il padre con una serie di profondi inchini e alcune parole. Egli occuperà il posto dell'Imperatore durante la sua assenza, secondo un decreto firmato ieri, con il quale i poteri vengono conferiti al principe per la durata dell'assenza dell'Imperatore dal Giappone. Hirohito e la consorte occuperanno a bordo dello speciale aereo, una piccola camera da letto con un tinello dove la coppia consuma i pasti. Le altre 71 persone che viaggiano sull'aereo imperiale invece occupano i normali sedili. «Sono ansioso di visitare gli Stati Uniti; è da molti anni che ho questo desiderio», ha detto Hihohito, che si augura che la sua visita renda ancora migliori i rapporti tra i due paesi. *(Ap - Ansa - Upi)*

Ha vinto un miliardo e mezzo



Telefoto Upi

Ivolandia — Un miliardo e 650 milioni sono stati vinti da Miron Viera de Sousa al Totocalcio brasiliano. Sousa, che ritiene di avere dai 37 ai 40 anni, ha detto che si comprerà un autocarro e, forse, se gli resterà qualcosa della colossale vincita, pure una dentiera nuova

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. I. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Maria Manià nata Guardiancich

non è più.

Ne annunciano, a tumulazione avvenuta, con profondo rimpianto il marito GIORDANO, la figlia SARA con il marito FULVIO, il figlio DUILIO con la moglie CESIRA e gli adorati nipoti MARINO e TIZIANA.

Trieste, 1 ottobre 1975

Partecipano al lutto i nipoti:
— SARA
— ARNALDO
— ALFREDO

Trieste, 30 settembre 1975

Prendono parte al lutto della Famiglia ANGELO e AUGUSTA VIALMIN.

Trieste, 1 ottobre 1975

Partecipano al lutto dell'amico DUILIO:
— NINO e LAURA DI NATALE
— CARLO e ALIDA COLLINI

Trieste, 30 settembre 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— ANITA CERNE
— ANDREINA MATTIONI
— GIUSEPPE e GRAZIA PAVONE

Trieste, 30 settembre 1975

Si associano al lutto i colleghi d'ufficio di DUILIO.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il 29 corrente improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Maicus in Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli ONDINA e ALBERTO, il genero, la nuora, la nipotina MARTINA, i fratelli (assenti) e parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LILIANA ANGELUCCI
— ANTONIO e LUCIANA DEPONTE

Trieste, 1 ottobre 1975

†

Il giorno 30 settembre si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Luigi Begus

Ne danno il triste annuncio la moglie VICA, la sorella ANTONIETTA col marito ATTILIO, i nipoti IDA e MARIO, i pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani in mattinata, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Parrocchiale di S. Ignazio.

Gorizia, 1 ottobre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato all'alba del 28 settembre il

CAV.
Danilo Skerl

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello BORIS con la moglie GIULIA ed i fraterni cugini.

Trieste, 30 settembre 1975

Le addolorate figliastre GIULIA e ADA, la nipote RENATA e le congiunte famiglie ZORBA, POLAK e SCIALPI si uniscono al lutto dei parenti.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il 29 settembre, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pieri ved. Zaccaria

Addolorati ne danno la triste partecipazione le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o ottobre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa d'Aurisina.

Trieste, 1 ottobre 1975

†

Luigia Pahor ved. Bencina

si è spenta improvvisamente il 29-9-75, lasciando nel più profondo dolore il figlio PAOLO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 1 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Drosghig in Braidotti

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. GIUSEPPE FRANDOLIC.

I FAMILIARI

Gorizia, 1 ottobre 1975

I familiari ed i parenti tutti di

Umberto De Rè

ringraziano commossi l'Associazione Invalidi di Guerra ed i soci della Ponzianina e tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Trieste, 1 ottobre 1975

1-10-73 1-10-75

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Aldo Gianni

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 ottobre 1975

†

Si è spenta serenamente il 30 settembre

Giuseppina Zerjav ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1975

†

Ardengo Gori

si è spento il giorno 28 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PRIM. DOTT.
Demetrio Giorgacopulo

i dottori FAUSTA e FLAVIO GEROLINI.

Trieste, 1 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Adamolli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 settembre 1975

Nel quarto anniversario della morte di

Giuseppe De Giosa

la mamma, fratelli, sorelle con immutato affetto Lo ricordano.

Trieste, 1 ottobre 1971-1975

Nel primo anniversario della morte del

maestro
Berto Sartori

Lo ricordano con affetto i familiari.

Mariano del Friuli, 1 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE referenziata 48enne tuttofare dalle 9-15 persona sola. Telefonare 60097 dalle 12-16. 28029 B

CERCASI domestica stabile seria e volonterosa ottimo trattamento. Tel. 825681. 49622 B

CONIUGI soli in villa cercano coppia referenziata cameriere autista domestica guardarobiera con alloggio separato ottime condizioni. Telef. 418959 ore 11-13. 28015 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. SIGNORINA 24enne inglese madrelingua offresi per assistenza bambini. Tel. 420522. 49610 C

BABY-SITTER studentessa universitaria offresi pomeriggi sere anche saltuariamente. Telefonare 742490. 28011 C

CASSIERA - commessa o altro lavoro con patente offresi. Telefono 53309. 28017 C

GIOVANE disegnatrice allestirebbe vetrine per saloni di parrucchiere. Telefonare ore pasti 792251. 28059 C

IMPIEGATO pluriennale esperienza ufficio ottimo contabilità meccanizzata IVA. Telefonare 794308. 49558 C

OFFROMI dattilografo autista centralinista volonteroso. Telefono 410061. 28021 C

PRATICANTE ufficio ore pomeridiane offresi, tel. 93856. 28079 C

RAGAZZE inglesi disposte a venire in Italia come bambinaie offronsi. Prenotarsi per ottobre tel. 0432-27270. 7533 C

VETRINISTA offresi solo Monfalcone dintorni, ore stabilirsi. Telefonare 75628 Monfalcone ore pasti. 105 C

VIGILANZA bambini offresi ore serali notturne, domenicali, anche saltuarie. Telefonare 75628 Monfalcone dopo ore 20.30. 106 C

15ENNE volonterosa offresi. Telefono 53309. 28017 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27991 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare al 726022. 49717 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 28099 CC

A.A. SGOMBERO abitazione locali cantine soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 49753 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 28081 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 49550 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri pitture facciate interni armatura propria, tel. 795275. 28065 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali, riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9, tel. 767432 763475. 49556 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni. Tel. 418713 dalle 7-8 e 12-13. 28075 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 27949 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49739 CC

SIGNORA cinquantenne discreta cultura cerca lavoro decoroso proprio domicilio indirizzo cassetta 6 M SPI. (28087 CC)

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria**. Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SELEZIONIAMO numero limitato ambosessi per lavoro organizzato esterno. Garantiamo dopo breve periodo preparativo minimo mensile, inquadramento Enasarco, provvigioni, possibilità di carriera. Presentarsi 10-12 16-18 Grandi opere via Franca 12. 28049 D

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi aiuto lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 722248. 49554 D

A desiderosi guadagnare non meno di 700.000 lire mensili società internazionale offre eccezionale piacevole attività tempo pieno. Se veramente interessati presentarsi giovedì 2 ottobre Hotel Excelsior - Monfalcone ore 9.30-12 e 14-18. 7576 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno e/o croato assume Novità, viale D'Annunzio 2. 28039 D

CERCASI giovane militesente patentato lavori magazzino consegne. Presentarsi Milano 1. 49598 D

CERCASI commessa pratica frutta verdura, tel. 796890. 28097 D

CERCASI cuoca 4 ore serali. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 123 D

CERCASI sarta a domicilio. Telefono 422480. 28043 D

CERCASI prontamente donna pratica cucina, tel. 271266. 28053 D

CERCASI lavandaia poche ore settimana. Tel. 780638. 28045 D

LAVORANTE solo se capace cerca acconcistura Mariapia. Tel. 68322. 28051 D

MAITRE d'hotel cerca chef de rang commis per stagione estiva 1976. Tel. 732276. 28041 D

SIGNORINE per distribuzione depliant pubblicitari cercansi tel. 826625. 4436 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORINA 38enne cerca urgentemente camera con comodo cucina non ammobiliata o ammobiliata. Tel. 32246. 49588 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera confort a distinto serio possibilmente occupato. Telefonare 743258. 28109 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

SIGNORINA conoscenza tedesco inglese impartisce lezioni anche a domicilio miti pretese. Tel. 766192. 27993 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE d'oro caro ricordo smarrito sabato sera ristorante Marinella o pressi. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 757818 generosa mancia. 49618 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTIAMO zona Gretta casetta con due appartamenti da restaurare. Informazioni ore ufficio 727365. 28091 I

CAR affitta Piazzale Garizzole appartamento primo ingresso saloncino 2 stanze comfort 120.000 mensili. Telef. 31192. 0074426 I

CEDESI affittanza appartamento zona centrale affitto bloccato primo piano 4 vani cucina servizi prelievo parziale mobili. Telefono 797406. 74438 I

LORENZA affitta Monfalcone bellissimo appartamento tre stanze soggiorno cucina doppi servizi tutti conforts 100.000. Informazioni. Tel. 734257 Trieste. 28101 I

MOBILIATO 2 stanze tinello bagno centralnafta ascensore affittasi 130.000 Piccolomini 8. Visita 11-12. 28107 I

S. GIOVANNI saloncino 2 stanze cucina bagno cantina ripostiglio terrazze centralnafta 120.000 affittasi. Tel. 767993. 28107 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI magazzino in casa vecchia mq 100 circa. Telefonare al 815383. 28083 L

PRIVATO cerca appartamento in condominio libero 2 stanze cucina servizi. Telefonare ore pasti 422894. 28089 L

REFERENZIATISSIMO cerca affitto signorile, salone 3 stanze doppi servizi. Telefonare 61712. 28089 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria, pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot, messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi, zampe persiani lire 200 mila. 28085 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex, materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5.800, consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate telef. 0432 - 852093 - 852084. 7478 M

CANARINI, cantori bellissimi sani vende, privato. Telefonare 747749 dopo ore 14. 28067 M

OCCASIONE rolé in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali Malossi v. Nordio 9. Tel. 763475. 49556 M

PRIVATO vende due copriletti nuovi in pelle di guanaco argentino. Tel. 812096. 28069 M

VENDONSI cuccioli 50 giorni pastori tedeschi maschio femmina. Tel. 30353 dalle 10-14 e 19-20. 28061 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 49584 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Tel. 38196 - 38894. 27937 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 49590 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili nuovi usati con facilitazioni troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Visitateci. 27945 NN

MATRIMONIALE palissandro 5 porte ottimo stato vendesi. Telefono 729479. 28033 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin - via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A. CITROEN D Super 71, 1750 70, Simca 1000 72, 128 Fam. 72, 500 69, Mini 70, 750 68, 1100 R 68, 500 Fam. 68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 48425 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

H.H.H. IMBARCAZIONI al prezzo del '74 con inizio del pagamento nel '76! Occasioni di fine stagione presso la Nuova Concessionaria Horizon via Caboto 24 Trieste. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76, CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

CICLOMOTORI Ciao Bravo Boxer Vespa comode dilazioni consegne sollecite. Nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 28093 Q

FIAT 850 1966 completa di autoradio e assicurazione vendo 250.000. Via Foscolo 29, osteria. 32 Q

FIAT 128 71 72 73, 500 L, 124 coupé, 124 special T, Citroen GS 1220, 1300 Junior, NSU Prinz 1200 TT. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 28093 Q

NAUTICARAVAN: roulotte nuove e usate. Carrelli ganci traino tende rimessaggio invernale. Rio Ospo, Muggia. 49546 Q

OCCASIONE vendesi Mercedes 200 diesel prezzo vantaggioso. Telefonare ore 11-13 772375

PANTERA De Tomaso GTS rosso-nera 19 500 come nuova vendo. Tel. ufficio 741594. 28095 Q

PRIVATO vende Renault R 6 '70 670.000 trattabili. Tel. 790936. 28047 Q

ROULOTTES seminuove occasionissime vendonsi anche ratealmente Autocaravan via dell'Istria 155. 28013 Q

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
...ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza acconti, senza cambiali. Consegne immediate Agenzia Piaggio. Tel. 764127. 48822 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

GRADO cedesi causa malattia bar ristorante albergo zona centrale. Telefonare ore ufficio (0431) 80717. 501 R

OCCASIONE: negozio scarpe vendesi muri e licenza causa partenza. Telefonare 793090.

ZONA BOCCACCIO affittasi officina attrezzata mq 100 con annesso deposito di olii combustibili. Informazioni Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30 oppure ufficio vendite sul posto via Brigata Casale. Tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (sabato compreso). 28077 S

A.C. DUINO PORTICCIOLO - Ultimi appartamenti in palazzina bellissimi 2-3 stanze, saloncino cucina singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantina, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina 4, telefono 62636. 49751 S

A.C. VIA BARTOLI (Ilavia) prontentrata vendesi appartamento primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino bagno, garage, poggiolo, soleggiatissimo, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49751 S

A. ACIT. APPARTAMENTI prontentrata vendonsi zone: PERUGINO: vista mare soggiorno cucinino due stanze - VALMAURA: due stanze cucina servizi - GIULIA: salone due stanze cucina doppi servizi - S. GIACOMO: tre stanze cucina doppi servizi - VIA VIGNETI: saloncino due stanze - BAIAMONTI: 2 stanze cucinetta, 13.500.000 - SISTIANA: 3 stanze soggiorno doppi servizi - ROIANO: salone stanza servizi - ROSSETTI: extralusso attico con mansarda - REVOLTELLA: 3 stanze cucinino tinello - RISMONDO: tre stanze - VIA CRISPI: 4 stanze cucina bagno - VIA CAMPANELLE: 3 stanze cucina bagno - VIA DELLA GUARDIA: stanza 2 stanzette servizi - VIA CONTI: extralusso 2 stanze tutti comforts - FABIOSEVERO: salone 2-3 stanze cucina doppi servizi. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/3 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO Panoramicissimi soleggiatissimi vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze salone doppi servizi, giardino, garage. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/1 S

A. ACIT. SERVOLA. Prontaconsegna. Disponibili appartamenti 3-4 stanze servizi, centralnafta garage. Disponibili mansarde. Contanti 7.000.000, resto mutuo. Contributo regionale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/2 S

A. VENDO Baiamonti rimesso nuovo vista mare stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Tel. 36765. 74430 S

ACQUISTASI villino Monfalcone da restaurare. Tel. 37915. 28055 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno grande poggiolo vendo. Tel. 37915. 28055 S

APPARTAMENTO libero semi-nuovo quattro stanze servizi. D'Annunzio 44, vendesi permutasi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 18. 28031 S

CENTRALISSIMI liberi 2 - 5 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare Ginnastica 16 - III. 27909 S

COMPERO appartamento panoramico centrale, salone tristanze doppi servizi, riscaldamento. Telefonare ore 13-15 feriali 38155. 28019 S

COMPERO contanti, 2 stanze, cucina, bagno, telef. 61712. 28089 S

CONTI 28 appartamenti pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box mutuo occasione 3 per cento impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

INIZIO costruzione palazzine vicolo Castagneto angolo Monte Cengio cucina due stanze servizi rifiniture accuratissime Impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

LAZZARETTO VECCHIO, 9 - Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta, 2-3-5 stanze, da Lire 8.000.000. **VUOTO** 160 mq., 5 stanze, bagno, 30 milioni. VISITABILI FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni tel. 750.777. 49639 S

LIGNANO PINETA iniziamo eccezionale vendita appartamenti diversi tagli, in posizione centrale a 300 m dal mare, immersi nel verde, prezzi irripetibili da L. 12.200.000 a lire 14.600.000. - Mutuo finanziario fino al 60 p.c. del prezzo. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 61825-6-7-8-9. 7554 S

LORENZA vende: villa bifamiliare zona Roiano 5 stanze, 2 cucine, 2 bagni, cantina, giardino, riscaldamento metano informazioni. Tel. 734257. 28101 S

MONFALCONE via Matteotti palazzina in costruzione con giardino privato, vendiamo appartamenti Agenzia Alfa viale S. Marco 55 Monfalcone, tel. 41807. 104 S

MONFALCONE appartamento nuovo quattro stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina giardino vendesi 26 milioni. Telefonare 0481 - 73160. 101 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts, prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75%, interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 27121 S

PARAGGI Stadio vendesi permutasi 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta, ascensore, pronta entrata. Telefonare 414035. 28206 S

PRIVATAMENTE compero appartamento pagamento contanti possibilmente libero subito. Tel. 817265. 28103 S

ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione due tre quattro stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 S

RONCHI casa progetto ampliamento approvato 750 mq terreno vendesi 13.500.000. Telefonare 73160 Monfalcone. 100 S

RONCHI vendesi appartamento due camere, soggiorno, servizi, garage. Telefonare 0481 - 778032 sera. 103

SALONE, 2 stanze, signorile palazzina acquisto contanti Telefonare 61712. 28089

S. MARIA MAGGIORE casetta atta a studio pièd-à-terre quattro vani da restaurare vendo Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687

SOGGIORNO zona cottura letto bagno, vendesi lire 19 milioni 500.000. Consegna primavera '76. Telefonare feriali 10 - 12. 750836. 47

SOGGIORNO, zona cottura, letto bagno, vendesi lire 10 milioni 500.000 consegna primavera '76 telefonare feriali 10-12 750836. 47

VENDESI casetta composta cucina bagno, cantina due camere telefonare 228390. 28057

VIA Ciamician: 2 camere, soggiorno cucinino libero recente costruzione vendesi diciassette milioni, telefonare 793090. 28105

VIGNETI, 61 appartamenti NUOVI PRONTAENTRATA RIFINITURE EXTRA, 1 camera, soggiorno, servizi, centralnafta, posto auto e cantina 19.500.000. ALTRI mq. 86 2 camere, salone, servizi, posto auto e cantina, ATTICO GRANDE TERRAZZA. Mutui assicurati fino 70%. VISITARE FERIALI ANCHE SABATO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 Tel. 750777. 49639

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramico soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posmacchina finiture accurate Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687

ZONA S. LUIGI vendesi terreno panoramicissimo mq 70 per costruzione villa o casetta bifamiliare. Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687

ZONA ROSSETTI vendesi appartamento pronta entrata salone tre stanze cucina riposoglio doppi servizi due poggioli centralnafta ascensore finiture signorili. Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687

Z.Z.Z. CASE BELLE: in via Romagna appartamenti signorili imminente consegna. Parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292/1

ATA-Unias

Da oggi Camping Gaz ha qualcosa di nuovo da dirvi. Anzi da darvi.



Ha da dirvi che dal 1 ottobre anche in Italia Camping Gaz International è in grado di offrire il suo servizio completo, direttamente.

Da domani, infatti, Camping Gaz International inizierà la distribuzione diretta dei propri prodotti attraverso la sua rete di "concessionari esclusivi" su tutto il territorio nazionale.

Questo significa un grande vantaggio per chi acquista e per chi vende: di avere la certezza della massima e costante reperibilità di tutta la vasta gamma di prodotti e accessori Camping Gaz, compreso il servizio di ricarica gas delle bombole.

Un'assistenza tempestiva e continua verrà effettuata con l'impiego di tecnici specializzati che saranno pronti ad intervenire per affrontare qualsiasi tipo di problema, con dimostrazioni pratiche e consulenza, nell'interesse sia del negoziante che del consumatore.

Molti conoscono già i prestigiosi apparecchi portatili per l'illuminazione, la cottura, il riscaldamento e la gamma dei saldatori multiuso. Molti ancora li conosceranno.

Infatti la Camping Gaz International Italia, al fine di farsi conoscere capillarmente come azienda che "porta il confort dove non c'è" e attenta quindi alle continue esigenze del mercato, ha previsto un vasto programma pubblicitario e promozionale.

Esso avrà il compito di portare a conoscenza del pubblico le numerosissime possibilità di impiego che la gamma dei prodotti Camping Gaz offre al di fuori del settore specifico del campeggio, per la vita di tutti i giorni, in qualsiasi ambiente. Ne verrà facilitata in tal modo la stessa azione commerciale del dettagliante.

La Camping Gaz International Italia sarà inoltre presente alle più importanti fiere nazionali e regionali, aiuterà i negozianti con l'allestimento di vetrine, con materiale promozionale e con il lancio di nuovi interessanti prodotti (se ne prevedono molti).

Leader nel settore con l'85% del mercato mondiale, presente in 120 paesi, 130.000 punti di vendita nel mondo, filiali in Europa, Asia e Africa, la Camping Gaz International raggiunge così un grande obiettivo anche nel nostro Paese.

Ecco, volevamo dirvi proprio questo. Che da oggi abbiamo molto di più da darvi.

Camping Gaz ti segue ovunque.

Concessionari esclusivi di zona
UDINE/TRIESTE/GORIZIA E PROV. - **MAZZOLENI UMBERTO & FIGLI** Via Palmanova Km. 4 - UDINE tel. 0432/54451

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

CASA D'ASTA
MARCHETTI UDINE
VENDITA DI ARREDI ANTICHI E COLLEZIONI D'ARTE A:
VILLA LA MARSURE
Marsure di Sotto - Povoletto (Udine) - Tel. 0432/679151
a 11 km. da Udine - sulla strada per Attimis

UN ECCEZIONALE INSIEME DI MOBILI ED ARREDI ANTICHI VENETI E FRIULANI. UNA RARA RACCOLTA DI SCULTURE D'ALTA EPOCA, DIPINTI DAL XV AL XIX SECOLO, OGGETTI D'ANTIQUARIATO, TAPPETI DI ANTICA E VECCHIA MANIFATTURA

OGGI PRIMA GIORNATA DI VENDITA ORE 15

VENDITE
Giovedì 2 ottobre ore 15
Venerdì 3 ottobre ore 15
Sabato 4 ottobre ore 10 e ore 15
Domenica 5 ottobre ore 10 e ore 15